



BANCA FINNAT

GRUPPO BANCA FINNAT

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 - 95° ESERCIZIO SOCIALE



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024
95° ESERCIZIO SOCIALE

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	2
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	4
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 DI BANCA FINNAT.....	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.	8
STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INDIVIDUALE.....	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2024.....	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023.....	44
RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto).....	45
NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.	46
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	189
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	204
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024	210
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	211
STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATO.....	230
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024.....	235
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023.....	236
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto).....	237
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA.....	238
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	389
SINTESI DELIBERE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	394

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Marco Tofanelli

Presidente

Lupo Rattazzi

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Maria Teresa Bianchi

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Alberto De Nigro

Consigliere

Vincenzo Marini Marini

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Paola Pierri

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Salvatore Ferri

Presidente

Laura Bellicini

Sindaco Effettivo

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Nicola Pironti di Campagna

Sindaco Supplente

Pamela Petruccioli

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia (*)

Condirettore Generale

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

In data 3 agosto 2024 è venuto a mancare il Presidente Onorario di Banca Finnat Euramerica, Cavaliere del Lavoro Dott. Giampietro Nattino, che lascia un grande e incolmabile vuoto. Tra i principali esponenti del mondo bancario romano il Dott. Giampietro Nattino è stato il protagonista dello sviluppo della Banca. L'amministratore delegato Arturo Nattino, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, i dirigenti e tutti i dipendenti della Banca e del Gruppo Banca Finnat Euramerica ne ricordano con commozione le straordinarie doti umane e professionali che lo hanno da sempre contraddistinto nella sua lunga carriera.

L'Assemblea del 29 aprile 2024 in sede di rinnovo per scadenza del Consiglio di Amministrazione ha nominato, per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, Alberto De Nigro come Consigliere (in sostituzione di Giampietro Nattino rimasto nella carica di Presidente Onorario) e Pamela Petruccioli come Sindaco Supplente. Tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati confermati per il triennio indicato.

(*) Il Dott. Giulio Bastia ricopre l'incarico di Condirettore Generale a decorrere dal 5 marzo 2025.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati all'Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma - Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 il giorno 29 aprile 2025 alle ore 9.30 in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio;
 - 1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.
2. Relazione sulla politica in materia di remunerazione ed incentivazione. Delibere inerenti e conseguenti.

* * * *

La documentazione a supporto del punto all'ordine del giorno è depositata presso la sede legale della Banca.

Partecipazione in Assemblea

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea tutti coloro che risultino iscritti nel Libro soci due giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale, sarà possibile partecipare anche da remoto purché si confermi la propria partecipazione con tale modalità in anticipo all'indirizzo ufficiolegale@finnat.it.

Il link con i dettagli di collegamento verrà inviato ai soci interessati con separata comunicazione entro il giorno precedente alla riunione.

Delega

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, colui al quale spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta come previsto dall'articolo 2372 c.c., corredata da un documento di identità, che dovrà essere inviata alla Banca entro il giorno precedente alla riunione all'indirizzo ufficiolegale@finnat.it.

* * * *

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, il presente avviso di convocazione viene reso noto ai soci mediante PEC, o raccomandata a/r, o altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

Tutte le comunicazioni attinenti l'Assemblea dei Soci potranno essere effettuate tramite raccomandata a/r presso la sede sociale, o tramite PEC all'indirizzo "banca.finnat@pec.finnat.it", anticipate via email all'indirizzo "ufficiolegale@finnat.it".

Roma, 28 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Marco Tofanelli)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 DI BANCA FINNAT

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2024 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nel 2024.

Scenario Macroeconomico domestico ed internazionale

Nel corso del 2024 l'attività economica mondiale è cresciuta a ritmi modesti seppur in modo disomogeneo tra i vari settori. La componente dei servizi ha continuato ad indicare una espansione mentre la componente manifatturiera è scesa in tutte le aree geografiche, con particolare evidenza in Cina e nell'area dell'euro, riflettendo il calo della produzione industriale nelle economie avanzate e dei beni durevoli a livello globale. La debolezza del ciclo manifatturiero sembra essere stata spinta dall'inversione di tendenza nell'accumulo di scorte nella prima metà del 2024. In Eurozona l'attività economica è poi risultata significativamente più debole rispetto alle attese (dopo una sostanziale stagnazione nel corso del 2023) a causa di un settore manifatturiero che, coerentemente con il contesto globale, ha continuato a contrarsi a seguito di una bassa domanda di beni, perdita di competitività, aumento dei costi di regolamentazione, investimenti delle imprese in assai modesto incremento, esportazioni in indebolimento e investimenti in edilizia residenziale in continua diminuzione. Le crescite trimestrali di Pil sono risultate pari allo 0,3% (1Q2024), 0,2% (2Q2024) e 0,4% (3Q2024) nei dati aggregati per l'intera area dell'euro e con una maggiore debolezza riscontrata nell'economia tedesca (0,1% nel 3Q2024) e in quella italiana (crescita di Pil nulla nel 3Q2024). E' proseguita, invece, la buona tenuta del mercato del lavoro, con un livello aggregato di disoccupazione che ha raggiunto il 6,3% della forza lavoro, il livello più basso dall'introduzione dell'euro (15% il dato relativo alla disoccupazione giovanile). L'economia italiana, in questo ambito, ha registrato tassi di disoccupazione addirittura inferiori al dato UE (giungendo al 5,7% della forza lavoro e con un tasso di occupazione pari al 62,4%) ma a scapito di una disoccupazione giovanile portatasi al 19,2%. In merito alla dinamica inflazionistica, questa è tornata in prossimità dei livelli obiettivo auspicati dalle Banche Centrali le quali hanno così proceduto ad avviare un processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Il processo disinflattivo, in eurozona, ha portato la crescita dei prezzi al consumo a ridimensionarsi, in dicembre, al 2,4% dal 2,9% del dicembre 2023; al 2,6% dal 3,7% nell'economia tedesca e all'1,8% dal 4,1% nell'economia francese; nell'economia italiana la crescita dei prezzi al consumo è risultata la più debole, pari all'1,3% annuo, seppure in assestamento tecnico dopo la crescita limitata allo 0,6% registrata nel dicembre 2023 a seguito della forte riduzione dei prezzi energetici concretizzatasi nel secondo semestre 2023. La caduta delle pressioni inflazionistiche, nonché la fragilità della dinamica economica, hanno consentito alla Banca Centrale europea di intraprendere, nel corso dell'anno, da giugno a dicembre, quattro ribassi dei tassi di policy, per complessivi 135 b.p., riposizionando i tassi di rifinanziamento marginale dal 4,75% al 3,4% ed il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale stessa al 3%. Negli Stati Uniti l'attività economica ha registrato una progressiva moderazione, rispetto agli ultimi due trimestri del 2023 (allorchè il Prodotto interno era cresciuto, in termini annualizzati, rispettivamente del 4,9% e del 3,4%), pur continuando a crescere a passo elevato e intenso (3% nel secondo trimestre 2024 e 3,1% nel terzo trimestre). Le scorte e il vigore della spesa per consumi (in crescita del 3,7% nel terzo trimestre 2024) hanno continuato a dare impulso all'attività. Il mercato del lavoro ha continuato a raffreddarsi, con un tasso di disoccupazione passato dal 3,7% a dicembre 2023 al 4,2%, pur in assenza di significative pressioni sul lato delle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione e nel secondo trimestre 2024 la crescita dei salari è rallentata al 3,9% sui dodici mesi, rimanendo tuttavia al di sopra dell'intervallo tra il 3% e il 3,5% che la Federal Reserve ritiene coerente con il proprio obiettivo di inflazione. In merito a quest'ultima, la crescita annua dei prezzi al consumo si è ridimensionata dal 3,4% a dicembre 2023 al 2,7% mentre la componente di base, al netto dei fattori più volatili, si è portata dal 3,9% a dicembre 2023 al 3,3%, consentendo alla Banca Centrale Usa di procedere anch'essa, a partire da settembre, ad una triplice riduzione dei tassi di policy dal 5,5% al 4,5%. I mercati finanziari internazionali, pur

beneficiando di politiche monetarie divenute progressivamente meno restrittive, restano però esposti ad una forte incertezza macrofinanziaria in un quadro di notevoli tensioni geopolitiche (che si sono riflesse in un significativo aumento del prezzo dell'oro), ingenti livelli di debito pubblico in diversi Paesi, nonché premi per il rischio su alcune attività finanziarie eccessivamente contenuti.

Sui mercati del reddito fisso le performance delle obbligazioni dei principali Paesi avanzati sono risultate piuttosto deludenti, con i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine caratterizzati da una forte instabilità. Fino a giugno i rendimenti sono saliti su entrambe le sponde dell'atlantico su tutte le scadenze, a curve saldamente invertite; dati di inflazione più alti delle attese negli Stati Uniti e sorprese economiche positive hanno alimentato una revisione delle aspettative di politica monetaria che ha pesato sui comparti governativi. Da giugno a settembre i rendimenti hanno invece cominciato a scendere, sulla scorta di dati economici deboli e del riavvio del processo di disinflazione negli Usa; le scadenze brevi hanno sovraperformato e alimentato un irripidimento delle curve, con i differenziali 2/10 anni sulle curve governative statunitense e tedesca tornati in territorio positivo per la prima volta dalla seconda metà del 2022. Successivamente, in ottobre, le curve hanno continuato ad irripidirsi ma in un contesto di tassi nuovamente in salita a seguito non solo della pubblicazione di dati macroeconomici superiori alle attese negli Stati Uniti ma anche e soprattutto a ragione di un "reflation trade" innescato dalla vittoria di Trump alle presidenziali Usa, con conseguente aumento del term premium e penalizzazioni per le scadenze più lunghe (con i treasuries Usa a più lungo termine in calo, nell'anno, del 15%). Un taglio di 100 b.p. sui Fondi Federali Usa è stato così seguito da un rialzo di 100 punti base dei rendimenti obbligazionari e sul mercato secondario i tassi dei treasuries a dieci anni sono passati dal 4,41% a fine giugno (3,86% a dicembre 2023), al 3,55% di settembre, al 4,6%, con il tasso sui mutui immobiliari repentinamente cresciuto dal 6% al 7%. In merito al differenziale Treasury-Bund, questo ha avuto un andamento piuttosto altalenante, pur in un contesto in cui la correlazione è rimasta molto alta per la maggior parte dell'anno; fino a metà aprile i bund hanno sovraperformato i treasuries; da metà aprile a metà settembre il gap si è ridotto mentre da metà settembre il mercato ha iniziato a prezzare una divergenza tra le performance economiche delle due aree a favore degli Stati Uniti e una linea monetariamente più accomodante da parte della Bce. Nell'area dell'euro, il decennale tedesco ha chiuso l'anno con tassi più alti (2,37%) rispetto a quelli di dicembre 2023 (2%) ma inferiori rispetto a quanto raggiunto in giugno (2,57%) mentre i rendimenti del nostro decennale (al 3,5%) sono risultati inferiori non solo rispetto a dicembre 2023 (al 3,7%) ma soprattutto rispetto a giugno (4,1%). Inoltre, l'incremento degli spread, rispetto ai titoli pubblici tedeschi, riscontrato a seguito delle elezioni europee e dell'inattesa convocazione di quelle francesi, si è quindi rapidamente riassorbito in tutti i Paesi tranne che in Francia (la quale ha dovuto anche subire il taglio del proprio rating sovrano da parte di Moody's da Aa2 a Aa3) mentre la liquidità dei titoli governativi è rimasta comunque sempre elevata, in presenza di un'offerta consistente sul mercato primario e della progressiva contrazione dei reinvestimenti da parte dell'Eurosistema. Sul mercato italiano, caratterizzato da uno spread sul decennale (Bund/Btp) sceso a fine anno di 176 b.p. rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023, il collocamento dei titoli di Stato è proseguito con regolarità, con quantitativi in rialzo per quelli a medio e lungo termine, con un costo medio dello stock dei titoli di Stato in circolazione che ha raggiunto il 2,8%, 80 punti base in più rispetto al minimo osservato a marzo 2022 ed una vita residua di poco inferiore ai sette anni. Sui mercati azionari i corsi sono aumentati in maniera generalizzata in tutte le principali economie, anche a seguito di utili significativamente superiori alle attese. Le performance più interessanti sono state offerte dai listini americano e giapponese, con l'indice S&P 500 in progresso di circa il 24% in dollari e del 31,5% in euro (57 nuovi massimi storici raggiunti nel corso dell'anno), l'indice tecnologico Nasdaq in crescita del 30% e l'indice nipponico Nikkei 225 in incremento del 19% in scia anche ad una prolungata debolezza yen di cui hanno largamente beneficiato i settori maggiormente export oriented. In Eurozona il mercato azionario (indice Eurostoxx 50) ha offerto un rendimento di poco inferiore all'8%, con il listino tedesco (Dax) cresciuto di quasi il 19% e il mercato spagnolo (Ibex 35) 14% mentre la difficile situazione politica in Francia, con il suo corollario di emergenti problemi di finanza pubblica, ha determinato un calo del mercato (Cac 40) del 3%. Al di fuori dell'area dell'euro, il listino inglese (Ftse 100) ha chiuso l'anno con una performance positiva limitata al 5%, così come l'indice svizzero (Swiss Mkt) in crescita solo del 4%. Interventi di sostegno alla crescita economica, di carattere monetario e fiscale, implementati dalle autorità cinesi, hanno consentito ai mercati

di Hong Kong (indice Hang Seng) e di Shanghai/Shenzhen (indice CSI300) di crescere, a consuntivo 2024, di circa il 18/17%, registrando così la prima performance positiva dal 2020. Sul mercato domestico, il nostro listino Ftse Mib è cresciuto di quasi il 13%, terza migliore performance in Europa ma pari alla metà di quanto messo a segno dal principale indice Usa. La capitalizzazione ha raggiunto € 811 miliardi, mai così alta in valore assoluto dal 2000 ma pari solo al 38% del Pil nazionale. Le società quotate sono 421 di cui 210 sul mercato principale (69 sul segmento Star) e 210 sul mercato Egm. Nel corso dell'anno le Ipo sono state 22, di cui 21 sul mercato Egm, per una raccolta pari a € 206 milioni mentre il mercato ha poi assorbito venti aumenti di capitale per un controvalore complessivo di € 948 milioni. Nota negativa il delisting di ben 30 società quotate per una capitalizzazione pari a € 29 miliardi. In tema di scambi, quelli azionari sulla borsa italiana hanno raggiunto una media giornaliera pari a €2,4 miliardi, con Unicredit l'azione, nell'anno, più scambiata sia per contratti (oltre 5 milioni) che per controvalore (per un totale di oltre € 78 miliardi).

In merito al mercato delle commodities, l'eccesso di offerta che ha caratterizzato i prodotti petroliferi ha determinato, nell'anno, una caduta superiore al 3% nel prezzo del greggio Brent alla borsa di Londra (ICE) ed una contrazione di quasi l'8% nel prezzo del gasolio quotato sul medesimo mercato. Sulla borsa merci Usa (NYM) l'olio da riscaldamento è sceso di quasi il 10% mentre il contratto sul gas naturale è cresciuto del 57%. Nei metalli industriali, il prezzo del rame è aumentato di quasi il 5%, l'alluminio di oltre il 7% mentre il nichel ha perso quasi l'8%; particolarmente pesanti sono risultate le flessioni dei prezzi che hanno riguardato il minerale di ferro (-24,9%) ed in misura minore (-18,3%) l'acciaio rebar. Le notevoli tensioni geopolitiche e le incertezze sul fronte inflazionistico hanno poi premiato i metalli preziosi, con l'oro in rialzo del 26% (+34% a fine ottobre), nonostante tassi reali superiori al 2% e dollaro forte, e l'argento in crescita del 21,3%. Tra le commodities agricole, il prezzo dei bovini vivi è cresciuto di quasi il 12% mentre hanno registrato prezzi in flessione il mais (-4,4%), la soia (-24,5%), lo zucchero (-7,3%) ed il frumento (-13,2%). Tra i coloniali, il prezzo del caffè è cresciuto del 69,4% mentre il cotone ha perso il 15,3%.

Sui mercati dei cambi il dollaro è risultato l'assoluto protagonista dell'anno, con una crescita del 7% in termini di Dollar Index e quindi in relazione ad un paniere di sei valute principali. L'euro ha quindi subito una svalutazione del 6% nei confronti della divisa Usa e di quasi il 5% anche nei confronti della sterlina britannica mentre si è apprezzato di quasi il 5 per cento nei confronti dello yen giapponese e dell'1,2 per cento sul franco svizzero.

Il mercato immobiliare

Il 2024 si è rivelato un anno significativo per il *commercial real estate* in Italia e in Europa. I volumi d'investimento hanno mostrato un'inversione di tendenza, uscendo dalla fase di attesa che aveva caratterizzato il periodo successivo all'avvio di politiche monetarie restrittive mirate al contenimento dell'inflazione.

La crescita degli investimenti nel 2024 è stata favorita dai tagli ai tassi d'interesse della BCE, iniziati lo scorso giugno. Questo recupero non sarebbe stato comunque possibile senza la capacità del mercato italiano di offrire solidi fondamentali a supporto delle strategie degli investitori. Si rileva inoltre un ampio divario tra l'offerta esistente e la domanda di utilizzatori finali in tutte le maggiori *asset class*: dato che evidenzia la presenza di opportunità ancora inesprese.

In Italia, la ripresa degli investimenti ha coinvolto tutti i principali settori. I risultati del 2024 hanno inoltre evidenziato un aumento della profondità del mercato, grazie al ritorno di *asset class* strategiche, in particolare il *retail*, all'espansione del settore *hotels*, e al consolidamento di settori alternativi, sostenuti da macro-trend e innovazioni tecnologiche.

I rischi associati alla bassa crescita economica dell'Eurozona e alle tensioni geopolitiche globali sembrano essere attenuati dalla stabilità politica e finanziaria dell'Italia, oltre che dalla crescente domanda di immobili sostenibili da parte degli utilizzatori finali. Le prospettive per il 2025 si confermano positive, ipotizzando ulteriori riduzioni dei tassi di interesse e una costante vivacità del mercato degli utilizzatori, che favoriranno il ritorno di investitori *core* nei mercati consolidati e stimoleranno l'attività di investimento degli investitori *value-add* anche nei mercati emergenti.

Il mercato immobiliare 2024 in Italia si è chiuso con volumi di investimento in forte recupero rispetto all'anno precedente (+47% rispetto al 2023); la previsione per i segmenti *prime* delle varie *asset class* appare in deciso miglioramento,

mentre tornano prevalentemente stabili i rendimenti degli altri mercati. Le migliori condizioni di accesso al debito potranno contribuire ad accelerare il ritorno degli investitori in modo trasversale in tutti i settori.

Per quanto riguarda le singole *asset class* la logistica ha visto un +1% di investimenti (Euro 1,6 miliardi complessivi), confermando l'interesse degli investitori grazie alla buona tenuta dei fondamentali nei mercati primari; nel segmento uffici gli investimenti sono stati pari a Euro 1,9 miliardi pari a +55%, segnando un forte recupero rispetto alla marcata flessione dell'ultimo biennio. Per il 2025 si può prevedere un atteggiamento ancora selettivo degli investitori, che continueranno a privilegiare le *location prime*; il settore *living* ha segnato una flessione del -3% sul 2023 per un totale di Euro 715 milioni; il forte interesse degli investitori dovrebbe però contribuire alla crescita degli investimenti, soprattutto nello *student housing* e nel residenziale *build to sell* nei contesti in trasformazione nelle maggiori città; il settore *hotel* conferma gli ottimi risultati con un +36% di investimenti (Euro 2,1 miliardi complessivi), nonché l'alto interesse degli investitori che potranno spostarsi su operazioni più *core*, per effetto della stabilizzazione dei rendimenti; il mercato *retail* prosegue evidenziando ottimi risultati (2,9 miliardi di euro, +236% su 2023), prevedendo per il 2025 un consolidamento dell'interesse degli investitori, non solo opportunistici, per i centri commerciali dominanti, la GDO e i negozi nelle vie più prestigiose. Gli investimenti nei settori alternativi continueranno a registrare un forte interesse per immobili con elevate *performance* operative. Il crescente interesse per immobili di *Data-Centre* e *Self-storage* compenserà il calo dei volumi (-22% sul 2023 per complessivi 440 milioni di euro), riconducibile all'aumento dei costi operativi del settore *healthcare*.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2024 che presenta un utile netto di Euro 13.326 migliaia, superiore di Euro 151 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 13.175 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente al contributo del margine di interesse aumentato del 12%.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio 2024, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate.

Il **Margine di intermediazione** pari a Euro 57.840 migliaia, risulta superiore di Euro 1.037 migliaia rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (Euro 56.803 migliaia) ed è così costituito:

Incrementi

- Euro 3.121 migliaia per Margine di interesse (Euro 29.704 migliaia dell'esercizio 2024 rispetto a Euro 26.583 migliaia dell'esercizio 2023);
- Euro 616 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce nell'esercizio 2024 presenta un saldo positivo di Euro 708 migliaia contro un saldo positivo di Euro 92 migliaia dell'esercizio 2023;
- Euro 329 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo positivo di Euro 100 migliaia dell'esercizio 2024 contro un saldo negativo di Euro 229 migliaia dell'esercizio 2023).

Decrementi

- Euro 94 migliaia per Commissioni nette (Euro 25.484 migliaia dell'esercizio 2024 rispetto a Euro 25.578 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 602 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 4.499 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 5.101 migliaia dell'esercizio 2023);
- Euro 2.333 migliaia per Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo negativo di Euro 2.655 migliaia dell'esercizio 2024 contro un saldo negativo di Euro 322 migliaia dell'esercizio 2023).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta nell'esercizio 2024 riprese di valore nette per complessivi Euro 544 migliaia contro rettifiche per Euro 1.226 migliaia dell'esercizio 2023. Nell'esercizio in esame per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 626 migliaia mentre per le Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 82 migliaia.

Nello scorso esercizio erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 1.186 migliaia e rettifiche di valore nette sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 40 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 43.078 migliaia contro Euro 41.123 migliaia dell'esercizio 2023 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 26.592 migliaia si incrementano di Euro 754 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 25.838 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 16.486 migliaia, si incrementano di Euro 1.201 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 15.285 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre

spese amministrative risultano pari ad Euro 9.210 migliaia rispetto ad Euro 9.471 migliaia dell'esercizio precedente.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 2.318 migliaia (Euro 2.450 migliaia dell'esercizio 2023) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 2.022 migliaia (Euro 2.168 migliaia nell'esercizio 2023).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 7.813 migliaia contro Euro 6.945 migliaia del 2023. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 7.276 migliaia (Euro 5.814 migliaia nel 2023).

Le **imposte sul reddito** ammontano a Euro 5.753 migliaia. Lo scorso esercizio la voce presentava un saldo di Euro 4.429 migliaia.

* * *

Il risultato complessivo dell'esercizio 2024 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

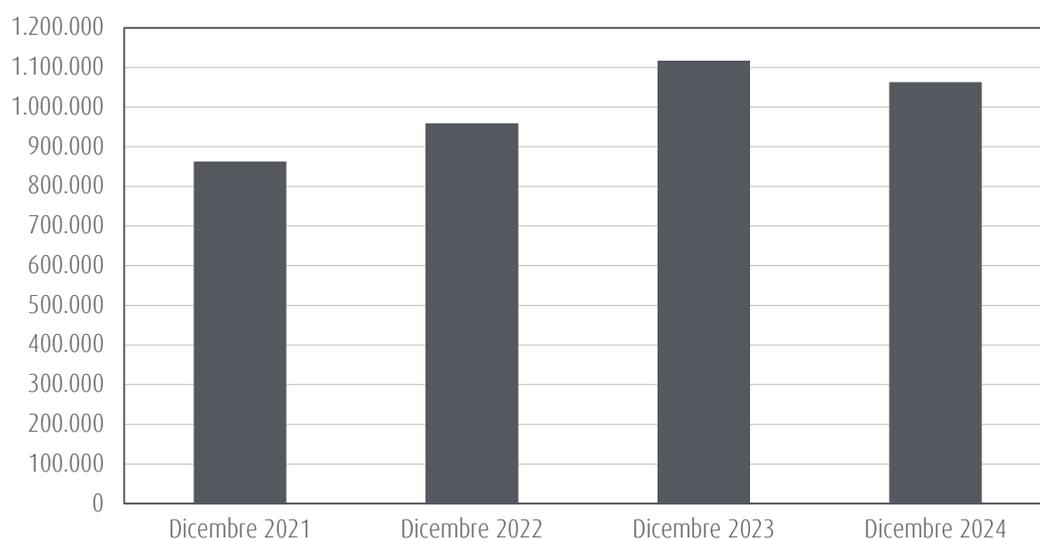
(in migliaia di Euro)

	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Dicembre 2024
Raccolta diretta	862.508	959.359	1.117.514	1.063.176
- Debiti verso clientela (conti correnti)	649.618	750.662	980.595	740.824
- Depositi vincolati e altra raccolta a termine	212.890	208.697	136.919	322.352
Raccolta indiretta	7.629.116	6.043.686	7.036.436	7.828.322
- Gestioni individuali	696.647	666.620	700.613	440.766
- Gestioni in delega	316.372	248.792	227.234	201.119
- Depositi amministrati (OICR e titoli)	5.202.756	3.693.233	4.315.355	5.249.143
- Depositi amministrati in consulenza (OICR e titoli)	1.045.216	1.089.489	1.508.529	1.681.689
- Prodotti assicurativi di terzi	368.125	345.552	284.705	255.605
Totale raccolta	8.491.624	7.003.045	8.153.950	8.891.498

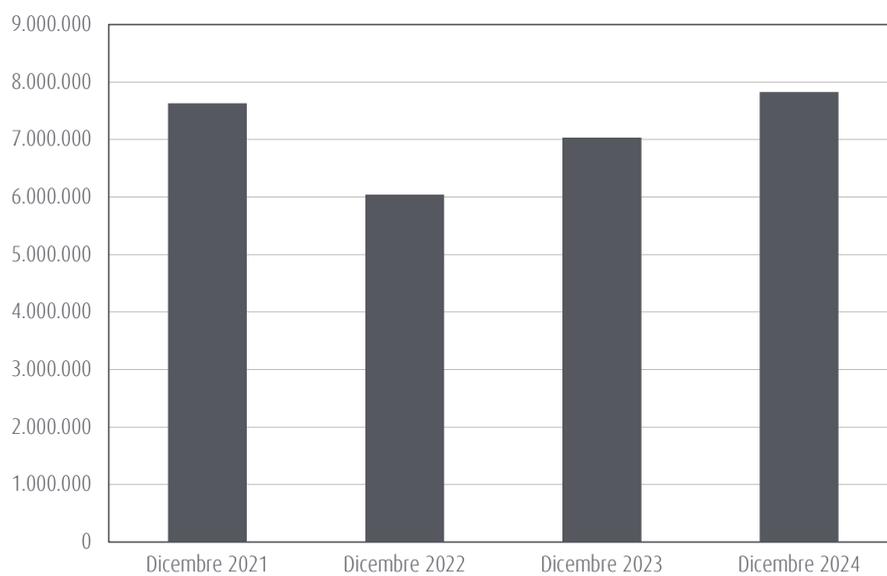
La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta



Raccolta indiretta



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in [Roma](#), [Milano](#) e [Novi Ligure](#).

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 e n. 3 succursali sono ubicate in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2024 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Divisione commerciale

Nel 2024 gli asset under management gestiti dal Private Banking sono cresciuti e si sono consolidati a fine anno al valore di circa 7,6 miliardi.

Il nostro approccio alle esigenze di investimento dei clienti, che si basa su un'ottica temporale di medio-lungo periodo, ha permesso di avere risultati positivi sui flussi di raccolta. Il fattore essenziale dello sviluppo è stato il potenziamento e la diffusione del servizio di consulenza. In termini di organico il servizio di consulenza è stato rafforzato aumentando le professionalità del team, ciò ha permesso di poter fornire un maggior spettro di proposte e una miglior tempestività nella comunicazione verso la rete e i clienti. Grazie alla qualità del servizio che fornisce costantemente indicazioni di indirizzo di investimento e disinvestimento, i private bankers hanno potuto mettere in pratica un approccio razionale nelle scelte di portafoglio da parte dei clienti incrementando lo share of wallet.

Il servizio di consulenza ha ben gestito i favorevoli mercati del 2024: gli investimenti azionari hanno permesso performance decisamente positive mentre gli investimenti obbligazionari, grazie alla corretta gestione della duration, hanno usufruito dei tassi assolutamente remunerativi per i clienti. In questo contesto i portafogli dei clienti sono stati strutturati con una adeguata diversificazione ed hanno potuto cogliere le opportunità offerte di volta in volta dal mercato. Le scelte dei clienti sono ancora molto conservative e prevalentemente indirizzate al mercato obbligazionario approfittando dei rendimenti offerti dal mercato nel breve termine.

Durante l'anno i nostri clienti, oggetto di un aggiornamento continuo, hanno potuto cogliere le opportunità creatisi in conseguenza dell'ampio numero di emissioni sul mercato primario dove, grazie all'importante attività di raccolta svolta, abbiamo generato valore nei portafogli dei nostri clienti e abbiamo dato un contributo importante alle commissioni della banca.

In questo ambito si deve evidenziare, l'attività svolta sui titoli governativi, in particolare la raccolta in occasione delle emissioni fatte dallo Stato; l'attività di collocamento di certificati su tematiche di volta in volta condivise con il servizio di consulenza; non ultima anche l'attività di collocamento di società in quotazione presso l'Euro Next Growth.

Come conseguenza degli investimenti effettuati per sviluppare la consulenza, sia come numero di ulteriori professionisti dedicati che come investimenti software, nel 2024 sono significativamente cresciuti gli asset in consulenza sia investendo la liquidità già presente nei conti correnti, sia grazie all'importante nuova raccolta. A seguito dell'apprezzamento del servizio di consulenza si è potuto migliorare la redditività unitaria del servizio sulla media dei portafogli.

La nostra modalità di composizione dei portafogli rimane incentrata su una adeguata diversificazione, in tale contesto si è continuato nel processo di graduale inserimento di selezionati fondi chiusi nei portafogli di quei clienti che in base alle loro competenze e bisogni sono interessati a questa tipologia di strumenti cogliendo le opportunità offerte di volta in volta dal contesto di mercato. Per alcuni clienti è risultata molto importante la caratteristica, di alcune tipologie di questi strumenti, di coniugare le performance dell'investimento in società ad alto potenziale con le agevolazioni di carattere fiscale che lo Stato destina a investimenti in economia reale. Importante per questo stesso tema la collaborazione con Finnati Fiduciaria che offre un mandato fiduciario dedicato agli investimenti PIR alternativi personalizzati, tale strumento

è stato molto utilizzato da alcuni clienti di alta gamma interessati ad investire in prodotti che, oltre a potenziale di crescita finanziaria, possono godere delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa di riferimento. Questa costruzione di portafogli complessi richiede un altissimo livello di personalizzazione del servizio ed una ricerca specifica di strumenti di investimento peculiari.

Prosegue la collaborazione con i senior advisor inseriti in BFE che grazie alle loro esperienze e alle loro relazioni di alto standing hanno permesso alla Banca di entrare in contatto con molteplici opportunità di business. Queste professionalità sono importanti per identificare clientela che necessiti di un servizio integrato di wealth management, ed aiutino ad interpretarne le esigenze personali, aziendali e inerenti i temi della famiglia.

In questo contesto il 2024 è stato il primo anno di operatività del team GWA (Global Wealth Advisory) che da un lato ha come missione prioritaria l'attività di sviluppo sul segmento degli imprenditori e dei relativi professionisti e dall'altro contribuisce a strutturare strumenti e modalità di consulenza che supportano questa stessa attività di sviluppo. Questo ha permesso di mettere a disposizione dei clienti, oltre alle competenze finanziarie tipiche della banca, i servizi di Financial Planning di Finnat Fiduciaria oltre alla completa offerta del Corporate Finance permettendo la costruzione di soluzioni personalizzate per gli investimenti, per le tematiche relative alla ricchezza intesa a 360 gradi.

L'attività di sviluppo sui clienti neo residenti e sulla clientela che richiede investor visa continua, avendo a riferimento importanti studi professionali, e permettendoci di entrare in contatto con clienti di alto profilo che hanno necessità di assistenza nella gestione degli investimenti e che sovente richiedono di costruire un network in grado di sviluppare opportunità reciproche di business.

L'attività di recruiting è proseguita con la ricerca e l'individuazione di candidati coerenti con il nostro modello di servizio dedicato a clientela HNWI e UHNWI con competenze in linea con la nostra proposizione di valore di consulenza a tutto tondo che va ben oltre la sola asset allocation. Nel 2024 è stato inserito un banker senior con esperienza maturata in grandi banche nazionali con contratto di agenzia. Prosegue il piano di assunzione e sviluppo di risorse più giovani che grazie al percorso formativo interno possano gradualmente essere affiancati ai consulenti senior per iniziare un processo di crescita professionale finalizzato ad un corretto ricambio generazionale dei banker senior. Nell'ambito di tale progetto nel 2024 è stata inserita come junior banker una risorsa proveniente dal customer service anche nell'ottica di permettere percorsi di crescita interna.

Per quanto riguarda la comunicazione, è continuata la consueta attività di eventi dedicati a clienti e prospect. In particolare sono stati organizzati eventi dedicati all'arte moderna e iniziative di carattere culturale. Come tutti gli anni si è tenuta, nei locali della sede, la presentazione dello scenario economico.

Investment banking

Le attività di Investment banking hanno impegnato la banca in un anno che, malgrado le tante incertezze soprattutto geopolitiche, è stato ancora positivo per i mercati finanziari.

Nei servizi di intermediazione si riscontra rispetto ai dati del 2023 una crescita dei volumi legati alla esecuzione degli ordini, soprattutto sul comparto azionario, sia in termini di controvalori che, in misura minore, di numero di transazioni che sono però state, mediamente, di importo unitario maggiore. Crescono anche le commissioni anche se, complessivamente, ad un tasso meno marcato: sono in calo quelle generate dalla clientela istituzionale e dai prodotti di risparmio gestito della banca, ma in deciso incremento quelle prodotte dalla clientela private, sia in consulenza che in mera esecuzione.

Costanti le commissioni generate dai servizi (esecuzione, custodia e amministrazione) congiuntamente prestati "in convenzione" ad intermediari terzi e ai loro clienti.

Nelle attività di corporate broking la banca è stata impegnata nel collocamento di una IPO e nella gestione di due Accelerated Book Building, tutte operazioni relative ad emittenti quotati sul segmento EGM, nel quale si mantiene una importante focalizzazione. In leggero calo i proventi derivanti dagli incarichi di specialist, sia per una leggera contrazione dei mandati, sia perché la forte illiquidità del mercato ed il suo negativo andamento, hanno comportato delle perdite dalla attività di market making che hanno eroso – naturalmente solo in misura parziale - la marginalità derivante dai canoni. A proposito di emittenti la Banca ha consolidato il proprio posizionamento di rilievo nell'ambito dei servizi amministrativi di back office specialistico, la riconosciuta competenza in quel segmento ha consentito di acquisire incarichi anche da emittenti non quotati ma con strumenti accentrati su Euronext Securities (la ex Montetitolì): sono stati intercettate esigenze anche da quelle SRL che, per prime, hanno voluto sfruttare la recente possibilità loro concessa di dematerializzare le proprie quote. Quest'ultimo è un mercato potenziale cui si guarderà con attenzione.

Pur senza raggiungere i risultati del 2023, che era stato eccezionale, il portafoglio di Proprietà - anche grazie al buon andamento dei mercati - ha prodotto risultati assai positivi senza peraltro modificare il profilo di rischio che resta orientato ad una ragionevole prudenza.

Permane un margine di interesse che ha consentito alla Banca di produrre positivi risultati anche dalle tipiche attività di Tesoreria.

Nel risparmio gestito si registrano rendimenti positivi per tutte le linee di GPM senza alcuna eccezione: le performance sono state anche superiori ai benchmark per i mandati obbligazionari e per quelli bilanciati prudenti, inferiori invece al crescere della componente azionaria il che è spiegato dall'approccio volto alla mitigazione dei rischi (soprattutto quello di concentrazione). Positivi anche tutti i comparti della SICAV New Millennium con la sola eccezione del Fondo AIM che ha risentito del negativo andamento del mercato nel quale – da regolamento – è tenuto ad investire. Non troppo soddisfacenti, invece, i risultati in termini di raccolta essendosi registrata una riduzione degli AUM sia nelle SICAV che nelle gestioni (dato quest'ultimo particolarmente aggravato dalla chiusura di un importante mandato istituzionale). In crescita, infine, i risultati della controllata lussemburghese NATAM anche grazie alla SICAV Fond'azioni, che era stata lanciata nel corso del 2023 e che, pertanto, nel 2024 ha generato commissioni per l'intero esercizio; NATAM, peraltro, ha richiesto all'autorità di vigilanza l'estensione della propria licenza per poter gestire anche fondi di Private Equity e di Venture Capital, avendo avviato diversi interessanti progetti che dovrebbero concretizzarsi nel corso dell'esercizio 2025.

Advisory & corporate finance

Nel corso del 2024 il *team* dedicato a questa attività ha consolidato la propria capacità operativa, cogliendo le opportunità che si sono create nell'ambito di un contesto caratterizzato dalle criticità connesse anche al perdurare della guerra Russia - Ucraina e del conflitto in Medio-Oriente.

In particolare, il *team* oltre a continuare la gestione degli incarichi in corso ne ha acquisiti nuovi, confermando la propria vicinanza alle imprese per le attività di consulenza finanziaria (con particolare riguardo ai mercati dei capitali, alla finanza strutturata ed all'M&A).

Per quanto riguarda gli incarichi conclusi con successo si segnalano: i) la strutturazione e conclusione di due *slot* del programma Basket Bond Lazio, con l'emissione di prestiti obbligazionari da parte di 10 società emittenti con sede operativa nella Regione Lazio; ii) l'assistenza finanziaria a una società, attiva nel settore della ristrutturazione e riqualificazione edilizia, nell'individuazione di soggetti interessati all'acquisto di crediti fiscali 110% maturati nell'ambito delle proprie attività; iii) la quotazione di NOVAMARINE S.p.A. sul mercato *Euronext Growth Milan*, in cui Banca Finn timer ha rivestito, tra l'altro, il ruolo di *Euronext Growth Advisor* e *Global Coordinator*; iv) l'assistenza per il rilascio dell'asseverazione del PEF – Piano Economico Finanziario, ad una realtà nell'ambito della PAUR – Procedura di Autorizzazione Unica, per la costruzione e successiva gestione di un impianto di generazione di energia rinnovabile – fonte eolica - per una potenza di 45MW nel sud di Italia; v) l'assistenza finanziaria all'offerente nell'ambito della predisposizione della documentazione regolamentare relativa alla procedura di obbligo di acquisto Vianini S.p.A.

Inoltre, tra gli incarichi in corso, alcuni dei quali sottoscritti nel corso del secondo semestre, si evidenziano: ii) l'assistenza finanziaria, ad una società attiva nella produzione alimentare di biscotti e dolci, avente ad oggetto la strutturazione di un'operazione di finanza straordinaria a supporto dello sviluppo dell'azienda; iii) l'assistenza nella valutazione di un'operazione di Reverse Take-over per una società quotata su Euronext Growth Milan; iv) l'attività di *arranging* per la strutturazione ed emissione di un prestito obbligazionario finalizzato a supportare i piani di sviluppo di un gruppo operante nel settore delle grandi infrastrutture (ferrovie, stradale e opere idrauliche) e della edilizia pubblica e privata; v) attività di assistenza finanziaria *sell side*, in ambito M&A, ad una società operante nel settore del trasporto locale finalizzata a individuare possibili acquirenti.

Inoltre, nel corso dell'anno, è continuata l'attività di *Euronext Growth Advisor on going* per alcune società quotate sull'*Euronext Growth Milan*. Al 31 dicembre 2024 le società assistite dalla Banca sul Mercato *Euronext Growth Milan* sono 15.

Infine, nel corso dell'esercizio in analisi è continuata l'attività di *Listing Sponsor* nell'ambito del segmento finanziario *Euronext Access Milan* gestito da Borsa Italiana – Gruppo Euronext per le attività di consulenza riguardanti gli adempimenti relativi alla fase di post-ammissione per Green Lucca SpA.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali e internazionali.

Investire gestisce al 31 dicembre 2024 oltre Euro 7,1 miliardi di attivi patrimoniali, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, attraverso 61 fondi e 3 Sicaf eterogestite e rappresenta oltre 250 investitori nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Le principali attività di investimento e sviluppo di nuovi progetti avvenute nel corso del 2024 hanno riguardato:

- ✓ l'istituzione del fondo FIP Moscovia che, nell'ambito di un'operazione di scissione dal fondo FIP, attuerà una strategia di riqualificazione e riconversione multifunzionale dell'immobile di proprietà sito in Milano, via Moscovia;
- ✓ l'istituzione di un secondo fondo immobiliare (dopo il primo lanciato nel 2021), destinato al PRS (Private Rental Sector), partecipato anche da Investire insieme con un primario investitore internazionale, che ha perfezionato l'acquisizione, anche con ricorso alla leva finanziaria, di 4 immobili a prevalente destinazione residenziale, ubicati a Milano per un valore di acquisto, incluse imposte e oneri accessori, di circa Euro 156 milioni. Il fondo punta ad una valorizzazione complessiva degli immobili, con l'obiettivo di adeguare l'offerta abitativa all'attuale domanda di mercato;
- ✓ l'istituzione di un fondo, con un primario investitore istituzionale, che ha perfezionato l'acquisto di un immobile ubicato in Sesto San Giovanni, a destinazione uffici, oggetto di un progetto di valorizzazione con riconversione in *student housing*, del valore di oltre Euro 13 milioni;
- ✓ la gestione, attraverso una neocostituita SICAF, di un'operazione di riqualificazione di un immobile ad uso alberghiero a Roma, per un controvalore di circa Euro 63 milioni;
- ✓ l'istituzione di un nuovo Fondo partecipato da Investire SGR, destinato ad un progetto di valorizzazione residenziale di un lotto sito in Roma, in via di acquisizione;
- ✓ il subentro nella gestione di un fondo che prevede lo sviluppo di due immobili a destinazione residenziale in Milano, per un controvalore di circa Euro 17 milioni;
- ✓ il completamento delle acquisizioni dei terreni da sviluppare per il fondo, istituito nel precedente esercizio, con strategia di investimento nel settore logistico, per un totale di 4 aree nel corridoio del Veneto, da sviluppare in strutture moderne e sostenibili last mile e big box, per un controvalore inclusi oneri accessori di circa Euro 9 milioni;

- ✓ il perfezionamento, da parte di un fondo già istituito in esercizi precedenti, avente ad oggetto iniziative immobiliari con destinazione di utilizzo a residenza universitaria/temporanea, del primo investimento riguardante un'area edificabile a Bologna, destinata allo sviluppo di una residenza universitaria, per un valore di oltre Euro 10 milioni;
- ✓ sono inoltre proseguiti gli investimenti anche per altri Fondi già in gestione, in particolare si evidenziano: i) nuove operazioni di apporto per i Fondi Secondo Re e Monviso che hanno riguardato rispettivamente due immobili strumentali locati siti in Roma e Bologna e due immobili direzionali e commerciali siti in Milano, per un valore complessivo pari a circa Euro 81 milioni; ii) il proseguimento degli investimenti per i Fondi iGeneration, IBI, FERSH e FHT attraverso nuove operazioni di acquisto, per un valore complessivo di oltre Euro 11 milioni. In particolare per il Fondo iGeneration, dedicato allo *student housing* (studentati e campus universitari), si evidenzia il proseguimento degli investimenti, con nuove raccolte di capitale per oltre Euro 46 milioni, da destinare alle future iniziative. I lavori di valorizzazione dell'immobile sito in Napoli, acquistato nel precedente esercizio, sono in fase avanzata, con previsioni di apertura dello studentato nel 2025; è stata inoltre acquisita una nuova iniziativa in Forlì, oltre a impegni vincolanti per altre iniziative in Parma, Padova e Firenze.

Nel complesso, durante il 2024, Investire SGR ha perfezionato acquisizioni, tra nuovi fondi e fondi esistenti, per un controvalore di circa Euro 281 milioni.

Sono state eseguite attività di sviluppo per la valorizzazione e riqualificazione dei portafogli esistenti e interventi di nuova costruzione per circa Euro 150 milioni, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (oltre il +100%), di cui circa il 27% relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'*housing* sociale e della rigenerazione urbana. Le altre attività di sviluppo hanno riguardato progetti a destinazione terziaria (37%) e a destinazione residenziale libera (36%).

In relazione al processo di dismissione durante il 2024 sono state perfezionate vendite per oltre Euro 263 milioni, distribuite su 28 fondi in gestione. In particolare, le attività hanno riguardato fondi a prevalente destinazione residenziale con vendita frazionata (oltre Euro 89 milioni per i soli fondi Aiace, Hestia e Basiglio) e fondi *distressed* (oltre Euro 29,5 milioni).

Particolare attenzione, infine, continua a essere dedicata alle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) in merito alle quali la SGR ha consolidato nella propria Policy ESG gli indirizzi da perseguire in materia ambientale, sociale e di governance: nel giugno 2024 è stato pubblicato il terzo Report di Sostenibilità con un focus sulla istituzione, con altre primarie SGR, della Fondazione Roma REgeneration, sulle attività di certificazione ambientale degli immobili dei fondi e un esempio di *case study* di efficientamento energetico di un immobile terziario.

Attività Fiduciaria

Finnat Fiduciaria nel corso dell'anno 2024 ha proseguito costantemente con lo sviluppo della propria attività, registrando sempre di più la soddisfazione della clientela consolidata e di quella acquisita nell'anno e ciò grazie ancora una volta alla professionalità e all'efficienza che distingue Finnat Fiduciaria rispetto ad altri competitor. E' proseguita l'opera di affiancamento ai propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale e al patrimonio finanziario e immobiliare oltre ad aver consolidato l'interesse da parte della clientela anche su temi avviati nell'ultimo triennio quali i P.I.R. Alternativi - piano individuale di risparmio - e l'attività sugli escrow agreement.

La Società ha proseguito con le iniziative intraprese nel corso dei precedenti esercizi portando avanti con successo il recupero dei crediti, consolidando i risultati maturati nel corso dei precedenti esercizi, avendo incassato alla data il 91% del fatturato 2024.

Il totale dei "Conti fiduciari" per incarichi ricevuti, sia per mandati con intestazione fiduciaria di attività finanziarie (titoli, liquidità, polizze, partecipazioni societarie ecc.) e sia per mandati senza rappresentanza (amministrazione e custodia,

escrow agreement ecc.), ammonta complessivamente ad Euro 1.679 milioni contro Euro 1.621 milioni del 31 dicembre 2023, con una variazione netta in aumento di Euro 58 milioni.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- sviluppate soluzioni atte a supportare l'attività di business development;
- adottati standard grafici e contenuti più efficaci per la reportistica periodica e la produzione e invio nuove comunicazioni obbligatorie alla clientela;
- completato lo sviluppo e adottato nuovo applicativo e relativa reportistica con analisi rischio/rendimento a supporto dell'attività di asset management;
- completato lo sviluppo di analisi di "look through" a supporto delle Gestioni Patrimoniali Banca;
- integrati i controlli per la valutazione dei portafogli in consulenza inerenti la sostenibilità degli stessi e attivato il loro raffronto con le "preferenze di sostenibilità" della clientela;
- integrati gli attributi anagrafici di product governance per i Bond e attivati controlli ancor più puntuali;
- completata la mappatura del registro delle risorse informatiche e l'integrazione con informazioni su utenti di riferimento e processi aziendali, in ottica finalizzazioni requirements DORA;
- completata la revisione del Modello Organizzativo 231 della Banca.

Area IT e tecnologie:

- incrementati i livelli di efficacia dell'infrastruttura Banca con l'installazione di nuove componenti (bilanciatori traffico e reverse proxy per applicazioni web, switch e storage sito primario);
- incrementati i livelli di sicurezza con formazione diffusa su tematiche cyber.

Corporate governance

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, Comitato Nomine, e Comitato per le Remunerazioni), composti da Amministratori per la maggioranza indipendenti nel Comitato per le Nomine e nel Comitato per le Remunerazioni e tutti indipendenti nel comitato Rischi, che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia.

L'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2024 ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026 che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 amministratori, di cui quattro non esecutivi e indipendenti e nel rispetto della normativa pro tempore vigente n. 4 componenti sono del genere meno rappresentato.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi – di cui due appartenenti al genere meno rappresentato – e di due membri supplenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti l'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2024 della Banca ha approvato le politiche di remunerazione ed incentivazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2024 il Consiglio, con il supporto del Comitato per le Nomine, ha monitorato la permanenza del possesso dei requisiti e soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa vigente in capo agli esponenti aziendali.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicate allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza bancari di Banca Finnat

	31.12.2024	31.12.2023
	Con e senza (in migliaia di euro) regime transitorio	Con e senza regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	222.361	211.728
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	222.361	211.728
Totale Fondi propri	222.361	211.728
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	475.109	481.339
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	46,8%	44,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	46,8%	44,0%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	46,8%	44,0%

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 59,15% del capitale sociale di Euro 14.770.000, la restante parte del capitale è di proprietà di Regia S.r.l. per l'11,65%, di Enpaf per l'8,90%, della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per l'8,65%, della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Geometri per il 7,72%, di ICCREA Banca S.p.A. per il 2,38% e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Nel mese di aprile 2024 Investire ha perfezionato la vendita dell'intera partecipazione detenuta nella ex joint venture REDO SGR S.p.A., pari al 20% del capitale sociale, realizzando un utile pari a Euro 266 migliaia. Tale partecipazione era stata riclassificata al 31 dicembre 2023 tra le attività in corso di dismissione per un controvalore pari ad Euro 4.215 migliaia a seguito dell'esercizio, in data 8 novembre 2023, dell'opzione di vendita delle azioni REDO SGR, previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo.

Al 31 dicembre 2024 la società gestisce 64 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.165 milioni contro Euro 6.934 milioni al 31 dicembre 2023.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile di Euro 10.372 migliaia contro Euro 6.079 migliaia al 31 dicembre 2023 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 85.863 migliaia contro Euro 80.867 migliaia al 31 dicembre 2023. Nel corso dell'esercizio 2024 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 34.445 migliaia contro Euro 19.681 migliaia dell'esercizio 2023, incremento attribuibile principalmente alla realizzazione di commissioni variabili.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 1.679 milioni contro Euro 1.621 milioni al 31 dicembre 2023. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile di Euro 144 migliaia contro Euro 97 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2024 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.561 migliaia contro Euro 1.575 migliaia al 31 dicembre 2023. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2024 di Euro 2.180 migliaia contro Euro 2.023 migliaia al 31 dicembre 2023.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank.

La massa al 31 dicembre 2024 è pari a CHF 149 milioni, contro CHF 104 milioni al 31 dicembre 2023. Tale crescita è stata realizzata anche grazie al rafforzamento della struttura commerciale.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a CHF 2.384 migliaia contro CHF 2.357 migliaia al 31 dicembre 2023.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 evidenzia un utile di CHF 388 migliaia contro CHF 365 migliaia al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio 2024 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 939 migliaia contro CHF 755 migliaia al 31 dicembre 2023.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 evidenzia un utile di Euro 59 migliaia contro Euro 13 migliaia al 31 dicembre 2023.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 950 migliaia contro Euro 889 migliaia al 31 dicembre 2023.

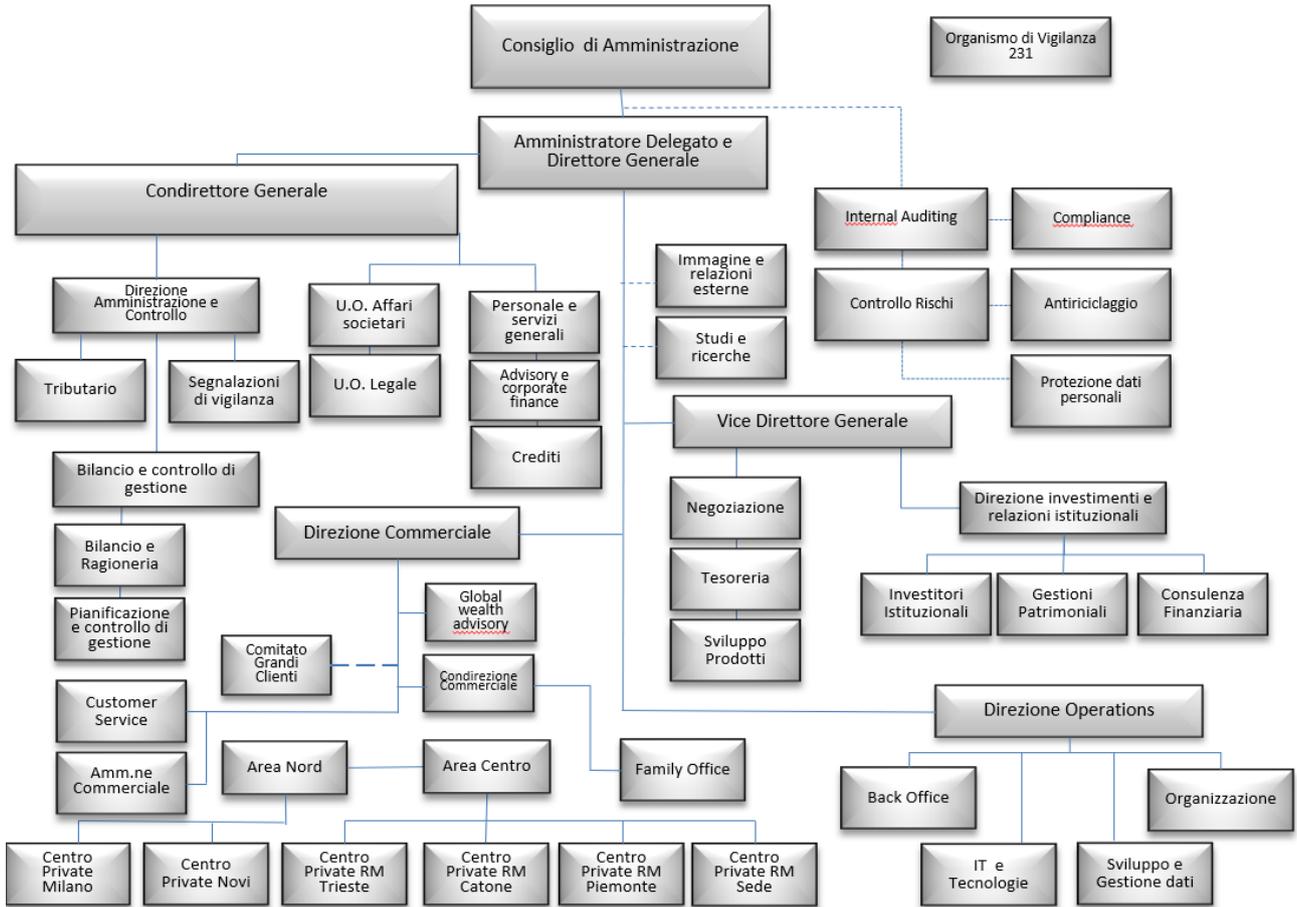
Nel corso dell'esercizio 2024 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.833 migliaia contro Euro 1.650 migliaia al 31 dicembre 2023.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca è dettagliato nel prospetto sotto riportato:

	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente	198	197
- dirigenti	44	42
- quadri	93	95
- impiegati	61	60
Collaboratori	7	7
Consulenti finanziari agenti	5	4
Totale	210	208

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 13 unità (di cui n. 4 a tempo determinato e n. 9 a tempo indeterminato), mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 14 (di cui n. 7 a tempo determinato e n. 7 a tempo indeterminato). Il numero dei collaboratori è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente mentre il numero dei Consulenti finanziari agenti è aumentato di 1 unità, mentre è aumentato di 1 unità il numero dei dipendenti.

I nuovi ingressi, effettuati attraverso una capillare attività di ricerca e selezione dei candidati, hanno consentito, come già avvenuto lo scorso anno, sia di far fronte all'ordinario turn over di personale, sia di rafforzare l'organico di alcune unità operative.

Gli interventi formativi - svolti prevalentemente in modalità e-learning e aula virtuale - sono stati indirizzati al miglioramento delle conoscenze tecniche del personale su specifiche materie: in questo senso, si segnala, in particolare, la significativa attività formativa rivolta al consolidamento/potenziamento delle competenze specialistiche della rete commerciale, in ordine alla quale, in particolare, si è provveduto a mettere a disposizione degli interessati interventi formativi ai fini IVASS, corsi di aggiornamento in materia Antiriciclaggio e un percorso di formazione finanziaria in materia ESG. Sul fronte della formazione obbligatoria, invece, tutto il personale ha fruito dei nuovi corsi base su salute e sicurezza.

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2024 non detiene azioni proprie.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 25 giugno 2024, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2024 e successivamente in data 27 marzo 2024 ha approvato un'operazione con soggetto collegato di maggiore rilevanza avente ad oggetto la concessione di un mutuo ipotecario di importo fino ad Euro 20.000.000, a favore di un fondo immobiliare di diritto italiano e di tipo chiuso denominato "Hospitality Fund 1". In data 19 dicembre 2024 ha approvato un'operazione con soggetto collegato di maggiore rilevanza avente ad oggetto la concessione di un fido c.d. ad ombrello per 12.500.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato tre operazioni ex art 136 TUB rispettivamente: i) in data 13 marzo 2024 ha approvato un'operazione avente ad oggetto l'acquisto di quote FIP dal Presidente Onorario dott. Giampietro Nattino, ii) successivamente in data 11 novembre 2024 ha approvato la stipula di un contratto di locazione con la società collegata Pomaiolo Srl per un immobile uso ufficio e iii) in data 27 marzo ha approvato la concessione di un apertura di credito in conto corrente a favore del dott. Lupo Rattazzi.

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e non ordinarie, nonchè di importo esiguo, a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024. In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società. L'opzione verrà rinnovata per il triennio 2025-2027.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2024 e 2023 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2024 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2023.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (8° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

(migliaia di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	93.433	122.263	(28.830)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	28.699	28.842	(143)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.290	7.300	(1.010)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	22.409	21.542	867
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	572.958	567.621	5.337
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	932.201	1.279.927	(347.726)
a) crediti verso banche	17.655	14.044	3.611
b) crediti verso clientela	914.546	1.265.883	(351.337)
Partecipazioni	74.596	70.372	4.224
Attività materiali	18.368	19.802	(1.434)
Attività immateriali	439	428	11
Attività fiscali	1.542	2.823	(1.281)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23	90	(67)
Altre attività	61.711	66.274	(4.563)
TOTALE ATTIVO	1.783.970	2.158.442	(374.472)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522.980	1.909.436	(386.456)
a) debiti verso banche	218	882	(664)
b) debiti verso clientela	1.522.762	1.908.554	(385.792)
Passività finanziarie di negoziazione	735	396	339
Passività fiscali	5.394	6.254	(860)
Altre passività	16.049	17.426	(1.377)
Trattamento di fine rapporto del personale	1.509	1.651	(142)
Fondi per rischi e oneri	978	452	526
a) impegni e garanzie rilasciate	372	97	275
c) altri fondi per rischi ed oneri	606	355	251
Patrimonio netto	236.325	222.827	13.498
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.783.970	2.158.442	(374.472)

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.
(migliaia di Euro)

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	29.704	26.583	3.121	12%
Commissioni nette	25.484	25.578	(94)	0%
Dividendi e proventi simili	4.499	5.101	(602)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	708	92	616	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(2.655)	(322)	(2.333)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(113)	(72)	(41)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.542)	(250)	(2.292)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	100	(229)	329	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	100	(229)	329	
Margine di intermediazione	57.840	56.803	1.037	2%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	544	(1.226)	1.770	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626	(1.186)	1.812	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(82)	(40)	(42)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25)	(96)	71	
Risultato netto della gestione finanziaria	58.359	55.481	2.878	5%
Spese per il personale	(26.592)	(25.838)	(754)	
Altre spese amministrative	(16.486)	(15.285)	(1.201)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(528)	(127)	(401)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.374)	(2.514)	140	
Altri oneri/proventi di gestione	7.812	6.943	869	
Costi operativi	(38.168)	(36.821)	(1.347)	4%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.112)	(794)	(318)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.079	17.866	1.213	7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.753)	(4.429)	(1.324)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.326	13.437	(111)	-1%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(262)	262	
Utile (Perdita) dell'esercizio	13.326	13.175	151	1%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2024 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2024 (%)	Esercizio 2023 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	51,36	46,80
Commissioni nette/margine di intermediazione	44,06	45,03
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	65,99	64,82
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	5,64	5,91
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,75	0,61

Operazioni e fatti più significativi dell'esercizio, operazioni e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio

- In data 12 febbraio 2024 l'Assemblea straordinaria della Banca, a conclusione del processo di riorganizzazione dell'assetto proprietario di Banca Finnat, e della successiva revoca dalla quotazione delle azioni, ha deliberato alcune modifiche dello statuto per adeguarlo alla nuova realtà ed alla nuova compagine azionaria. Le modifiche hanno riguardato tra l'altro l'eliminazione del riferimento alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- In data 13 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 che, successivamente, in data 30 maggio 2024, è stato presentato dall'Amministratore Delegato in un incontro in Banca d'Italia.
- In data 12 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto della cessione, avvenuta in data 5 aprile 2024, dell'intera partecipazione nella REDO SGR S.p.A. (pari al 20%) da parte della controllata Investire SGR S.p.A.
- In data 29 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2023 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,035 per azione (pari al 17,5% del valore nominale delle azioni stesse), messo in pagamento a partire dal 30 aprile 2024;
 - ha nominato, per il triennio 2024-2026, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - ha nominato il Dott. Giampietro Nattino quale Presidente Onorario per il triennio 2024-2026;
 - ha approvato la Relazione contenente le politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2024.
- In data 3 agosto 2024 è venuto a mancare il Presidente Onorario di Banca Finnat Euramerica, Cavaliere del Lavoro Dott. Giampietro Nattino, che lascia un grande e incolmabile vuoto. Tra i principali esponenti del mondo bancario romano il Dott. Giampietro Nattino è stato il protagonista dello sviluppo della Banca. L'amministratore delegato Arturo Nattino, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, i dirigenti e tutti i dipendenti della Banca e del Gruppo Banca Finnat Euramerica ne ricordano con commozione le straordinarie doti umane e professionali che lo hanno da sempre contraddistinto nella sua lunga carriera.
- In data 27 settembre 2024 la Banca, a seguito del richiamo degli impegni assunti al momento della sottoscrizione del fondo, ha investito ulteriori Euro 200 mila nel fondo Bfe Revalue, consolidato integralmente; tale sottoscrizione, insieme con quella pari a Euro 500 mila effettuata il 18 giugno 2024 e al successivo rimborso pari a Euro 400 mila, effettuato l'8 agosto 2024, ha portato l'investimento complessivo a nominali Euro 500 mila. Gli investimenti sono stati effettuati per consentire al fondo di partecipare ad aste immobiliari relative a beni a garanzia di mutui ipotecari concessi dalla Banca.
- In data 17 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di vendere la partecipazione in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management – Società di Gestione del Risparmio S.p.A. pari allo 0,483% del capitale, dando mandato al Dott. Arturo Nattino di finalizzare l'operazione ad un prezzo di vendita pari a Euro 3,8 milioni. Tale vendita è stata effettuata con valuta 5 dicembre 2024 ed ha comportato un utile (registrato a patrimonio netto) di Euro 2,7 milioni di cui Euro 1,74 milioni realizzati nell'esercizio e Euro 0,98 milioni a seguito di rigiro dalla riserva di valutazione.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

L'offensiva russa in Ucraina iniziata a febbraio del 2022 con lo scopo di rovesciare il governo ucraino e insediare un nuovo governo filo-russo è proseguita per tutto il 2024.

Le forze russe hanno proseguito la loro avanzata, seppur lentamente, arrivando a controllare circa il 18% del territorio ucraino. I combattimenti si sono intensificati nella regione di Donetsk, con entrambe le parti che cercano di ottenere il controllo di aree strategiche. La Russia sembra puntare a indebolire la resistenza ucraina attraverso una guerra di logoramento, confidando anche nella crescente stanchezza delle opinioni pubbliche occidentali.

L'UE nel 2024 ha mantenuto le sanzioni economiche nei confronti della Russia, continuando a fornire sostegno umanitario, economico e militare all'Ucraina insieme ai paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

La guerra ha portato a un'interruzione dei flussi commerciali e di investimento nella regione, che ha avuto un impatto negativo sulla crescita economica.

L'Unione Europea ha approvato il sedicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, ma sta cercando nuove strategie per mantenere in equilibrio una situazione geopolitica precaria, considerando le posizioni americane.

Banca Finnat, al fine di assicurare la conformità alle normative, ha proseguito il monitoraggio, avviato nel 2022, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti esposizioni verso controparti russe a cui si applicano le sanzioni incluse nelle liste OFAC SDN e/o EU asset freeze; a quella data il valore dei depositi congelati era pari a Euro 46 migliaia.

Ad oggi la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto non suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Le perduranti tensioni connesse con il conflitto in corso potrebbero determinare un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese e avere impatti anche sulla domanda interna, soprattutto se connesse a nuove pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Operazioni e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio (successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del Bilancio, e fino al 27 marzo 2025, data in cui la Relazione finanziaria annuale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione), si segnala come fatto di rilievo riconducibile alla fattispecie degli eventi che non comportano la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, del Dottor Giulio Bastia quale Condirettore Generale a far data dal 5 marzo 2025.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2025, elaborate dalla Banca, sono state predisposte tenendo anche conto del perdurare della grave situazione a livello internazionale. Lo scenario previsivo presuppone che seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense, la crescita della domanda estera si consolidi, ma su valori nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia. Le previsioni sui tassi di interesse a breve termine indicano una tendenza al ribasso; la prospettata diminuzione dei tassi è attribuita alle aspettative di politiche monetarie meno restrittive da parte della Banca Centrale Europea, in risposta alla diminuita inflazione e a un'economia europea in fase di rallentamento. Nonostante sia, pertanto, prevedibile una contrazione del margine di interesse rispetto al precedente esercizio, ad oggi i risultati attesi consentono di confermare anche per il 2025 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

Responsabilità Sociale, Ambientale e di Governance (ESG - Environmental, Social, Governance) e aspetti relativi al "Climate change"

Il contesto normativo nel corso dell'anno si è arricchito con l'entrata in vigore della CSRD e l'adozione di un primo set di standard rendicontativi (European Sustainability Reporting Standards - ESRS), sviluppati e proposti dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

Il 25 luglio 2024 è inoltre entrata in vigore la direttiva CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive) il cui obiettivo è garantire che le aziende operanti nel mercato unico dell'Unione Europea contribuiscano al raggiungimento di una transizione verso un'economia sostenibile e climaticamente neutra. A tal fine, le imprese devono adottare adeguati sistemi di governance e gestione, nonché attuare misure appropriate per identificare e affrontare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente, sia nelle proprie operazioni che in quelle delle loro filiali e delle loro "catene del valore globali". Infine la CSDDD mira a garantire che le aziende adottino e attuino un piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico.

Assume rilevanza, anche ai fini dei potenziali impatti sulla Banca e sul Gruppo, l'adozione da parte della Commissione Europea a fine febbraio 2025 di un pacchetto di proposte per semplificare le norme UE che, se adottate, esonereranno circa l'80% delle imprese dall'ambito di applicazione della direttiva CSRD. L'obbligo di effettuare la rendicontazione di sostenibilità secondo la CSRD verrebbe infatti limitato ad aziende con almeno 1000 dipendenti e più di 50 milioni di euro di fatturato o 25 milioni di patrimonio netto. Si tratta di proposte che dovranno essere recepite e adottate a livello comunitario.

Tutto ciò premesso nel 2024 la Banca, coerentemente con le citate normative, ha progredito nelle attività progettuali in ambito sostenibilità, sotto la supervisione e indirizzo del Comitato Sostenibilità. Più nel dettaglio è stato definito un piano di lavoro al fine di affinare e strutturare i processi di analisi e rendicontazione e di recepire le novità dettate dai suindicati standard ESRS, avvalendosi di consulenti esterni.

E' stata portata a termine l'analisi di doppia materialità secondo gli standard, condotta al più alto livello di consolidamento. L'analisi ha riguardato le attività afferenti ai settori di attività quali private, investment banking, corporate finance, real estate ed è stata inoltre integrata tenendo conto dei principali fornitori per quanto riguarda la catena del valore "a monte" e le relazioni con le diverse tipologie di clienti e conduttori di immobili per quanto riguarda la catena del valore "a valle".

Il lavoro svolto ha permesso di porre le basi per la prima reportistica sulla sostenibilità a livello di Gruppo riferita all'esercizio 2025, ai sensi della normativa CSRD e degli standard ESRS.

La Banca sta seguendo le recenti evoluzioni normative introdotte dalla sopra citata proposta della Commissione Europea, per indirizzare conseguentemente ed eventualmente completare l'attività.

Per quanto concerne la declinazione della propensione al rischio relativamente ai rischi climatici e ambientali sono proseguite le attività volte all'individuazione, alla misurazione ed al monitoraggio degli stessi. Più nello specifico la mappa dei rischi ESG è stata integrata nel Resoconto ICAAP-ILAAP, con valutazioni di tipo quantitativo oltre che qualitativo, volte ad individuare i principali canali di trasmissione dei rischi climatici ed ambientali sui rischi finanziari cui la banca risulta esposta.

Sono state adottate metriche di misurazione dei rischi climatici e ambientali, funzionali alle differenti aree oggetto di analisi ed alla tipologia di rischio, finanziario e non, che si intende valutare (credito, mercato, liquidità e rischi non finanziari). In particolare, per quanto concerne il rischio di credito nel corso del 2024 è stato modificato il Regolamento del credito adottato dalla Banca al fine di valorizzare opportunamente l'impatto della sostenibilità sia nelle fasi del processo di concessione che nelle attività di monitoraggio dei portafogli creditizi, per attenuare e contenere potenziali rischi derivanti dall'esposizione a controparti che possano essere influenzate negativamente dai rischi climatici e ambientali, sia per quanto concerne i rischi fisici (dovuti all'impatto diretto dei cambiamenti climatici) che per quanto concerne i rischi di transizione. A tal fine la Banca ha attivato un apposito accordo con primaria società, specializzata

nella fornitura di dati di sostenibilità sia per immobili che controparti, a supporto dei processi di concessione e monitoraggio delle posizioni creditizie.

Con specifico riferimento ai prodotti e ai servizi di investimento la Banca ha proseguito l'attivazione delle analisi e dei controlli di adeguatezza e di product governance sia per i portafogli gestiti che per quelli in consulenza, al fine di offrire prodotti in linea con le preferenze di sostenibilità fornite da parte dei clienti.

Tra i prodotti gestiti la Banca offre più linee di gestione di portafoglio che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 della SFDR Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari). Per queste linee, in base alle disposizioni normative, è stata adeguata l'informativa precontrattuale consegnata ai clienti in fase di sottoscrizione, introducendo stringenti limiti di investimento per il gestore.

Relativamente al servizio di consulenza, la verifica di adeguatezza sui fattori ESG legati agli investimenti si affianca alle valutazioni finanziarie e viene eseguita raffrontando le predette preferenze di sostenibilità con le caratteristiche di sostenibilità degli strumenti finanziari in portafoglio, determinate grazie a specifici algoritmi e dati forniti da primario provider. In questo ambito le attività progettuali della Banca proseguono con l'obiettivo di affinare sempre più le metodiche utilizzate e al fine di rendere più granulari i controlli considerando anche le variabili attinenti alla "Tassonomia" e ai "Principal Adverse sustainability Impact - PAI". La "Tassonomia" esprime il livello di allineamento di un investimento ai criteri tecnici definiti dall'Unione Europea, che permettono di stabilire a quali condizioni un'attività economica fornisce un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali identificati. I PAI di contro esprimono gli effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità e che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento.

Si tratta di progettualità che mirano a favorire sempre più l'investimento privato in strumenti che tengano in considerazione il rischio di sostenibilità e per il sistema un impatto ambientale e sociale positivo.

In tema di responsabilità sociale, prosegue l'impegno della Banca e delle altre società del Gruppo a promuovere il benessere delle persone in un ambiente di lavoro stimolante e sicuro in cui vengano favorite opportunità di sviluppo professionale e umano. Il Gruppo garantisce inoltre pari dignità e opportunità a tutti, ed opera affinché le differenze culturali, o attitudinali siano considerate e valorizzate come patrimonio aziendale.

Pari attenzione è posta dalla Banca alle tematiche di genere in termini di bilanciamento numerico del personale e politica di remunerazione.

Tra le società del Gruppo va evidenziato che la controllata InvestiRE, principale operatore nazionale nel settore social housing, risulta particolarmente sensibile ad iniziative a sostegno della comunità: infatti gli investimenti ad impatto sociale rappresentano una quota significativa e strategica del patrimonio in gestione con 10 fondi dedicati al social housing partecipati dal Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) istituito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), un fondo destinato esclusivamente allo student housing partecipato, tra gli altri, dal Fondo Nazionale Abitare Sociale (FNAS), anch'esso istituito da CDP e un fondo destinato alle infrastrutture sanitarie con investimenti in RSA in tutto il territorio nazionale. L'obiettivo di tali investimenti è l'incremento di un'offerta abitativa di alloggi attraverso la realizzazione di abitazioni a costi accessibili destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica, di posti letto per studenti e di posti letto in strutture sanitarie assistite per la popolazione anziana. I risultati raggiunti nel corso dell'esercizio sono ampiamente documentati nel Report di Sostenibilità 2024 che sarà pubblicato sul sito internet della controllata.

In tema di sostenibilità ambientale la Banca continua ad operare in modo da rendere più ecocompatibili le attività di ufficio ed è impegnata costantemente nel processo di efficientamento dei propri consumi limitando l'utilizzo di risorse

fisiche ed energetiche. Tali iniziative sono accompagnate da un'attività di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti.

In particolare alcune delle azioni che la Banca ha implementato, già da tempo, riguardano: riduzione del consumo di energia elettrica (100% proveniente da fonti rinnovabili), raccolta differenziata in tutti gli uffici, adozione di autoveicoli esclusivamente elettrici, full hybrid o plug-in hybrid nei rinnovi dei contratti di noleggio della flotta aziendale, diminuzione del consumo della carta, soprattutto attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Aspetti relativi al "Climate Change"

Con riferimento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, nel corso del 2024 la Banca ha proseguito l'attuazione delle azioni previste nel proprio "piano di iniziative".

Più nello specifico nel corso dell'anno la Banca, anche con il contributo del Comitato di Sostenibilità, ha approvato il piano strategico, nell'ambito del quale sono stati definiti obiettivi ESG.

Sono progredite poi le attività inerenti le analisi dei rischi e la governance e organizzazione, con l'esecuzione di uno specifico piano formativo esteso a tutte le strutture completato nel corso del 2024, con sessioni sulle tematiche inerenti la sostenibilità e lo sviluppo sostenibile e con focus sulla regolamentazione che riguarda gli intermediari finanziari e la prestazione dei servizi di investimento.

Resilienza operativa e digitale

Nel corso del 2024 la Banca ha dedicato particolare attenzione al proprio quadro di riferimento per la gestione dei rischi informatici e alla connessa capacità di resilienza operativa e digitale, per un efficace allineamento al regolamento DORA, entrato in vigore il 17 gennaio 2025.

Le attività in particolare, supportate da primarie società di consulenza, hanno riguardato i “pillar” di DORA inerenti il governo e la gestione delle risorse e dei rischi ICT, la gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici, i test di resilienza operativa e digitale e la gestione dei rischi derivanti da terze parti fornitrici di servizi ICT.

Per il primo ambito di intervento la Banca ha anzitutto integrato il Funzionigramma aziendale, assegnando nuove responsabilità o aree di attività alle strutture di governo, alle funzioni di controllo e alle unità organizzative.

È stata poi adottata una “strategia di resilienza operativa e digitale”, che definisce il quadro per la gestione dei rischi informatici della Banca e le sue linee di evoluzione. È stata quindi formalizzata la “metodologia value chain” per la definizione della “catena del valore” aziendale, che dettaglia le regole per identificare le funzioni aziendali supportate dalle risorse ICT, il loro livello di importanza, identificare le risorse che le supportano e le loro interdipendenze. Parallelamente sono state identificate le informazioni appropriate ed è stata rappresentata la prima “value chain” della Banca, avente ad oggetto processi e procedure con interdipendenze con le funzioni aziendali critiche identificate.

In ambito gestione delle risorse ICT DORA ha introdotto molte regole tecnico - operative, al fine di favorire più elevati standard di sicurezza delle risorse informatiche e ridurre i rischi. Questo ha comportato vari interventi nelle “operazioni ICT”, con la formalizzazione o integrazione delle Policy aziendali connesse.

Per quanto attiene alla capacità di risposta e ripristino della Banca, cioè di fronteggiare eventi avversi, è stata formalizzata una nuova Policy Continuità operativa e, coerentemente con essa una Metodologia per la Business Impact Analysis – BIA; sono inoltre stati aggiornati il Piano di Continuità operativa e il Piano per la Gestione dell'emergenza della Banca.

Relativamente al controllo dei rischi ICT, ambito già indirizzato in modo importante dal 40° aggiornamento della circolare 285 con l'assegnazione di responsabilità alle Funzioni aziendali di secondo livello Controllo rischi e Compliance, si è lavorato evolvendo il framework di risk management della Banca, con aggiornamenti alla Policy Rischio ICT e alla Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza.

Si è infine proceduto con la formalizzazione di una nuova Metodologia di analisi e gestione del rischio di progetti ICT e con lo sviluppo di un nuovo “tool” di supporto alle valutazioni.

Relativamente ai rischi informatici riconducibili alle terze parti fornitrici di servizi ICT, DORA ha significativamente esteso le regole che occorre seguire nella gestione delle terze parti stesse. Sono state riformulate le preesistenti Policy concernenti le esternalizzazioni di funzioni aziendali e, al fine poi di assicurare una efficace identificazione dei rischi anche in fase preliminare, è stata formalizzata una nuova Metodologia di analisi e gestione del rischio Terze parti, con lo sviluppo di un nuovo “tool” di supporto.

La gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici ha comportato la revisione e integrazione del preesistente quadro per la loro gestione, con la formalizzazione di una nuova Policy.

Relativamente al test di resilienza operativa e digitale DORA si sottolinea che il quadro per la gestione dei rischi informatici della Banca include un programma di test che permette di identificare i punti deboli, le carenze e le lacune della resilienza operativa digitale e quindi di attuare tempestivamente misure correttive. La Banca ha svolto nel corso del 2024 varie attività e analisi, evolvendo le precedenti attività di verifica, basate su periodiche sessioni di “penetration test” e “vulnerability assessment”, e redigendo un nuovo Programma di test di resilienza operativa e digitale.

Coerentemente con gli interventi citati, la Banca sta completando il proprio quadro di governo anche operativo con gli ultimi interventi sui processi aziendali.

Signori Azionisti,
 sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.
 Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro	13.325.588
• alle n. 278.424.027 azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,046 per azione (pari al 23,0% del valore nominale delle azioni stesse)	Euro	12.807.505
• alla riserva straordinaria	Euro	518.083
tornano	Euro	13.325.588

Si fa presente che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005. Nella distribuzione dell'utile non viene effettuato nessun accantonamento a riserva legale in quanto il saldo della stessa presente in bilancio ante distribuzione ammonta a Euro 12.317.038 importo che supera ampiamente un quinto dell'attuale capitale sociale pari a Euro 55.684.805,40.

* * * *

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 27 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 (Dott. Marco Tofanelli)

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2024	31.12.2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	93.432.920	122.262.500
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	28.699.826	28.842.451
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.290.327	7.300.218
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	22.409.499	21.542.233
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	572.957.585	567.621.110
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	932.200.919	1.279.926.180
	a) crediti verso banche	17.655.110	14.043.538
	b) crediti verso clientela	914.545.809	1.265.882.642
70.	Partecipazioni	74.595.654	70.372.400
80.	Attività materiali	18.368.391	19.802.263
90.	Attività immateriali	439.399	427.864
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
100.	Attività fiscali	1.541.514	2.822.671
	a) correnti	1.501	43.061
	b) anticipate	1.540.013	2.779.610
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.190	90.191
120.	Altre attività	61.710.342	66.274.839
	Totale dell'attivo	1.783.969.740	2.158.442.469

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522.980.247	1.909.435.252
	a) debiti verso banche	217.982	881.719
	b) debiti verso la clientela	1.522.762.265	1.908.553.533
20.	Passività finanziarie di negoziazione	734.746	395.737
60.	Passività fiscali	5.393.541	6.254.202
	a) correnti	2.489.322	4.350.113
	b) differite	2.904.219	1.904.089
80.	Altre passività	16.049.329	17.427.172
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.508.901	1.651.304
100.	Fondi per rischi e oneri	978.176	451.652
	a) impegni e garanzie rilasciate	372.450	96.722
	c) altri fondi per rischi oneri	605.726	354.930
110.	Riserve da valutazione	51.469.023	44.277.120
140.	Riserve	115.845.384	109.689.988
160.	Capitale	55.684.805	55.684.805
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.325.588	13.175.237
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.783.969.740	2.158.442.469

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

Voci	Esercizio 2024	Esercizio 2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	69.876.261	48.321.401
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	58.135.268	45.940.457
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.172.607)	(21.738.083)
30. Margine di interesse	29.703.654	26.583.318
40. Commissioni attive	27.596.350	27.476.700
50. Commissioni passive	(2.111.954)	(1.899.005)
60. Commissioni nette	25.484.396	25.577.695
70. Dividendi e proventi simili	4.498.781	5.100.895
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	708.107	91.683
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.655.349)	(321.831)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(113.267)	(72.257)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.542.082)	(249.574)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	99.903	(229.156)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	99.903	(229.156)
120. Margine di intermediazione	57.839.492	56.802.604
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	543.929	(1.225.666)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	625.731	(1.185.977)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(81.802)	(39.689)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25.035)	(95.789)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	58.358.386	55.481.149
160. Spese amministrative:	(43.078.388)	(41.123.852)
a) spese per il personale	(26.592.332)	(25.838.493)
b) altre spese amministrative	(16.486.056)	(15.285.359)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(528.086)	(127.370)
a) impegni e garanzie rilasciate	(277.290)	(22.058)
b) altri accantonamenti netti	(250.796)	(105.312)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.318.046)	(2.449.889)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56.146)	(64.351)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.812.628	6.945.265
210. Costi operativi	(38.168.038)	(36.820.197)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.111.519)	(794.351)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.078.829	17.866.601
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.753.241)	(4.429.192)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.325.588	13.437.409
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(262.172)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	13.325.588	13.175.237

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

	Voci	Esercizio 2024	Esercizio 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.325.588	13.175.237
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.416.969	2.871.732
70.	Piani a benefici definiti	105.988	(31.242)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.668.946	6.242.113
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.191.903	9.082.603
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	20.517.491	22.257.840

La voce 20. comprende anche la variazione di fair value delle partecipazioni in società controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2024

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva dell'esercizio 2024	Patrimonio Netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	55.684.805		55.684.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.684.805
a) azioni ordinarie	55.684.805		55.684.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.684.805
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	109.689.988		109.689.988	3.430.396	-	2.725.000	-	-	-	-	-	-	-	115.845.384
a) di utili	105.631.548		105.631.548	3.430.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.061.944
b) altre	4.058.440		4.058.440	-	-	2.725.000	-	-	-	-	-	-	-	6.783.440
Riserva da valutazione	44.277.120		44.277.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.191.903	51.469.023
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	13.175.237		13.175.237	(3.430.396)	(9.744.841)	-	-	-	-	-	-	-	13.325.588	13.325.588
Patrimonio Netto	222.827.150		222.827.150	-	(9.744.841)	2.725.000	-	-	-	-	-	-	20.517.491	236.324.800

Le variazioni di riserve per Euro 2.725.000 riguardano l'utile da cessione della totalità delle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A. allocate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddittività complessiva.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva dell'esercizio 2023	Patrimonio Netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Derivati su proprie azioni	Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie (*)	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	(16.891.195)	-	-	-	55.684.805
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	(16.891.195)	-	-	-	55.684.805
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	124.866.233		124.866.233	411.207	-	(15.587.452)	-	-	-	-	-	-	-	109.689.988
a) di utili	120.624.424		120.624.424	411.207	-	(15.404.083)	-	-	-	-	-	-	-	105.631.548
b) altre	4.241.809		4.241.809	-	-	(183.369)	-	-	-	-	-	-	-	4.058.440
Riserva da valutazione	35.194.517		35.194.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.082.603	44.277.120
Strumenti di capitale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.335)		(14.059.335)	-	-	-	-	14.059.335	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	4.587.567		4.587.567	(411.207)	(4.176.360)	-	-	-	-	-	-	-	13.175.237	13.175.237
Patrimonio Netto	223.164.982		223.164.982	-	(4.176.360)	(15.587.452)	-	14.059.335	-	(16.891.195)	-	-	22.257.840	222.827.150

(*) la movimentazione riguarda l'annullamento delle azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28.3.2023, ed effettuato nel mese di luglio 2023 con conseguente riduzione del capitale sociale per il valore nominale delle stesse.

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)

(importi in Euro)

	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	21.141.486	27.565.604
- risultato d'esercizio (+/-)	13.325.588	13.175.237
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(150.386)	(240.606)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(543.929)	1.225.666
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.473.748	2.586.688
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.785.803	1.286.596
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(5.753.241)	(4.429.192)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(262.172)
- altri aggiustamenti (+/-)	10.003.903	14.223.387
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	345.598.195	(94.211.689)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.048.453	3.226.634
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(755.442)	(1.169.237)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.593.781)	(20.197.714)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	344.434.024	(31.743.222)
- altre attività	4.464.941	(44.328.150)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(389.502.379)	105.354.313
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(387.167.851)	101.471.467
- passività finanziarie di negoziazione	339.009	6.920
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(2.673.537)	3.875.926
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(22.762.698)	38.708.228
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.152.936	8.480.179
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.933.834	3.940.857
- vendite di attività materiali	219.102	4.539.322
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(474.977)	(4.853.619)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(407.296)	(4.811.691)
- acquisti di attività immateriali	(67.681)	(41.928)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.677.959	3.626.560
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	14.059.335
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(32.295.278)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.744.841)	(4.176.360)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.744.841)	(22.412.303)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(28.829.580)	19.922.485
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2024	31.12.2023
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.262.500	102.340.015
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(28.829.580)	19.922.485
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	93.432.920	122.262.500

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul *fair value*A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 170

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
- Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Sezione	11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
Sezione	12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
Sezione	13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
Sezione	14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
Sezione	15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220
Sezione	19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
Sezione	20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290
Sezione	22 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione	1 - Rischio di credito
Sezione	2 - Rischi di mercato
Sezione	3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
Sezione	4 - Rischio di liquidità
Sezione	5 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione	1 - Il patrimonio dell'impresa
Sezione	2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2024 di Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2024, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato predisposto applicando, le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021. Con tale aggiornamento vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica ove presenti saranno fornite, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2023.

Il Bilancio separato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell’esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell’obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Si rammenta inoltre che il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, recante “Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali”, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2024, n. 67, ha introdotto per le banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazione cessionari di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (incluso il Superbonus), il divieto di compensare i suddetti crediti con i debiti per contributi previdenziali, assistenziali e premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale divieto opera a partire dal 1° gennaio 2025, anche con riferimento ai crediti di imposta sorti e/o acquistati in precedenza. Il mutato quadro normativo di riferimento, non ha comportato per il Gruppo una riduzione della tax capacity, in funzione della quale erano stati calibrati gli acquisti dei crediti di imposta in argomento.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024:

- o Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all’IFRS16 Leasing.
- o Regolamento n. 2822/2023 - modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.
- o Regolamento n. 1317/2024 - Accordi di finanziamento per le forniture - modifiche all’IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

L’adozione di tali principi non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025:

- o Regolamento n. 2862/2024 - modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.

L’adozione di tali principi non comporterà effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono, che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale della Banca. Vista l'entità del patrimonio, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori hanno predisposto il presente bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale della Banca in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca ha prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare su *IFRS 9*, *IAS 36*, *IFRS 15*, *IFRS 16*, di seguito sintetizzata non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca non ha mai effettuato modifiche dei modelli di *business*, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.

La Banca ha valutato eventuali aumenti del rischio di credito delle esposizioni utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione del presente bilancio.

- Staging allocation – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

Già a partire dal 2021 è stata apportata una modifica relativamente al punto "15- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante nello specifico l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito.

Infatti a partire da tale data l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di *rating* ha reso opportuna l'introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall'attuale policy della Banca, finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del *rating* delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della *PD* sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l'evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*).

La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della *PD*, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classe di *rating*, che per l'anno 2024 sono di seguito rappresentate:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, le Autorità competenti suggeriscono di stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 31 dicembre 2024 Banca Finnat ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico il quale, conformemente al principio IFRS 9, considera l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal provider specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in particolare le *forward looking information*, sono state elaborate tenendo conto di uno scenario caratterizzato da elevata instabilità a livello internazionale, causata dai conflitti in Ucraina (la cui possibile evoluzione è difficilmente prevedibile) e a Gaza, e da potenziali ripercussioni in grado, di innescare una recessione globale, in particolare in presenza di un perdurare delle politiche monetarie restrittive. In tale contesto per il 2025 si prevede una crescita economica contenuta, in particolare per l'Italia.

Le *forward looking information* previste dal modello individuano tre scenari (*Best/Base/Worst*).

Considerata la peculiarità del momento e in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat, in continuità con i precedenti esercizi ha ritenuto di adottare prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (*Worst*) e un peso pari a 5 agli scenari *Base* e *Best*.

- Misurazione al *fair value*.

Nell'attuale contesto economico si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del *fair value* potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2024 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del *fair value* e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2023.

- Riduzione di valore delle attività

Al 31 dicembre 2024 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali, tenendo in considerazione anche la situazione di crisi generata dal perdurare dei conflitti in Ucraina e a Gaza.

Per le partecipazioni in società controllate valutate al *fair value* al 31 dicembre 2024 non sono state registrate nel complesso riduzioni nella stima del capitale economico delle stesse. Complessivamente la riserva di valutazione di tutte le controllate è aumentata nell'anno di circa 5 milioni di Euro.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36., la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse.

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2024 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA. La Banca ha verificato la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate in merito alle proiezioni economiche e finanziarie si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2024 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2023.

Si riportano di seguito i criteri contabili con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato (*"Hold to Collect"*) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*"Hold to Collect and Sell"*).

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. *"SPPI test"* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca non esercita l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*. Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'*IFRS 9*, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale)

e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come

“deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” e non tramite la “derecognition” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura*Criteria di classificazione*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico - nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" come previsto dall'IFRS 9.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dall'IFRS 9, fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi.

Il modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 9, seguendo i medesimi criteri previsti per la categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

- Partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto e *joint venture* valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteri di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il *test di impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*,

al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS* 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative a software ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale

riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "240 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce 110 dello Stato Patrimoniale attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e la voce 70 dello Stato Patrimoniale passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" accolgono attività non correnti oppure gruppi di attività e passività per i quali la Banca ha definito di procedere alla dismissione, e per le quali la dismissione è valutata come altamente probabile. Secondo quanto statuito dal principio contabile IFRS 5, la valutazione viene effettuata al valore minore tra il valore di carico ed il fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione solamente alcune tipologie di attività per le quali è espressamente richiesto che siano applicati i criteri valutativi previsti dai rispettivi principi contabili (ad esempio il principio IFRS 9 per quanto concerne la valutazione delle attività finanziarie). Gli impatti a conto economico delle attività operative cessate sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024 e verrà rinnovata per il triennio 2025-2027

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per leasing il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*, variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i

benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie se detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti. Al 31 dicembre 2024 la Banca non detiene azioni proprie.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico alla voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);

- o l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali la Banca genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate

e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance*, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti alle attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C - Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti ai ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (*IFRS 9 - B4.1.7*).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (*IFRS 9 - B4.1.7A*).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il *test* si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "*Collect*" o "*Collect and Sell*". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* della Banca tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- "*Hold to collect*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- "*Collect and Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).

- “Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “trading” - (IFRS 9 – B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti/iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d’interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

L’IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca – costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

Criteri quantitativi

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 - 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteria qualitativi

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengano determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il time value e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* della Banca.

Write-off

Per quanto attiene ai crediti deteriorati si rileva che il valore contabile lordo dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività finanziaria nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

La Banca ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra la Banca e i propri clienti/debitori;
- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalla Banca risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (*SPPI Test*) e, dall'altro, dell'intento gestionale (*business model*) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due drivers sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'*IFRS 9*, come "*Purchased or Originated Credit Impaired Assets*" ("*POCI*"). In caso di fallimento del *SPPI Test*, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a *FVTPL*.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate inizialmente nell'ambito dello Stage 3 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari

alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis" le stesse possono essere riclassificate nell'ambito dello Stage 2.

La Banca, in linea con i criteri stabiliti dalla Policy attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets - POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dalla Banca con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate"). La Banca ritiene che si è in presenza di POCI solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell'esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto. Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate"), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l'attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Attività/Passività designate al fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

Crediti di imposta relativi al "Superbonus 110"

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha acquistato crediti di imposta relativi al c.d. "Superbonus 110" dalle entità che hanno effettuato gli interventi edilizi rilevando sul proprio cassetto fiscale il relativo credito di imposta. Tutti i crediti di imposta acquistati sono stati oggetto di asseverazione da parte di professionisti abilitati nonché oggetto di verifica da parte della Banca prima di procedere all'acquisto, al fine di evitare la presenza di difformità che avrebbero potuto mettere in discussione la fruibilità futura dei crediti di imposta. La definizione della tax capacity è stata effettuata sulla base di un congruo orizzonte temporale al fine di ridurre il rischio di acquistare crediti di imposta per un importo eccedente le capacità di compensazione della Banca. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono oggetto di classificazione nella voce Altre Attività dell'attivo patrimoniale, e di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli Interessi Attivi durante l'arco temporale di compensazione dei crediti di imposta. Su tali crediti di imposta non viene calcolata l'Expected Credit Loss dal momento che si ritiene non emerga un rischio di credito in quanto il realizzo avviene mediante compensazione di crediti fiscali.

Come già indicato tra i principi generali di redazione, si rammenta che il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali", convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2024, n. 67, ha introdotto per le banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazione cessionari di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (incluso il Superbonus), il divieto di compensare i suddetti crediti con i debiti per contributi previdenziali, assistenziali e premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale divieto opera a partire dal 1° gennaio 2025, anche con riferimento ai crediti di imposta sorti e/o acquistati in precedenza.

Il mutato quadro normativo di riferimento, non ha comportato per il Gruppo una riduzione della tax capacity, in funzione della quale erano stati calibrati gli acquisti dei crediti di imposta in argomento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso

a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS* 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS* 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS* 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS* 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS* 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS* 13 prevede, come già indicato dal principio *IFRS* 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;

- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.369	26.488	842	1.745	26.227	870
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.369	4.921	-	1.745	5.550	5
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	21.567	842	-	20.677	865
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	569.493	498	2.967	561.498	468	5.655
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	570.862	26.986	3.809	563.243	26.695	6.525
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	735	-	4	330	62
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	735	-	4	330	62

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Si precisa che la Banca iscrive al *fair value* anche le partecipazioni in società controllate le quali sono classificate come livello 3 della gerarchia del *fair value*. Per informazioni sulle metodologie di valutazione adottate si rimanda alle Politiche contabili.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	870	5	-	865	5.655	-	-	-
2. Aumenti	11	-	-	11	2.807	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	11	-	-	11	2.807	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	11	-	-	11	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	11	-	-	11	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.807	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	39	5	-	34	5.495	-	-	-
3.1. Vendite	5	5	-	-	3.800	-	-	-
3.2. Rimborsi	1	-	-	1	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	33	-	-	33	717	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	33	-	-	33	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	33	-	-	33	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	717	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	978	-	-	-
4. Rimanenze finali	842	-	-	842	2.967	-	-	-

La voce 2.2.1. Profitti imputati a: conto economico per Euro 11 migliaia riguarda la rivalutazione del Fondo Apple.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a: patrimonio netto per complessivi Euro 2.807 migliaia riguarda per Euro 82 migliaia la rivalutazione delle quote CSE e per Euro 2.725 migliaia l'utile da cessione delle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

La voce 3.1. Vendite delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività per complessivi Euro 3.800 migliaia riguarda il controvalore della cessione totale delle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico per Euro 33 migliaia riguarda la minusvalenza registrata sugli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per complessivi Euro 717 migliaia riguarda per Euro 716 migliaia la minusvalenza registrata sulle azioni Hedge Invest SGR e per Euro 1 migliaio la minusvalenza registrata sulle azioni SIT S.p.A.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione per Euro 978 migliaia è relativa al giroconto della riserva da valutazione sulle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A. a riserve di utili, a seguito della cessione di tali azioni (vedi voce 2.2.2. e 3.1.).

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	62	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	62	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	62	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione per Euro 62 migliaia riguarda l'azzeramento del residuo valore dell'earn out relativo all'acquisto, effettuato nell'esercizio 2022, delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	932.201	404.656	5.815	544.247	1.279.927	757.166	7.283	529.758
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23	-	-	23	90	-	-	90
Totale	932.224	404.656	5.815	544.270	1.280.017	757.166	7.283	529.848
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522.980	-	-	1.522.980	1.909.436	-	-	1.909.436
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.522.980	-	-	1.522.980	1.909.436	-	-	1.909.436

Legenda :

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale al *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Cassa	895	722
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	219	221
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	92.319	121.320
Totale	93.433	122.263

A tutto il 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 64 migliaia (di cui Euro 61 migliaia di riprese nell'esercizio in esame).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	160	300	-	518	281	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	160	300	-	518	281	-
2. Titoli di capitale	1.151	-	-	1.169	-	-
3. Quote di OICR	33	3.876	-	36	4.820	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.344	4.176	-	1.723	5.101	5
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	25	745	-	22	449	-
1.1 di negoziazione	25	745	-	22	449	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	25	745	-	22	449	-
Totale (A+B)	1.369	4.921	-	1.745	5.550	5

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 6.290 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2023 era pari a Euro 7.300 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 460 migliaia (Euro 799 migliaia al 31 dicembre 2023) è composta nel Livello 1 da titoli obbligazionari societari e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.2. Titoli di capitale" pari a Euro 1.151 migliaia (Euro 1.169 migliaia al 31 dicembre 2023) riguarda principalmente titoli detenuti in portafoglio per l'attività di *specialist*.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 3.909 migliaia (Euro 4.861 migliaia al 31 dicembre 2023) riguarda quasi esclusivamente quote di Fondi New Millennium.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 770 migliaia (Euro 471 migliaia al 31 dicembre 2023) riguarda nel livello 1 warrant e nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	460	799
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	0	105
d) Altre società finanziarie	299	281
- di cui: imprese di assicurazione	299	281
e) Società non finanziarie	160	412
2. Titoli di capitale	1.151	1.169
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	333	196
- di cui: imprese di assicurazione	-	0
c) Società non finanziarie	818	973
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	3.909	4.861
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	5.520	6.829
B. Strumenti derivati	770	471
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	770	471
Totale B	770	471
Totale (A + B)	6.290	7.300

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 244 migliaia di fondi obbligazionari e Euro 3.665 migliaia di fondi azionari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* : composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	963	72	-	899	103
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	963	72	-	899	103
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	7
3. Quote di OICR	-	20.604	765	-	19.778	755
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21.567	842	-	20.677	865

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 22.409 migliaia (Euro 21.542 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce 1.2 Altri titoli di debito - livello 2 è interamente riferita all'obbligazione subordinata ITAS 12/31 mentre il livello 3 è riferito agli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A.

La voce 2. Titoli di capitale (livello 3) riguarda due strumenti finanziari partecipativi ATAC.

La voce 3. Quote di OICR si riferisce nel Livello 2 a quote del fondo FIP per Euro 15.481 migliaia, del FIP Moscovia per Euro 3.337 migliaia, del fondo HI Numen Credit Fund per Euro 1.080 migliaia, dei Fondi RAIF per Euro 400 migliaia, del fondo BFE Revalue per Euro 306 migliaia (consolidato integralmente) e nel livello 3 a quote del fondo Apple.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale	5	7
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	5	7
2. Titoli di debito	1.035	1.002
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	963	899
di cui: imprese di assicurazione	963	899
e) Società non finanziarie	72	103
3. Quote di OICR	21.369	20.533
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	22.409	21.542

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	565.737	498	-	556.310	468	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	565.737	498	-	556.310	468	-
2. Titoli di capitale	3.756	-	2.967	5.188	-	5.655
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	569.493	498	2.967	561.498	468	5.655

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 572.958 migliaia (Euro 567.621 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Il Livello 2 riguarda esclusivamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 130 migliaia (al netto degli utilizzi per vendite). Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 82 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici:

- Livello 1: Nexi S.p.A. (Euro 3.756 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 2.635 migliaia);
- Livello 3: CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.582 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 77 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 9 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 6 migliaia), Resilience S.r.l. (Euro 30 migliaia) e Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (Euro 346 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 970 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Nel corso dell'esercizio sono state dismesse integralmente le azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A. con un utile registrato a patrimonio netto per Euro 2.725 migliaia (di cui Euro 978 migliaia come trasferimento della riserva positiva da valutazione al 31 dicembre 2023).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	566.235	556.778
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	556.675	545.834
c) Banche	1.516	5.002
d) Altre società finanziarie	3.481	2.875
di cui: imprese di assicurazione	498	468
e) Società non finanziarie	4.563	3.067
2. Titoli di capitale	6.723	10.843
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6.723	10.843
- altre società finanziarie	4.102	8.303
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.621	2.540
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	572.958	567.621

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o	
Titoli di debito	566.365	566.365	-	-	-	130	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	566.365	566.365	-	-	-	130	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	556.898	556.898	-	-	-	120	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	17.655	-	-	-	-	17.655	14.044	-	-	-	-	14.044
1. Finanziamenti	17.655	-	-	-	-	17.655	14.044	-	-	-	-	14.044
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.562	-	-	X	X	X	8.103	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	9.093	-	-	X	X	X	5.941	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	9.093	-	-	X	X	X	5.941	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.655	-	-	-	-	17.655	14.044	-	-	-	-	14.044

Legenda :

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 17.655 migliaia (Euro 14.044 migliaia al 31 dicembre 2023). La voce non comprende i conti correnti e depositi a vista presso banche che sono allocati alla voce Cassa e disponibilità liquide.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 8.562 migliaia (importo al netto della svalutazione collettiva) si riferisce esclusivamente alla Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A. Al 31 dicembre 2023 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 8.103 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda i margini di garanzia su derivati.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 12 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore nette pari a Euro 2 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	499.746	8.669	-	-	-	526.592	493.158	10.350	64	-	-	515.714
1.1. Conti correnti	141.730	5.783	-	X	X	X	165.734	1.787	64	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	170.963	-	-	X	X	X	176.691	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	138.855	704	-	X	X	X	104.530	2.607	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	48.198	2.182	-	X	X	X	46.203	5.956	-	X	X	X
2. Titoli di debito	406.131	-	-	404.656	5.815	-	762.311	-	-	757.166	7.283	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	406.131	-	-	404.656	5.815	-	762.311	-	-	757.166	7.283	-
Totale	905.877	8.669	-	404.656	5.815	526.592	1.255.469	10.350	64	757.166	7.283	515.714

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 914.546 migliaia (Euro 1.265.883 migliaia al 31 dicembre 2023).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** per complessivi Euro 18.699 migliaia (Euro 8.669 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 9.450 migliaia (Euro 2.182 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 1.786 migliaia (Euro 580 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 che era assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali complessivamente e ampiamente superiori al valore della esposizione netta. Il credito si è ridotto nel corso dell'esercizio corrente, a seguito della realizzazione di ipoteche, per complessivi Euro 4.850 migliaia (dei quali Euro 3.639 migliaia per effetto della vendita in asta di un immobile sito in Roma, importo del quale è attesa la liquidazione da parte del Tribunale).
 - Euro 7.664 migliaia riferiti per Euro 792 migliaia a crediti commerciali (interamente svalutati) e per Euro 6.872 migliaia (Euro 1.602 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 7.268 migliaia (di cui Euro 792 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 77%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 8.917 migliaia (Euro 6.188 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 8.289 migliaia (Euro 5.768 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 474 migliaia di cui Euro 51 migliaia di rate scadute e Euro 423 migliaia di capitale a scadere (Euro 420 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 154 migliaia (interamente svalutati).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 2.729 migliaia (di cui Euro 154 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 332 migliaia (Euro 299 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2024 la Banca presenta n. 30 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 15 posizioni deteriorate per complessivi Euro 8.912 migliaia (Euro 2.726 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 9 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 6.561 migliaia, n. 6 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 2.351 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 15 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 19.162 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2024 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 1.241 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2023 (pari a Euro 1.581 migliaia).

Nell'esercizio in esame la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 590 migliaia per riprese di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 340 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 2.385 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.230 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 906 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 1 migliaia per recuperi su crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2024 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, è pari ad Euro 11.271 migliaia di cui Euro 10.030 migliaia a titolo analitico e Euro 1.241 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (*Bucket 3*) pari complessivamente ad Euro 2.182 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 35.630 migliaia (*Bucket 1*), i crediti per il *sub leasing* per Euro 84 migliaia (*Bucket 1*), le sovvenzioni per Euro 10.010 migliaia e i crediti commerciali (*Bucket 2*) per Euro 2.474 migliaia.

La voce 2.2 Altri titoli di debito pari a Euro 406.131 migliaia riguarda Titoli di Stato per Euro 400.443 migliaia e un prestito obbligazionario per Euro 5.688 migliaia emesso dalla Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 843 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 28 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS 15*.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (*IFRS 15*)

	Saldi di chiusura al 31.12.2024 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2023 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	1.381	2.067
- <i>specialist</i>	208	302
- collocamento	786	933
- gestioni	235	948
- servizi agli emittenti quotati (SEQ, Equity research, Analyst coverage)	119	180
- altri servizi	744	1.042
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	3.473	5.472
Rettifiche di valore complessive analitiche su crediti commerciali	(945)	(702)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(54)	(73)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	2.474	4.697
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risconti passivi su fatture emesse	(211)	(236)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi Euro 945 migliaia e riguardano l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 912 migliaia, l'attività di *specialist* per Euro 25 migliaia, e altri servizi per Euro 8 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS 15* paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	406.131	-	-	762.311	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	400.443	-	-	755.226	-	-
b) Altre società finanziarie	5.688	-	-	7.085	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	499.746	8.669	-	493.158	10.350	64
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	262.090	-	-	247.023	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	124.575	5.207	-	125.970	6.448	64
d) Famiglie	113.081	3.462	-	120.165	3.902	-
Totale	905.877	8.669	-	1.255.469	10.350	64

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
										di cui: strumenti con basso rischio di credito
Titoli di debito	400.533	400.533	6.441	-	-	90	753	-	-	-
Finanziamenti	465.503	-	53.151	18.498	201	694	559	9.829	201	3.957
Totale 31.12.2024	866.036	400.533	59.592	18.498	201	784	1.312	9.829	201	3.957
Totale 31.12.2023	1.200.721	755.334	71.261	21.534	172	896	1.574	11.183	108	17.788

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I *write-off* parziali complessivi corrispondono al valore cumulato dei *write-off* su attività finanziare ancora rilevate in bilancio e sono interamente riferiti a crediti in sofferenza cancellati parzialmente negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere n. 20 finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 6.380 migliaia (di cui n. 19 finanziamenti nel primo stadio per Euro 3.530 migliaia e n. 1 finanziamento nel secondo stadio per Euro 2.850) e rettifiche complessive per Euro 4 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano presenti 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 8.152 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	59,15	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 74.596 migliaia (Euro 70.372 migliaia al 31 dicembre 2023). Per il commento sulle variazioni si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 7.5 Partecipazioni: variazioni annue.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nell'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	70.372	68.656
B. Aumenti	5.336	3.046
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	5.336	3.046
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.112	1.330
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.112	794
C.3 Svalutazioni	-	84
C.4 Altre variazioni	-	452
D. Rimanenze finali	74.596	70.372
E. Rivalutazioni totali	45.263	39.928
F. Rettifiche totali	5.803	4.691

La voce B.3 Rivalutazioni pari a Euro 5.336 migliaia riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 3.484 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 310 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 1.097 migliaia e Natam per Euro 445 migliaia.

La voce C.2 Rettifiche di valore al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 1.112 contro Euro 794 migliaia del 31 dicembre 2023 e riguarda l'*impairment* della partecipata Imprebanca S.p.A.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* positivo complessivo delle società controllate pari a Euro 45.263 migliaia di cui Euro 39.963 migliaia riferito all'InvestiRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo per Euro 5.803 migliaia interamente riferito a Imprebanca S.p.A.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse con il coordinamento, la supervisione e l'indirizzo strategico della capogruppo, applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale. Al 31 dicembre 2024 il valore di iscrizione delle Partecipazioni in società controllate ammonta a Euro 70.399 migliaia.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	3.834	3.959
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.545	1.684
c) mobili	611	599
d) impianti elettronici	370	368
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	14.534	15.843
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.021	15.487
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	67	48
e) altre	446	308
Totale	18.368	19.802
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessivi Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnatt Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	26.297	1.739	3.262	780	33.386
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.126	1.140	2.846	472	13.584
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	17.171	599	416	308	19.802
B. Aumenti	-	358	31	185	529	1.103
B.1 Acquisti	-	358	31	184	311	884
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	218	219
C. Diminuzioni	-	1.963	19	164	391	2.537
C.1 Vendite	-	-	-	1	218	219
C.2 Ammortamenti	-	1.963	19	163	173	2.318
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	15.566	611	437	446	18.368
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.089	1.159	3.008	427	15.683
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	26.655	1.770	3.445	873	34.051
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso già ricompresi nella tabella precedente.

IFRS 16 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	20.248	-	141	780	21.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.761	-	93	472	5.326
A.2 Esistenze iniziali nette	-	15.487	-	48	308	15.843
B. Aumenti	-	357	-	45	529	931
B.1 Acquisti	-	357	-	45	311	713
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	218	218
C. Diminuzioni	-	1.823	-	26	391	2.240
C.1 Vendite	-	-	-	-	218	218
C.2 Ammortamenti	-	1.823	-	26	173	2.022
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	14.021	-	67	446	14.534
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.584	-	119	427	7.130
D.2 Rimanenze finali lorde	-	20.605	-	186	873	21.664
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	91	48	80	48
di cui software	91	-	80	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	91	48	80	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	91	48	80	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	91	348	80	348

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnatt Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo *IAS* 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	3.097	48	3.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.017	-	3.017
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	80	48	428
B. Aumenti	-	-	-	67	-	67
B.1 Acquisti	-	-	-	67	-	67
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	56	-	56
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	56	-	56
(-) Ammortamenti	X	-	-	56	-	56
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	91	48	439
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.073	-	3.073
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	3.164	48	3.512
F. Valutazione al costo						

Legenda :

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2 migliaia (Euro 43 migliaia al 31 dicembre 2023).

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 2.489 migliaia (Euro 4.350 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono costituite da debiti Ires da consolidato fiscale per Euro 2.077 migliaia, debiti per Addizionale Ires per Euro 97 migliaia, debiti per Irap per Euro 269 migliaia e debiti per Iva per Euro 46 migliaia.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 1.540 migliaia (Euro 2.780 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per Euro 1.396 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 144 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime comprendono la quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti (Euro 224 migliaia), rettifiche su titoli (Euro 540 migliaia), spese varie non deducibili (Euro 351 migliaia) e il beneficio riveniente dal valore fiscale dell'avviamento (Euro 281 migliaia). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 55 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 89 migliaia).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 2.905 migliaia (Euro 1.904 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 129 migliaia e del patrimonio netto per Euro 2.776 migliaia. Queste ultime attengono alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value* (Euro 622 migliaia) e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 2.154 migliaia).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.425	1.252
2. Aumenti	267	409
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	267	409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	267	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	296	236
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	296	236
a) rigiri	296	236
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.396	1.425

I dati riportati nella tabella 10.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 10.3.bis.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	681	865
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	176	184
3.1 Rigiri	176	184
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	505	681

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	132	137
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	5
a) rigiri	3	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129	132

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.355	3.779
2. Aumenti	40	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40	24
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	40	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.251	2.448
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.251	2.448
a) rigiri	1.251	2.448
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	144	1.355

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.772	1.040
2. Aumenti	1500	781
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1500	781
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.500	781
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	498	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	498	49
a) rigiri	498	49
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.774	1.772

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività complessiva.

* * *

Alla data di redazione del presente Bilancio non ci sono controversie di carattere tributario in essere.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	23	90
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	23	90
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	23	90
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce B.4 Partecipazioni pari a Euro 23 migliaia si riferisce alle società Aldia S.p.A. per Euro 8 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 15 migliaia riclassificate in tale voce a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle due società. Con tale accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024 e di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture.

La variazione in diminuzione di Euro 67 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuta al rimborso parziale del capitale di Aldia S.p.A.

Sezione 12 - Le altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
Crediti per depositi cauzionali	360	357
Crediti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	1.439	514
Crediti verso società del Gruppo	836	887
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	10.802	6.264
Depositi presso Ice Clear Europe	4.998	7.828
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	16	2.947
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	5.744	5.305
Crediti diversi	37.515	42.173
Totale	61.710	66.275

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 657 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati dall'Assemblea della controllata InvestiRE SGR in data 29 marzo 2019 (Euro 530 migliaia), 30 marzo 2020 (Euro 120 migliaia), 20 aprile 2021 (Euro 2 migliaia), 26 aprile 2022 (Euro 5 migliaia) - relativi alle commissioni da incassare sulle *performance* registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del fondo FIP. Tali importi verranno corrisposti solo in sede di liquidazione del fondo FIP.

I crediti diversi comprendono crediti fiscali relativi al c.d. "Superbonus 110" acquistati dalla Banca a partire dal mese di febbraio 2023. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono stati classificati in tale voce e valutati secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli interessi attivi durante l'arco temporale di compensazione dei crediti di imposta.

Il saldo residuo dei crediti fiscali al 31 dicembre 2024 ammonta complessivamente ad Euro 30.170 migliaia (di cui Euro 29.944 migliaia per crediti 110% e Euro 226 migliaia per altri crediti). Tali crediti sono stati acquistati nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 per un importo lordo complessivo pari a Euro 51.499 migliaia (di cui acquistati nel 2024 Euro 604 migliaia)

Come già indicato tra i principi generali di redazione, si rammenta che il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali", convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2024, n. 67, ha introdotto per le banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazione cessionari di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (incluso il Superbonus), il divieto di compensare i suddetti crediti con i debiti per contributi previdenziali, assistenziali e premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale divieto opera a partire dal 1° gennaio 2025, anche con riferimento ai crediti di imposta sorti e/o acquistati in precedenza.

Il mutato quadro normativo di riferimento, non ha comportato per la Banca una riduzione della tax capacity, in funzione della quale erano stati calibrati gli acquisti dei crediti di imposta in argomento.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	218	X	X	X	882	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	218	X	X	X	392	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	490	X	X	X
Totale	218	-	-	218	882	-	-	882

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	767.500	X	X	X	1.006.731	X	X	X
2. Depositi a scadenza	157.375	X	X	X	110.176	X	X	X
3. Finanziamenti	565.392	X	X	X	755.037	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	565.392	X	X	X	755.037	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	14.987	X	X	X	16.116	X	X	X
6. Altri debiti	17.508	X	X	X	20.494	X	X	X
Totale	1.522.762	-	-	1.522.762	1.908.554	-	-	1.908.554

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda per Euro 416.976 migliaia operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e per Euro 148.416 migliaia operazioni effettuate con la clientela.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale 31.12.2024
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	286	154	1.252	6.006	6.763	14.461
Impianti	-	5	26	38	-	69
Altre	17	28	113	283	16	457
Totale	303	187	1.391	6.327	6.779	14.987

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2024 ammonta a Euro 1.858 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
B. Strumenti derivati	-	-	735	-	-	-	-	330	62	-
1. Derivati finanziari	-	-	735	-	-	-	-	330	62	-
1.1 Di negoziazione	X	-	735	-	X	X	-	330	62	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	735	-	X	X	-	330	62	-
Totale (A + B)	X	-	735	-	X	X	4	330	62	4

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 735 migliaia riguarda: nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.845	1.783
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	4.029	3.771
Emolumenti da pagare agli Amministratori	19	38
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	127	155
Debiti verso fornitori	985	917
Debiti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	36	-
Azionisti per dividendi da pagare	-	289
Debiti verso broker e controparti istituzionali	11	4.753
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	5.339	3.904
Debiti diversi	3.658	1.817
Totale	16.049	17.427

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	1.651	1.590
B. Aumenti	1.087	1.179
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.087	1.179
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.229	1.118
C.1 Liquidazioni effettuate	624	333
C.2 Altre variazioni	605	785
D. Rimanenze finali	1.509	1.651

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende un utile attuariale pari a Euro 146 migliaia contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2023 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 43 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS - al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte.

Ipotesi demografica:

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie:

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dall'1,99689% al 1,85881% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 2,3%.

L'importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.478 migliaia.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	372	97
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	606	355
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	606	355
Totale	978	452

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2024 per Euro 358 migliaia e ad una rettifica di valore analitica su una

fidejussione deteriorata per Euro 14 migliaia. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 277 migliaia.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti a copertura di eventuali indennizzi da riconoscere a dipendenti per Euro 304 migliaia, a copertura di spese legali future per Euro 300 migliaia e per Euro 2 migliaia, l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino. Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per Euro 300 migliaia e utilizzi per Euro 49 migliaia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	97	-	355	452
B. Aumenti	308	-	300	608
B.1 Accantonamento dell'esercizio	308	-	300	608
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	33	-	49	82
C.1 Utilizzo nell'esercizio	33	-	49	82
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	372	-	606	978

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7	-	-	-	7
Garanzie finanziarie rilasciate	40	311	14	-	365
Totale	47	311	14	-	372

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi ammonta a Euro 606 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 140, 160 e 170

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 55.684.805,40 suddiviso in n. 278.424.027 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2024 non detiene azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	278.424.027	
- interamente liberate	278.424.027	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	278.424.027	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	278.424.027	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	278.424.027	-
- interamente liberate	278.424.027	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Banca suddiviso in numero 278.424.027 azioni è pari Euro 55.684.805,40 ed è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 115.845 migliaia (Euro 109.690 migliaia al 31 dicembre 2023) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 109.062 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 12.317 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 86.698 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva art. 5 D.L. 10 agosto 2023 per Euro 3.107 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 6.783 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per utili netti su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2.506 migliaia.

12.6 Altre informazioni

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.2024	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
			per copertura perdite	per altre ragioni	
				2021	2022
Capitale	55.685				
Riserve:	115.845				
Riserva legale	12.317	A(1), B, C(1)			
Riserva straordinaria	86.698	A, B, C			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A, B, C			
Utili a nuovo da <i>restated IAS 19</i>	179	A, B, C			
Perdite a nuovo da <i>restated IFRS 9</i>	(488)				
Utili (perdite) su realizzo azioni HTCS	2.506	A, B, C			
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A, B, C			
Riserva art.5 D.L. 10 agosto 2023	3.107	B (2)			
Riserve avanzo di fusione	524	A, B, C			
Riserve da valutazione:	51.469				
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A, B(3), C(4)			
Riserva da valutazione	50.105				
TOTALE	222.999				
Quota non distribuibile	15.608				

Legenda : A per aumento di capitale B per copertura di perdite C per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per Aumento di capitale (A) e per la distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) L'utilizzo della riserva per la copertura di perdite (B) non comporta l'assoggettamento a imposta straordinaria. Comunque in presenza di altre riserve disponibili, l'utilizzo di tale riserva a copertura delle perdite comporta il trasferimento del vincolo di indisponibilità, ai fini dell'imposta straordinaria, sulle altre riserve disponibili (di utili e/o capitale) per un ammontare pari all'utilizzo della riserva e comunque fino a capienza delle stesse. L'eventuale distribuzione di riserve disponibili, in violazione del predetto vincolo, pertanto, determina il venir meno della sospensione del versamento dell'imposta straordinaria.

(3) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dar luogo alla distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del Codice Civile. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	18.796	251	-	-	19.047	13.731
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.000	-	-	-	2.000	5.000
e) Società non finanziarie	6.404	1	-	-	6.405	2.009
f) Famiglie	10.392	250	-	-	10.642	6.722
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19.935	16.090	299	-	36.324	38.619
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	15
c) Banche	855	-	-	-	855	785
d) Altre società finanziarie	5.629	-	-	-	5.629	5.782
e) Società non finanziarie	7.742	-	299	-	8.041	9.549
f) Famiglie	5.709	16.090	-	-	21.799	22.488

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 833 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	309.792	377.337
di cui: deteriorati	54	33
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	105	127
d) Altre società finanziarie	130.855	160.599
e) Società non finanziarie	125.593	134.959
f) Famiglie	53.239	81.652

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.479	7.418
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.443	755.226
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	4.167.268
1. regolati	4.166.367
2. non regolati	901
b) vendite	2.901.737
1. regolate	2.894.595
2. non regolate	7.142
2. Gestione individuale di portafogli	604.438
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.857.522
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4.857.522
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.855.906
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.037.953
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	70	-	-	70	75
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	-	-	20	25
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50	-	-	50	50
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.669	-	X	18.669	14.145
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.051	32.678	-	46.729	30.542
3.1 Crediti verso banche	-	3.988	X	3.988	3.657
3.2 Crediti verso clientela	14.051	28.690	X	42.741	26.885
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	4.360	4.360	2.530
6. Passività finanziarie	X	X	X	48	1.029
Totale	32.790	32.678	4.360	69.876	48.321
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	383	-	383	503
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.136)	-	-	(40.136)	(21.207)
1.1 Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(9)	X	X	(9)	(181)
1.3 Debiti verso clientela	(40.127)	X	X	(40.127)	(21.026)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(37)	(531)
Totale	(40.136)	-	-	(40.173)	(21.738)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(525)	X	X	(525)	(129)

Il margine di interesse ammonta a Euro 29.703 migliaia contro Euro 26.583 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente a maggiori interessi del portafoglio titoli della Banca sia per effetto dell'incremento dei rendimenti medi dei titoli in portafoglio che per le operazioni di Tesoreria effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
a) Strumenti finanziari	15.600	16.464
1. Collocamento titoli	4.796	4.580
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.796	4.580
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.302	3.743
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	23	26
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.279	3.717
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	6.502	8.141
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	5.587	7.211
b) Corporate Finance	1.019	1.340
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	10	320
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.009	1.020
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.105	2.783
d) Compensazione e regolamento	52	125
e) Custodia e amministrazione	915	741
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	915	741
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.436	1.243
1. Conto correnti	875	751
2. Carte di credito	343	293
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	27	35
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	185	156
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6	8
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.308	2.627
1. Gestioni di portafogli collettive	481	477
2. Prodotti assicurativi	1.827	2.150
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	121	224
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	951	594
m) Garanzie finanziarie rilasciate	548	596
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	56	283
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	485	457
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	27.596	27.477

La voce i.1. Distribuzione di servizi di terzi – Gestioni di portafogli collettive comprende per Euro 361 migliaia (Euro 343 migliaia al 31 dicembre 2023) le commissioni riguardanti l'attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2024	Ricavi rilevati nell'esercizio 2024 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2023	Ricavi rilevati nell'esercizio 2023 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	5.245	84	4.347	87
- <i>specialist</i>	652	-	677	8
- negoziazione	5.013	-	4.557	-
- collocamento	4.796	-	4.580	-
- gestioni individuali	3.729	-	5.335	-
- gestioni collettive	-	-	-	-
- gestioni in delega	1.146	-	1.061	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	473	150	508	154
- distribuzione prodotti assicurativi	1.830	-	2.150	-
- distribuzione servizi di terzi	481	-	477	-
- altri servizi	4.231	1	3.785	26
Totale commissioni attive	27.596	235	27.477	275
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(244)		(20)	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	19		(25)	
Perdite per cancellazione crediti	(70)		-	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	(295)		(45)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sottoindicate informazioni:

- le commissioni variabili contabilizzate nell'esercizio ammontano a Euro 562 migliaia (Euro 1.404 migliaia nel 2023) e riguardano per Euro 218 migliaia (Euro 539 migliaia al 31 dicembre 2023) commissioni di *performance* su gestioni e per Euro 344 migliaia (Euro 865 migliaia al 31 dicembre 2023) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Non ci sono nel 2024 commissioni di *performance* su gestioni in delega (non erano presenti nemmeno al 31 dicembre 2023). Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2024 per Euro 348 migliaia e nel 2025 (fino alla data di predisposizione del bilancio) risultano incassate altre commissioni variabili per Euro 214 migliaia;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
a) presso propri sportelli:	7.895	9.838
1. gestioni di portafogli	5.587	7.211
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.308	2.627
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	4.796	4.580
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.796	4.580
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
a) Strumenti finanziari	(717)	(534)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(540)	(434)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(37)	(22)
di cui: gestione di portafogli individuali	(136)	(74)
- Proprie	(136)	(74)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(106)	(137)
c) Custodia e amministrazione	(515)	(428)
d) Servizi di incasso e pagamento	(539)	(454)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(439)	(370)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(235)	(346)
Totale	(2.112)	(1.899)

Le commissioni nette ammontano a Euro 25.484 migliaia contro Euro 25.578 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2024		Totale Esercizio 2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1	683	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	71	-	6
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	490	-	471	-
D. Partecipazioni	3.934	-	3.941	-
Totale	4.427	72	5.095	6

La voce presenta un saldo pari a Euro 4.499 migliaia (Euro 5.101 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	220	366	(246)	(358)	(18)
1.1 Titoli di debito	19	10	-	(7)	22
1.2 Titoli di capitale	26	349	(161)	(349)	(135)
1.3 Quote di OICR	175	7	(85)	(2)	95
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	630
4. Strumenti derivati	68	167	(4)	(146)	96
4.1 Derivati finanziari:	68	167	(4)	(146)	96
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	68	167	(4)	(108)	123
- su valute e oro	X	X	X	X	11
- altri	-	-	-	(38)	(38)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	288	533	(250)	(504)	708

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo positivo di Euro 708 migliaia (saldo positivo di Euro 92 migliaia dell'esercizio precedente) ed è così costituito:

- Euro 38 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2023 saldo positivo di Euro 429 migliaia);
- Euro 29 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2023 saldo negativo di Euro 445 migliaia);
- Euro 11 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2023 saldo positivo di Euro 119 migliaia);
- Euro 630 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2023 saldo negativo di Euro 11 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2024			Totale Esercizio 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	(122)	(113)	4	(76)	(72)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	9	(122)	(113)	4	(76)	(72)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	348	(2.890)	(2.542)	423	(673)	(250)
2.1 Titoli di debito	348	(2.890)	(2.542)	423	(673)	(250)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	357	(3.012)	(2.655)	427	(749)	(322)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

 Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	248	-	(136)	(12)	100
1.1 Titoli di debito	63	-	(31)	-	32
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	185	-	(105)	(12)	68
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	248	-	(136)	(12)	100

La voce 1.1 Titoli di debito è riferita per le Plusvalenze (A) alle obbligazioni subordinate ITAS 12/31 5% e per le Minusvalenze (C) allo strumento partecipativo Haruki S.p.A.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita principalmente al Fondo HI Numen Credit Fund per Euro 154 migliaia mentre la voce Minusvalenze (C) si riferisce principalmente al Fondo FIP per Euro 42 migliaia e al Fondo BFE Revalue per Euro 63 migliaia. Le perdite da realizzo (D) riguardano per Euro 9 migliaia il Fondo FIP.

La voce al 31 dicembre 2023 presentava un saldo negativo di Euro 229 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	64	(21)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	64	(21)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(41)	-	(906)	(1.119)	-	(111)	92	262	2.384	1	562	(1.165)
- Finanziamenti	-	-	(906)	(1.119)	-	(111)	92	248	2.384	1	589	(503)
- Titoli di debito	(41)	-	-	-	-	-	-	14	-	-	(27)	(662)
Totale	(41)	-	(906)	(1.119)	-	(111)	156	262	2.384	1	626	(1.186)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

Le rettifiche/riprese dei crediti del primo e secondo stadio sono riportate come variazione complessiva netta per singolo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(82)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(82)	(40)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(82)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(82)	(40)

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce nell'esercizio 2024 presenta un saldo negativo di Euro 25 migliaia. La voce nell'esercizio 2023 presentava un saldo negativo di Euro 96 migliaia.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1) Personale dipendente	(24.948)	(24.240)
a) salari e stipendi	(18.404)	(18.081)
b) oneri sociali	(4.722)	(4.445)
c) indennità di fine rapporto	(811)	(745)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(42)	(49)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(406)	(365)
- a contribuzione definita	(406)	(365)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(563)	(555)
2) Altro personale in attività	(791)	(661)
3) Amministratori e sindaci	(853)	(937)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(26.592)	(25.838)

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 754 migliaia; tale variazione è attribuibile principalmente agli incrementi delle remunerazioni fisse, soprattutto a seguito del rinnovo del contratto nazionale del settore creditizio.

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 146 migliaia (perdita attuariale Euro 43 migliaia nell'esercizio 2023), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Personale dipendente	197	197
(a) dirigenti	45	42
(b) quadri direttivi	93	97
(c) restante personale dipendente	59	58
Altro personale	13	11

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 563 migliaia (contro Euro 555 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione aventi durata superiore a un anno riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Affitti e condominio	(127)	(314)
Contributi associativi	(192)	(188)
Spese materiali ced	(16)	(14)
Cancelleria e stampati	(27)	(37)
Consulenze e prestazioni professionali	(2.169)	(1.351)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(2.751)	(2.622)
Compensi società di revisione	(148)	(131)
Manutenzioni	(277)	(303)
Collegamenti e utenze	(1.724)	(1.711)
Postali trasporti e spedizioni	(28)	(29)
Assicurazioni	(69)	(69)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(340)	(342)
Pulizie uffici	(249)	(213)
Libri giornali riviste	(35)	(36)
Spese di rappresentanza	(347)	(419)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(117)	(98)
Altre imposte e tasse	(6.925)	(5.875)
Contributi Vigilanza	(195)	(212)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(257)	(974)
Altre	(493)	(347)
Totale	(16.486)	(15.285)

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 1.201 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 9.210 migliaia rispetto ad Euro 9.471 migliaia dell'esercizio precedente.

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati al Fondo Risoluzione Unico per Euro 2 migliaia (Euro 710 migliaia nel 2023), al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 252 migliaia e al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 3 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione immobili riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 1.824 migliaia (Euro 1.992 migliaia nell'esercizio 2023).

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	(107)
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(43)
Totale		(150)

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato d'esercizio consolidato semestrale e annuale, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 148 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) si riferiscono principalmente (Euro 35 migliaia) al rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2023, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Impegni ad erogare fondi	2	(309)	(307)	(5)
Garanzie finanziarie rilasciate	32	(2)	30	(17)
Totale	34	(311)	(277)	(22)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Accantonamenti	(300)	(105)
Utilizzi	49	-
Totale	(251)	(105)

Entrambe le voci della sezione 11, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(2.318)	-	-	(2.318)
- di proprietà	(296)	-	-	(296)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(2.022)	-	-	(2.022)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.318)	-	-	(2.318)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* delle spese per il personale per Euro 213 migliaia e delle altre spese amministrative per Euro 1.809 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 2.450 migliaia di cui relativi al *leasing* Euro 2.168 migliaia (Euro 231 migliaia riferiti ai benefit delle spese per il personale e Euro 1.937 migliaia alle altre spese amministrative).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(56)	-	-	(56)
A.1 Di proprietà	(56)	-	-	(56)
- Generate internamente	-	-	-	-
- Altre	(56)	-	-	(56)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(56)	-	-	(56)

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 64 migliaia.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Somme rimborsate a clienti	(4)	(1)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(100)	(72)
Altri oneri	(54)	(30)
Totale	(158)	(103)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Fitti attivi	191	183
Recupero imposta di bollo	5.938	5.247
Recupero altre imposte	814	456
Recupero altre spese	524	111
Rinuncia e prescrizione dividendi	288	865
Altri proventi	216	186
Totale	7.971	7.048

La sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione presenta un saldo positivo di Euro 7.813 migliaia contro Euro 6.945 migliaia dell'esercizio 2023.

Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 7.276 migliaia (Euro 5.814 migliaia nel 2023).

Come richiesto dall'articolo 1 comma 125 della Legge 124/2017 si fa presente che non sono stati incassati nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2023, proventi per contributi erogati a fronte di piani attuati dalla Banca per la formazione del personale.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.112)	(794)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.112)	(794)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.112)	(794)

Le rettifiche di valore da deterioramento relative all'esercizio 2024 riguardano l'*impairment* effettuato sulla partecipata Imprebanca S.p.A.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Imposte correnti (-)	(5.656)	(4.685)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(71)	78
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29)	173
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	5
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.753)	(4.429)

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale per Euro -3.833 migliaia, addizionale Ires per Euro -560 migliaia e a Irap per Euro -1.263 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite è negativa per Euro 26 migliaia.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2024		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	19.079	19.079	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(4.579)	(1.063)	(5.642)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(668)		(668)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(5.247)	(1.063)	(6.310)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.355	-	1.355
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(513)	-	(513)
Effetto di proventi /oneri che concorrono alla base imponibile IRAP	-	(215)	(215)
Variazione delle imposte correnti/anticipate di esercizi precedenti	(63)	(7)	(70)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(4.468)	(1.285)	(5.753)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(362)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	100
Utile (perdita)	-	(262)

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Fiscalità corrente (-)	-	100
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	100

La sezione 20, viene commentata nella Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2024	31.12.2023
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	13.325.588	13.175.237
Media ponderata delle azioni ordinarie	278.424.027	294.888.947
Utile (perdita) base per azione	0,047861	0,044679

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2024	31.12.2023
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	13.325.588	13.175.237
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	278.424.027	294.888.947
Utile (perdita) diluito base per azione	0,047861	0,044679

22.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (perdita) d'esercizio	13.326	13.175
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.523	2.841
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.289	2.898
a) variazione di <i>fair value</i>	3.267	2.782
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(978)	116
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	146	(43)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(88)	14
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.668	6.242
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	7.043	9.381
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.213	6.130
b) rigiro a conto economico	2.830	3.251
- rettifiche per rischio di credito	82	40
- utili/perdite da realizzo	2.748	3.211
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.375	3.139
190. Totale altre componenti reddituali	7.191	9.083
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	20.517	22.258

La voce 20. comprende anche la variazione positiva di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 5.261 migliaia.

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 2.289 migliaia è da attribuirsi per:

- Euro 5.335 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) delle partecipazioni in società controllate: InvestIRE SGR S.p.A. Euro 3.483 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. Euro 310 migliaia, Natam Management Company S.A. per Euro 445 migliaia e Finnat Gestioni SA per Euro 1.097 migliaia.
- Euro -2.068 migliaia alle variazioni di fair value (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale: Nexi S.p.A. (ex SIA S.p.A.) Euro -1.433 migliaia, CSE S.r.l. Euro 82 migliaia, Azioni Sit S.p.A. Euro -1 migliaia e Azioni Hedge Invest SGR S.p.A. per Euro -716 migliaia.
- Euro -978 migliaia per trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto a seguito delle dismissioni dei titoli di capitale Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Per maggiori informazioni si rimanda al commento del prospetto 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La variazione positiva della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 7.043 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	39.413
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	472
Natam Management Company S.A.	Euro	663
Finnat Gestioni S.A.	Euro	4.093

Totale A)	Euro	44.641

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Azioni Nexi S.p.A.	Euro	2.452
Quote CSE S.r.l.	Euro	72
Sit S.p.A.	Euro	-6
Azioni Hedge S.p.A.	Euro	-917
Titoli di debito	Euro	4.096

Totale B)	Euro	5.697

Piani a benefici definiti C)	Euro	-233
-------------------------------------	-------------	-------------

Totale (A+B+C)	Euro	50.105
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 51.469 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91 per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca, conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti e policy interni.

In particolare all’interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il processo di *Pianificazione e Budget*, il Resoconto ICAAP-ILAAP ed il *Recovery Plan*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l’assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All’interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse anche in relazione ai rischi ESG considerati come un insieme di fattori di rischio che si traducono attraverso canali di trasmissione nelle tradizionali categorie di rischi finanziari. I risultati dell’analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;

- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa lo 0,2% del totale crediti verso la clientela e di circa 0,4% della sola voce finanziamenti. I crediti verso la clientela sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisce un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche.

Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 8.669 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 2.182 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 6.188 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 299 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni al 31 dicembre 2024 rappresentano lo 0,9% del totale della voce crediti verso clienti e il 1,7% della sola voce finanziamenti. I crediti verso clienti sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità prestabilita simulazioni di *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress*, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. Vengono altresì considerati gli impatti derivanti dall'aumento delle PD dei clienti a più alto rischio di transizione e la rettifica della LGD per gli immobili a più alto rischio fisico con conseguenti incrementi delle rettifiche di valore. La verifica della solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo in caso di scenari avversi viene effettuata attraverso la misurazione degli impatti che i risultati degli *stress test* determinano sui *ratio* patrimoniali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;

- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy* di *staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy* di *staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (*ECAI*);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di tre fattori:

- *ranking* dello strumento;
- *rating* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari utilizzata al 31 dicembre 2024 è pari al 90% per lo "scenario down" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario base". Lo scenario macroeconomico utilizzato al 31 dicembre 2024 è stato oggetto di aggiornamento da parte di società esterna specializzata nel settore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti e della Direzione Crediti i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali.

In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Crediti e dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari ad Euro 906 migliaia.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS 9*. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria per un importo lordo di Euro 201 migliaia completamente svalutato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "*esposizioni forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti.

Al 31 dicembre 2024 la Banca presenta n. 30 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 15 posizioni deteriorate per complessivi Euro 8.912 migliaia (Euro 2.726 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 9 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 6.561 migliaia, n. 6 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 2.351 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 15 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 19.162 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.182	6.188	299	789	922.743	932.201
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	566.235	566.235
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1.035	1.035
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	2.182	6.188	299	789	1.490.013	1.499.471
Totale 2023	5.906	3.902	606	1.281	1.826.012	1.837.707

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.699	10.030	8.669	3.957	925.628	2.096	923.532	932.201
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	566.365	130	566.235	566.235
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	1.035	1.035
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	18.699	10.030	8.669	3.957	1.491.993	2.226	1.490.802	1.499.471
Totale 2023	21.705	11.291	10.414	17.788	1.828.882	2.591	1.827.293	1.837.707

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	599	144	1.086
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2024	599	144	1.086
Totale 2023	570	144	1.126

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	-	-	148	545	54	-	216	3.398	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	42	-	-	148	545	54	-	216	3.398	-	-	-
Totale 2023	167	-	-	3	947	165	-	259	7.322	-	-	64

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	125	896	122	-	1.142	-	-	1.573	-	-	1.573	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	237	88	-	325	-	-	14	-	-	14	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(254)	(71)	-	(325)	-	-	(27)	-	-	(27)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(61)	(110)	(9)	-	(179)	-	-	(93)	-	-	(93)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(140)	-	-	(140)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	64	769	130	-	963	-	-	1.327	-	-	1.327	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	11.183	-	-	11.183	-	108	-	-	108	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(92)	-	-	(92)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(584)	-	-	(584)	-	93	-	-	93	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente	-	(678)	-	-	(678)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	9.829	-	-	9.829	-	201	-	-	201	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(228)	-	-	(228)	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 3 di 3)

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	79	3	14	-	14.103
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	10	-	-	-	349
Cancellazioni diverse dai write-off	(5)	(1)	-	-	(450)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(37)	308	-	-	(493)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(140)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(678)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	47	310	14	-	12.691
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	1
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(228)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.573	16.549	4.628	-	31	909
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16.217	507	-	-	-	-
Totale 2024	32.790	17.056	4.628	-	31	909
Totale 2023	24.889	36.846	577	201	264	-

Al 31 dicembre 2024 risultano trasferimenti di stadio per n. 1 finanziamenti per Euro 2.850 migliaia (da primo stadio a secondo stadio), concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19. L'esposizione lorda complessiva di tali finanziamenti è pari a Euro 6.380 migliaia (per n. 20 finanziamenti) con rettifiche complessive per Euro 4 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano presenti 21 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 8.152 migliaia.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	92.602	92.602	-	X	-	64	64	-	X	-	92.538
A.2 Altre											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.185	19.185	-	X	-	14	14	-	X	-	19.171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	111.787	111.787	-	-	-	78	78	-	-	-	111.709
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.037	855	-	X	-	1	1	-	X	-	1.036
Totale (B)	1.037	855	-	-	-	1	1	-	-	-	1.036
Totale (A+B)	112.824	112.642	-	-	-	79	79	-	-	-	112.745

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	9.450	X	-	9.450	-	7.268	X	-	7.268	-	2.182	3.957
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.562	X	-	6.562	-	5.145	X	-	5.145	-	1.417	-
b) Inadempienze probabili	8.917	X	-	8.716	201	2.729	X	-	2.528	201	6.188	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.350	X	-	2.149	201	1.041	X	-	840	201	1.309	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	332	X	-	332	-	33	X	-	33	-	299	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	797	43	753	X	-	8	1	7	X	-	789	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.473.505	1.413.173	58.838	X	-	2.204	899	1.305	X	-	1.471.301	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.162	-	19.162	X	-	163	-	163	X	-	18.999	-
Totale (A)	1.493.001	1.413.216	59.591	18.498	201	12.242	900	1.312	9.829	201	1.480.759	3.957
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	354	X	-	299	-	14	X	-	14	-	340	-
b) Non deteriorate	364.588	37.787	16.342	X	-	357	46	311	X	-	364.231	-
Totale (B)	364.942	37.787	16.342	299	-	371	46	311	14	-	364.571	-
Totale (A+B)	1.857.943	1.451.003	75.933	18.797	201	12.613	946	1.623	9.843	201	1.845.330	3.957

* Valore da esporre a fini informativi.

Al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere n. 20 finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 6.380 migliaia (di cui n. 19 finanziamenti nel primo stadio per Euro 3.530 migliaia e n. 1 finanziamento nel secondo stadio per Euro 2.850) e rettifiche complessive per Euro 4 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano presenti 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 8.152 migliaia.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.225	5.838	642
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	402	4.913	4
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4.663	3
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	399	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3	250	1
C. Variazioni in diminuzione	6.177	1.834	314
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	954	-
C.2 <i>write-off</i>	861	42	3
C.3 incassi	5.316	439	311
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	399	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.450	8.917	332
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.357	22.427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	659	6.406
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	158	5.811
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	501	595
C. Variazioni in diminuzione	7.104	9.671
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	426
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 <i>write-off</i>	210	-
C.5 incassi	6.293	9.245
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	601	-
D. Esposizione lorda finale	8.912	19.162
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.319	6.778	1.936	736	36	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	589	127	1.007	444	5	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	527	65	959	390	3	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62	62	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	48	54	2	-
C. Variazioni in diminuzione	2.640	1.760	214	139	8	-
C.1 riprese di valore da valutazione	727	709	105	70	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.052	1.047	5	7	5	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	861	4	42	-	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	62	62	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.268	5.145	2.729	1.041	33	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	409.632	-	-	-	534.694	944.326
- Primo stadio	-	-	409.632	-	-	-	456.403	866.035
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	59.592	59.592
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18.498	18.498
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	201	201
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	100	559.259	6.504	-	-	503	566.366
- Primo stadio	-	100	559.259	6.504	-	-	503	566.366
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	100	968.891	6.504	-	-	535.197	1.510.692
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	55.371	55.371
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	38.731	38.731
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	16.341	16.341
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	55.371	55.371
Totale (A + B + C + D)	-	100	968.891	6.504	-	-	590.568	1.566.063

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	448.331	440.216	135.655	-	235.081	56.539	-	-	-	-	-	5.679	-	-	3.778	436.732
1.1 totalmente garantite	423.266	420.277	132.112	-	234.778	45.640	-	-	-	-	-	2.709	-	-	3.744	418.983
- di cui deteriorate	4.887	2.921	2.921	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.921
1.2 parzialmente garantite	25.065	19.939	3.543	-	303	10.899	-	-	-	-	-	2.970	-	-	34	17.749
- di cui deteriorate	10.582	5.475	1.543	-	-	3.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.474
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	171.195	170.849	29.445	-	104.147	35.148	-	-	-	-	-	-	-	-	570	169.310
2.1 totalmente garantite	168.369	168.024	29.191	-	103.215	34.977	-	-	-	-	-	-	-	-	570	167.953
- di cui deteriorate	299	285	-	-	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285
2.2 parzialmente garantite	2.826	2.825	254	-	932	171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.357
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	655	5.621	1.527	1.647
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	580	4.733	837	412
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.552	1.739	1.636	990
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	201	1.309	840
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	298	33
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	957.119	204	272.521	1.057	1.760	5	129.370	528	113.080	423
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	771	3	-	-	8.413	24	9.815	136
Totale (A)	957.119	204	272.521	1.057	1.760	5	134.577	7.888	116.541	3.093
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	288	14	52	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	139.124	11	-	-	139.744	19	85.301	327
Totale (B)	-	-	139.124	11	-	-	140.032	33	85.353	327
Totale (A+B) 31.12.2024	957.119	204	411.645	1.068	1.760	5	274.609	7.921	201.894	3.420
Totale (A+B) 31.12.2023	1.301.075	205	429.403	1.033	1.648	10	282.579	9.545	234.913	3.177

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.119	7.159	63	109	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.188	2.729	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	298	33	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.444.554	2.035	25.876	171	1.423	6	-	-	237	-
Totale (A)	1.453.159	11.956	25.939	280	1.423	6	-	-	237	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	340	14	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	361.618	356	2.024	1	339	-	-	-	188	-
Totale (B)	361.958	370	2.024	1	339	-	-	-	188	-
Totale (A+B) 31.12.2024	1.815.117	12.326	27.963	281	1.762	6	-	-	425	-
Totale (A+B) 31.12.2023	2.142.899	13.546	104.493	413	445	1	-	-	133	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	108.188	76	3.381	2	140	-	-	-	-	-
Totale (A)	108.188	76	3.381	2	140	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.036	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.036	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	109.224	77	3.381	2	140	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	133.726	137	8.113	7	132	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.106.911 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 114.342 migliaia
- c) Numero 9

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, detto importo non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di Euro, se superiore. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca ha sottoscritto in anni precedenti e in varie tranches, nominali Euro 8.200 migliaia di uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (1 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	5.688	753	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (segue 2 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate, per Euro 416.976 migliaia, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e, per Euro 148.416 migliaia, con la clientela.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.967	-	162.967	-	163.142	-	163.142
1. Titoli di debito	162.967	-	162.967	-	163.142	-	163.142
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.494	-	400.494	-	402.251	-	402.251
1. Titoli di debito	400.494	-	400.494	-	402.251	-	402.251
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	563.461	-	563.461	-	565.393	-	565.393
Totale 31.12.2023	762.644	-	762.644	-	755.037	-	755.037

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Banca utilizza una metodologia standardizzata adottando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie ai fini della quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie, l'incremento delle *Probability of Default* e la riduzione della LGD per le esposizioni garantite da immobili ad elevato rischio fisico.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2024 sono costituiti in gran parte da titoli corporate di importo non rilevante. Gli investimenti azionari, di ammontare non rilevante, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito di società finanziarie e non finanziarie. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate di ammontare non rilevante.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	144	16	-	-	1	295	-	-
1.1 Titoli di debito	144	16	-	-	1	295	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	16	-	-	-	295	-	-
- altri	144	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	61.693	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	62.562	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	62.562	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	61.693	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	1.151			-
- posizioni corte	-			-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	18			-
- posizioni corte	85			-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	4			-
- posizioni corte	-			-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	354		256
- posizioni corte	-	-	245	363

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da titoli del Banking Book e dalla raccolta derivante dall'attività di pronti contro termine su titoli.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 973 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 406 milioni, da quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 566 milioni e da quelli presenti nel portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per Euro 1 milione. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2025 per Euro 194 milioni, con scadenza 2026 per Euro 456 milioni, con scadenza 2027 per Euro 270 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 111 milioni sono rappresentati per Euro 93 milioni da depositi e conti correnti a vista prevalentemente a tasso variabile, per Euro 18 milioni da altri finanziamenti a tasso variabile (di cui riserva obbligatoria Euro 9 milioni);
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 509 milioni sono rappresentati da affidamenti in conto corrente per Euro 148 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 140 milioni per la maggior parte a tasso variabile, da pronti contro termine attivi per Euro 171 milioni e da altri finanziamenti per Euro 50 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.523 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 157 milioni (con scadenza nel 2025 per Euro 144 milioni, nel 2026 per Euro 3 milioni, nel 2027 per Euro 4 milioni, nel 2028 per Euro 3 milioni, e entro il 2032 per Euro 3 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 769 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 565 milioni;

- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,2 milioni.

Per quanto attiene invece l'esposizione al rischio di tasso di interesse del Banking Book (IRRBB) viene monitorato con cadenza mensile con l'obiettivo di verificare il rispetto dei requisiti regolamentari attraverso il calcolo del rischio in termini di variazione del valore economico del capitale (ΔEVE) e del rischio in termini di variazione del margine di interesse (ΔNII).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	335.951	277.431	109.922	125.434	688.633	12.441	-	-
1.1 Titoli di debito	-	73.513	80.080	123.696	684.116	11.995	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.533	496	2.005	1.969	498	-	-
- altri	-	70.980	79.584	121.691	682.147	11.497	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	63.702	8.562	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	272.249	195.356	29.842	1.738	4.517	446	-	-
- c/c	126.650	16.746	-	46	766	-	-	-
- altri finanziamenti	145.599	178.610	29.842	1.692	3.751	446	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	108.259	28.453	9.092	468	2.851	446	-	-
- altri	37.340	150.157	20.750	1.224	900	-	-	-
2. Passività per cassa	752.401	659.464	24.344	14.588	29.154	8.094	-	-
2.1 Debiti verso clientela	752.187	659.464	24.344	14.588	29.154	8.094	-	-
- c/c	734.183	116.246	3.871	13.670	22.827	1.315	-	-
- altri debiti	18.004	543.218	20.473	918	6.327	6.779	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.004	543.218	20.473	918	6.327	6.779	-	-
2.2 Debiti verso banche	214	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	214	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	8.973	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	24	471.823	402.293	705.864	698.706	18	36	-
+ Posizioni corte	19.104	50.020	402.777	804.928	1.001.934	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	42.196	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.929	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.267	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.305	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	962	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	962	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	34.935	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	34.931	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	32.763	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.168	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.168	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	8.973	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2024 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 7.000 migliaia e per CHF 500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	25.073	13.557	38	13	7.919	89
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	21.676	13.474	37	13	2.642	87
A.4 Finanziamenti a clientela	3.397	83	1	-	784	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	4.493	-
B. Altre attività	49	57	-	1	23	-
C. Passività finanziarie	26.371	5.145	1	-	3.414	4
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	4
C.2 Debiti verso clientela	26.371	5.145	1	-	3.414	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	56.789	1.568	1.233	1.278	1.105	590
+ Posizioni corte	55.824	10.112	1.233	1.278	1.636	584
Totale attività	81.911	15.182	1.271	1.292	9.047	679
Totale passività	82.195	15.257	1.234	1.278	5.050	588
Sbilancio (+/-)	(284)	(75)	37	14	3.997	91

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 *Gli strumenti derivati di negoziazione*

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-	-	-	-	
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	789	599	-	-	5.949	5.284
a) Opzioni	-	-	171	-	-	-	67	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	618	599	-	-	5.317	5.284
e) Altri	-	-	-	-	-	-	565	-
3. Valute e oro	-	-	129.611	-	-	-	76.661	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	129.611	-	-	-	76.661	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.400	599	-	-	82.610	5.284

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	25	-	-	-	22	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	744	-	-	-	448	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	769	-	-	-	470	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	735	-	-	-	330	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	62	
Totale	-	-	735	-	-	-	392	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	618	1	170
- fair value positivo	X	-	-	25
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	69.988	59.623	-
- fair value positivo	X	93	651	-
- fair value negativo	X	666	69	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	645	37	107	789
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	129.611	-	-	129.611
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2024	130.256	37	107	130.400
Totale 2023	81.978	632	-	82.610

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità

che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2024, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	255.655	90.844	98.057	2.765	41.930	47.315	147.357	809.462	104.278	8.568
A.1 Titoli di Stato	380	-	71.120	-	4.270	9.618	133.369	748.210	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito	718	-	-	61	2.088	530	2.263	11.546	1.831	-
A.3 Quote OICR	25.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	229.278	90.844	26.937	2.704	35.572	37.167	11.725	49.706	92.447	8.568
- Banche	63.745	-	-	-	-	-	-	-	-	8.568
- Clientela	165.533	90.844	26.937	2.704	35.572	37.167	11.725	49.706	92.447	-
B. Passività per cassa	751.707	420.293	131.725	29.896	77.003	24.440	15.053	29.420	9.135	-
B.1 Depositi e conti correnti	733.702	157	13.435	26.642	75.466	3.967	14.135	23.093	2.356	-
- Banche	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	733.488	157	13.435	26.642	75.466	3.967	14.135	23.093	2.356	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.005	420.136	118.290	3.254	1.537	20.473	918	6.327	6.779	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.374	-	-	60.319	8.973	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.243	-	-	60.319	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	402.777	-	-	-	402.293	705.864	698.706	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	402.777	804.928	1.001.934	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	50.020	-	24	1.912	4.871	368	7.765	4.169	-
- Posizioni corte	19.111	50.020	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.056	-	49	-	-	764	1.352	4.553	21.705	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria.

La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	42.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	37.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	34.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	32.767	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	32.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.243	-	-	60.319	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.374	-	-	60.319	8.973	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nella Policy "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi, con l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuata periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo e apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individuazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio**Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa***Informazioni di natura qualitativa e quantitativa*

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 236.325 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Capitale	55.685	55.685
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	115.845	109.690
- di utili	109.062	105.632
a) legale	12.317	12.317
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	96.745	93.315
- altre	6.783	4.058
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	51.469	44.277
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.242	43.826
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.096	(573)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(233)	(340)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.326	13.175
Totale	236.325	222.827

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 51.469 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 46.242 migliaia di cui Partecipazioni controllate valutate al *fair value* per Euro 44.641 migliaia (InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 39.413 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 472 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 4.093 migliaia e Natam Management Company S.A. per Euro 663 migliaia) e altri titoli di capitale per Euro 1.601 migliaia.
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: prevalentemente titoli di stato per Euro 4.096 migliaia.

- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -233 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione per Euro 1.364 migliaia di cui rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.097	1	1.851	2.424
2. Titoli di capitale	47.165	923	44.076	250
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	51.262	924	45.927	2.674

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 46.242 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(573)	43.826	-
2. Variazioni positive	5.416	5.337	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.899	5.337	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	88	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.429	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	747	2.921	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	79	2.011	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	78	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	590	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	910	-
4. Rimanenze finali	4.096	46.242	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 233 migliaia (riserve negative per Euro 340 migliaia al 31 dicembre 2023).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza bancari di Banca Finnat

	31.12.2024	31.12.2023
	Con e senza regime transitorio	Con e senza regime transitorio
	(in migliaia di euro)	
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	222.361	211.728
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	222.361	211.728
Totale Fondi propri	222.361	211.728
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	475.109	481.339
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	46,8%	44,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	46,8%	44,0%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	46,8%	44,0%

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale fornita a livello consolidato e contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"). Il documento è pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione Informazioni regolamentate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 25 giugno 2024, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Banca Finnat i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Soggetti Collegati;
- l'osservanza dei limiti prudenziali e degli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia inerenti le suddette operazioni;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- l'informazione al mercato.

In questo contesto, apposito ruolo qualificato è svolto dal Comitato Rischi nella sua composizione con tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del DM 169/2020.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, dell'art. 450 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR), e secondo lo schema previsto dal Regolamento UE n. 637/2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2024 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Attività per diritto d'uso IFRS16	(Debiti) per leasing IFRS 16	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate
SOCIETÀ CONTROLLATE E CONTROLLANTE	(898)	1.403	-	-	836	3.969
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(214)	-	-	-	-	22
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(1.857)	-	197	(201)	-	600
ALTRE PARTI CORRELATE	(8.581)	-	10.612	(10.824)	284	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Costi da IFRS 16	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ CONTROLLATE E CONTROLLANTE	41	(58)	-	(3.934)	84
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	-	(8)	-	-	1
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	-	(29)	(24)	-	125
ALTRE PARTI CORRELATE	28	(4)	(1.352)	-	261

Parte L – Informativa di settore

La presente sezione non è stata compilata in quanto la Banca non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* alla data del 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 14.534 migliaia, di cui Euro 14.021 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 14.987 migliaia.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2024 i contratti di leasing sono 52, di cui: i) 16 relativi a fabbricati; ii) 3 relativi a impianti elettronici; iii) 33 relativi altre tipologie (di cui n. 30 autovetture).

Circa il 96% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di *leasing* immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di *leasing* immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di *leasing* costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del *leasing* viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del *leasing* o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del *leasing* viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di *leasing* emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I *leasing* relativi agli impianti elettronici riguardano lo 0,5% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I *leasing* relativi alle altre tipologie riguardano il 3,1% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 2,7% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quadriennale o quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Banca Finnat non ha effettuato nel 2024 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) In considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono espresse rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- gli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- gli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

La Banca ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rileva che:

- durante l'anno 2024 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2024 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2024 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione.

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica Spa
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2024**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione concerne l'attività svolta dal Collegio della Banca nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2024.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Conseguentemente la presente Relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società KPMG S.p.A. alla quale, in data 1° agosto 2019, è stata affidata dall'Assemblea degli Azionisti per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, alle audizioni del Management della Società e del Gruppo, agli incontri con la Società di Revisione, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali e dalle Funzioni di Controllo (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza è stata svolta nel corso di 14 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 18. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle 15 riunioni del Comitato Rischi, alle 7 riunioni del Comitato Remunerazioni, alle 11 riunioni del Comitato per le Nomine. Il Collegio ha inoltre partecipato alla Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca tenutasi il 29 aprile 2024 che ha deliberato l'approvazione del Bilancio di esercizio 2023 e la nomina dei nuovi organi di amministrazione e controllo per il triennio 2024-2026.

Si precisa che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità o comunque fatti significativi.

Inoltre, il Collegio:

- (i) ha ricevuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In particolare, si segnalano – rinviano alla Relazione degli Amministratori per maggiori dettagli – le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2024:

- in data 12 febbraio 2024 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato alcune modifiche dello Statuto per adeguarlo alla nuova realtà e alla nuova compagine azionaria così da completare la riorganizzazione dell'assetto proprietario;
- in data 13 marzo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale 2024-2026;
- in data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2023 e ha deliberato la distribuzione di un dividendo lordo pari ad euro 0,035 per azione, messo in pagamento a partire dal 30 aprile 2024;
 - ha nominato per il triennio 2024-2026, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - ha nominato il compianto Dott. Giampietro Nattino, poi venuto a mancare in data 3 agosto 2024, quale Presidente Onorario per il triennio 2024-2026;
 - ha approvato la Relazione contenente la politica di remunerazione e incentivazione per l'anno 2024;
- in data 17 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat ha deliberato di vendere la partecipazione in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management – SGR S.p.A. allo 0.483% del capitale rilevando un utile di Euro 2,7 milioni.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di redazione del bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Si evidenzia che a far data dal 5 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato Condirettore Generale il Dott. Giulio Bastia.

Si segnala come la Relazione degli Amministratori riferisca in merito al continuo monitoraggio dei potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in Ucraina.

La Banca non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione individuale o consolidata di carattere non finanziario, non ricorrendone i presupposti di legge ai sensi degli artt. 2 e 6 del D.Lgs. n. 254 del 2016. Nel contempo sono state portate avanti le varie attività progettuali previste in ambito di sostenibilità sotto la supervisione e indirizzo del comitato Sostenibilità all'uopo istituito nonché con il supporto anche di consulenti esterni. In particolare, è stato definito un piano di lavoro al fine di porre le basi per la prima reportistica sulla sostenibilità a livello di Gruppo riferita all'esercizio 2025. Tuttavia, è opportuno evidenziare come l'evoluzione normativa intervenuta e attesa, in quanto in fase discussione in questi giorni, meriti di essere analizzata al fine di indirizzare al meglio l'attività ancora da svolgere.

Nell'anno 2024, infatti, è entrata in vigore la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) ed è stato adottato un primo set di standard di rendicontazione (ESRS). Il 25 luglio 2024 è, inoltre, entrata in vigore la nuova Direttiva Corporate Sustainability Due Diligence Directive – CSDDD il cui obiettivo è garantire una transizione verso l'economia sostenibile e climaticamente neutra (anche mitigando il rischio climatico) alle aziende operanti nel mercato unico dell'Unione Europea. Il 6 settembre 2024 è stato approvato dal Governo italiano il Decreto Legislativo n. 125/2024 in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità.

Tuttavia, la Commissione Europea, a fine febbraio 2025, ha emanato un pacchetto di proposte di semplificazione che, se adottate dal Consiglio e del Parlamento europeo, potrebbero introdurre rilevanti modifiche tra cui:

- il posticipo al 2028 degli obblighi di rendicontazione per le grandi aziende e le PMI quotate;
- l'innalzamento del limite dimensionale da 250 a più di 1.000 dipendenti;
- la semplificazione e riduzione degli standard ESRS.

In attesa di una definizione chiara del quadro normativo si evidenzia che il gruppo di lavoro interno istituito dalla Banca ("Gruppo di progetto ESG"), nel frattempo ha portato a termine l'analisi di "doppia materialità" secondo gli standard di riferimento, mentre, per quanto riguarda la declinazione della propensione ai rischi climatici e ambientali, sono proseguite le attività volte alla individuazione, misurazione e monitoraggio degli stessi. La mappa dei rischi ESG è stata peraltro integrata nel resoconto ICAAP-ILAAP, con valutazioni qualitative e quantitative. Inoltre, il Regolamento del credito è stato modificato per valorizzare l'impatto della sostenibilità sia nella fase del processo di concessione che nelle attività di monitoraggio.

Il Collegio prende atto dell'avanzamento delle attività per la rendicontazione di sostenibilità e sottolinea l'importanza di una governance integrata anche nella definizione degli obiettivi ESG.

Il 17 gennaio 2025 è entrato in vigore il Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act), con lo scopo di rafforzare e armonizzare i requisiti di sicurezza informatica e di resilienza per le imprese finanziarie e i loro fornitori di servizi essenziali. Le principali disposizioni del Regolamento prevedono l'adozione di un quadro di governance e organizzazione interna per la gestione dei rischi informativi. A tal fine nel corso del 2024 le attività svolte dalla Banca, con il supporto di una primaria società di consulenza, hanno riguardato i "pillar" di DORA inerenti il governo e la gestione delle risorse e dei rischi ICT, la gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici, i test di resilienza operativa e digitale e la gestione dei rischi derivanti da terze parti fornitrici di servizi ICT.

La banca sta completando il quadro di governance con gli ultimi interventi sui processi aziendali.

- (ii) ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- (iii) ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate;
- (iv) ha recepito le ulteriori informazioni raccolte nel corso della propria attività, quale Organismo di Vigilanza della Banca, attualmente composto dai medesimi componenti del Collegio, dalla quale non sono risultati anomalie o fatti significativi censurabili.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Condirettore Generale, dal Comitato Rischi con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Si rileva che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti quattro amministratori indipendenti il cui numero riteniamo sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note integrative al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato. In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.

Il Collegio ha verificato per l'anno 2024 l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate. In tale ambito si è proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche

mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

* * * * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data 14 aprile 2025 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative.

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

Il Collegio ha esaminato le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

A tal proposito il Collegio evidenzia come, nonostante risulti eliminato (per effetto delle modifiche statutarie approvate dalla già citata Assemblea Straordinaria della

Banca tenutasi in data 12 febbraio 2024) il ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, gli amministratori abbiano, tuttavia, deciso di non modificare i presidi e le procedure per l'attività di formazione del bilancio, in modo da mantenere le cautele rafforzate al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio connesse. Pertanto, le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria continuano ad essere predisposte, pur in assenza del Dirigente Preposto, sotto la responsabilità del Condirettore Generale dott. Giulio Bastia, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale esprime, in conclusione, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 27 marzo 2025, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2024 ove viene rappresentata l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni individuando delle aree di miglioramento per le quali la Banca ha già posto in essere e/o ha avviato le relative

azioni correttive.

A seguito dell'attribuzione ai medesimi componenti del Collegio Sindacale anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto. Nelle Relazioni del 18 ottobre 2024 e del 9 aprile 2025, sulle attività svolte nel corso rispettivamente del primo e del secondo semestre 2024 dall'Organismo di Vigilanza, non sono stati segnalati profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e a tal proposito evidenzia quanto segue:

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2020/2028. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;
- nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato il responsabile alla redazione dei documenti contabili e societari.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data odierna la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. Sul punto, si rappresenta che:

- entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;
- le citate relazioni non contengono rilievi né richiami di informativa.

Indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti al network della medesima.

Nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e in quella Consolidata del Gruppo Banca Finnat Euramerica, alla quale si rinvia, è stata data completa informativa sui compensi corrisposti dalla Banca e dalle sue controllate alla società di revisione KPMG S.p.A., inclusa la sua rete, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

A livello consolidato i compensi corrisposti nel 2024 (senza considerare IVA, il contributo di vigilanza e le spese vive), sono stati:

- revisione contabile € 107 mila;
- altri servizi € 43 mila

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

La categoria "Altri servizi" (diversi dalla revisione contabile e dai servizi di attestazione) resi da KPMG S.p.A., principalmente si riferiscono (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) per € 35 mila al rilascio della relazione annuale, riferita all'anno 2024, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento, relazione che, come stabilito dal provvedimento di Banca d'Italia del 5.12.2019, deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene quindi sussistente il requisito di indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., che ha fornito, con lettera allegata alla Relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento europeo, conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse sono descritte, nella parte H della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Banca Finnat Euramerica ove vengono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria, con parti correlate.

Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 o ex art.2409 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;
- non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non sono state ricevute segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14
- non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- ha espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e successive modifiche;
- nel corso dell'esercizio ha rilasciato pareri in relazione a quanto qui di seguito riportato:
 - requisiti e criteri di professionalità, competenza, onorabilità dei componenti del Collegio Sindacale;
 - criteri di correttezza in capo al Collegio Sindacale;
 - requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio;
 - requisiti di idoneità (Time Commitment e Interlocking) dei membri del Collegio Sindacale;
 - processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP e

ILAAP;

- piani di Funding per il biennio 2024-2025 del Gruppo Banca Finnat al fine di riscontrare la *“la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l’affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nonché l’adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le eventuali fragilità anche alla luce del contesto economico”*;
 - *“[...] sulle modifiche al Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l’assunzione di rischio nei confronti di soggetti collegati”*;
 - modifiche alla Policy Parti Correlate;
 - sui Prestiti con garanzia pubblica erogati dalla Banca a sostegno delle imprese a seguito della emanazione di specifica normativa emergenziale.
- Il Collegio ha vigilato anche sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili ai sensi dell’art. 2086, secondo comma, c.c. e dell’art. 149 del T.U.F., valutandone la coerenza rispetto alla natura e alle dimensioni della Banca, nonché alla complessità delle attività svolte. Tale valutazione è stata condotta anche in ottica prospettica, con riguardo alla capacità degli assetti di rilevare tempestivamente eventuali segnali di crisi, ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d’impresa).
All’esito dell’attività svolta, non sono emersi elementi tali da richiedere segnalazioni agli organi competenti né risultano inadempienze agli obblighi di cui alla normativa richiamata.

Bilancio d’esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all’esame del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) adottati

dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in data 27 marzo 2025 e quindi in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione. In ogni caso il Collegio esprime la presente Relazione nel rispetto dei termini di legge previsti;
- ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal Codice civile;
- ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale, riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

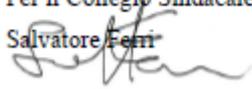
* * * * *

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 e delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 14 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale

Salvatore Ferri





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancone Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Valutazione delle partecipazioni

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 4 – Altri aspetti – paragrafo A.2.5 "Partecipazioni", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 7 Partecipazioni

Nota integrativa "Parte D – Redditività Complessiva"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include partecipazioni in società controllate valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per complessivi €70,4 milioni e riserve da valutazione relative a tali partecipazioni per complessivi €45,3 milioni.</p> <p>La variazione di fair value (al lordo delle imposte) di tali partecipazioni rilevata nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammonta a €5,3 milioni.</p> <p>Tali partecipazioni sono classificate dagli Amministratori con livello di fair value 3 in quanto non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo.</p> <p>Ai fini della valutazione delle partecipazioni gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è aumentata a seguito di evoluzioni sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La comprensione dei processi aziendali adottati con riferimento alla valutazione delle partecipazioni; • l'analisi della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli input significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi di sensitività attraverso la variazione delle principali ipotesi valutative utilizzate dagli Amministratori, tra le quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo termine; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni alla luce dei requisiti informativi attualmente applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1° agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 DEL GRUPPO BANCA FINNAT



BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un utile netto di Euro 16.247 migliaia, superiore di Euro 3.030 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 13.217 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente al contributo del margine di interesse aumentato del 15% e all'incremento del 12% delle commissioni nette.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate.

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 94.218 migliaia contro Euro 84.795 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 9.423 migliaia è così costituito:

Incrementi

- Euro 4.002 migliaia per Margine di interesse (Euro 31.494 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 27.492 migliaia dell'esercizio 2023);
- Euro 6.589 migliaia per Commissioni nette (Euro 63.045 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 56.456 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 609 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2024 presenta un saldo positivo di Euro 713 migliaia contro un saldo positivo di Euro 104 migliaia dell'esercizio 2023;
- Euro 1.146 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo positivo di Euro 1.051 migliaia al 31 dicembre 2024 contro un saldo negativo di Euro 95 migliaia dell'esercizio 2023).

Decrementi

- Euro 595 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 565 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 1.160 migliaia dell'esercizio 2023);
- Euro 2.328 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo negativo di Euro 2.650 migliaia al 31 dicembre 2024 contro un saldo negativo di Euro 322 migliaia dell'esercizio 2023).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta riprese di valore nette per complessivi Euro 561 migliaia contro rettifiche per Euro 1.290 migliaia dell'esercizio precedente. Nell'esercizio in esame per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 643 migliaia mentre per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 82 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 1.250 migliaia e rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 40 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 67.185 migliaia contro Euro 62.588 migliaia dell'esercizio precedente e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 46.036 migliaia si incrementano di Euro 3.289 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 42.747 migliaia). L'incremento riguarda la Banca per Euro 754 migliaia, la controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 2.258 migliaia e le altre società del gruppo per Euro 277 migliaia;
- altre spese amministrative, pari a Euro 21.149 migliaia, si incrementano di Euro 1.308 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 19.841 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"; al netto di tali recuperi le altre

spese amministrative risultano pari ad Euro 13.845 migliaia rispetto a Euro 14.020 migliaia dell'esercizio 2023.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 3.591 migliaia (Euro 3.715 migliaia dell'esercizio 2023) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 3.243 migliaia (Euro 3.367 migliaia nell'esercizio 2023).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 8.322 migliaia contro Euro 7.201 migliaia del 2023. Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 7.616 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 7.304 migliaia (Euro 6.080 migliaia nel 2023 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.821 migliaia).

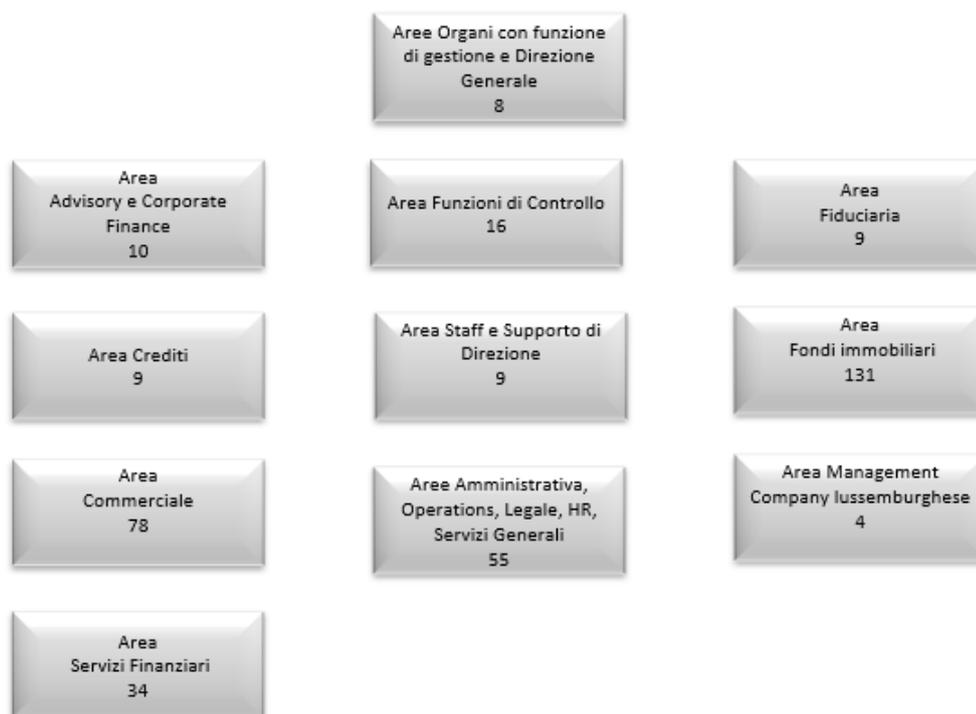
Le **imposte sul reddito** ammontano a Euro 10.269 migliaia contro Euro 7.211 migliaia dello scorso esercizio.

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La struttura di Banca Finnat Euramerica e delle società del Gruppo

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:

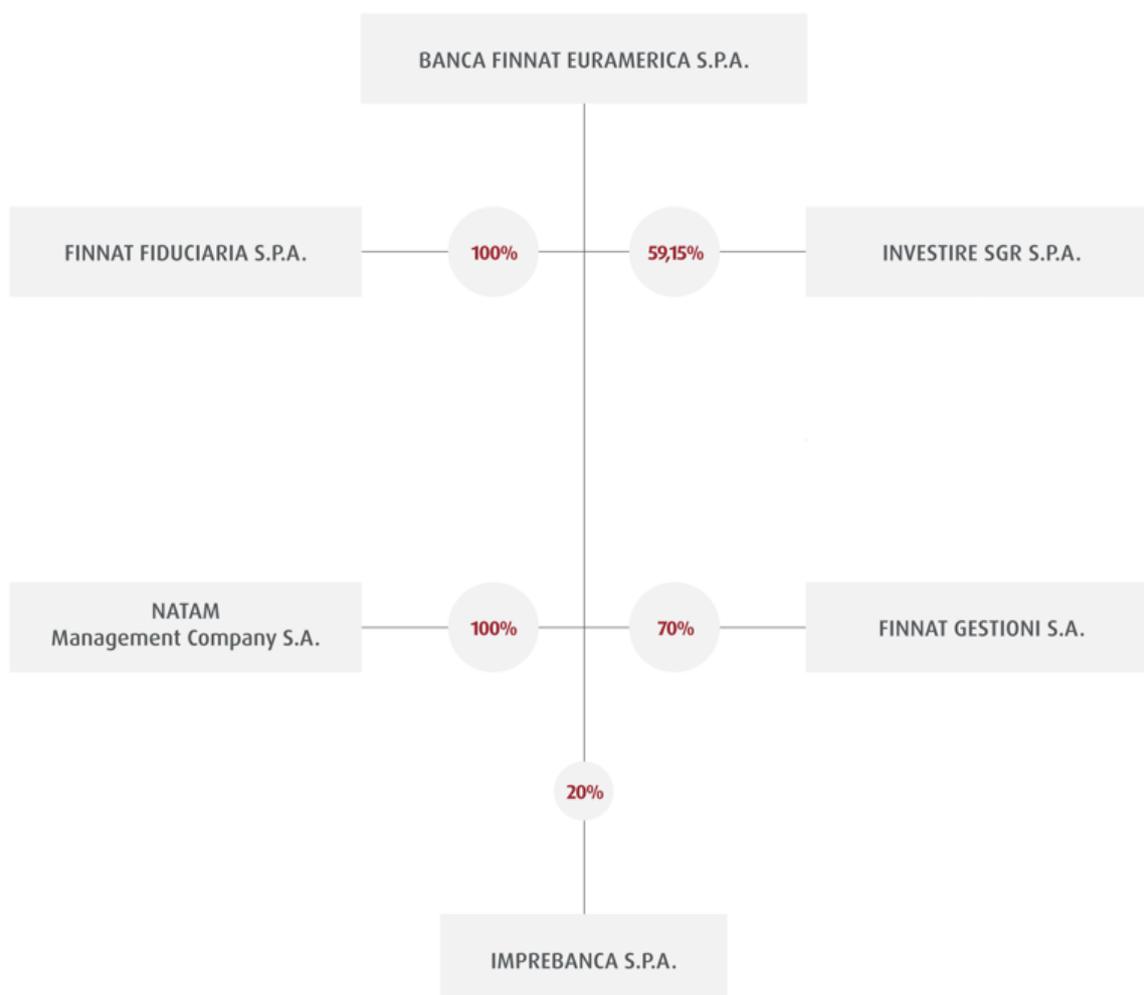


L'organico del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2023, è variato come da dettaglio sotto riportato:

	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente	350	344
- dirigenti	69	65
- quadri	163	165
- impiegati	118	114
Collaboratori	8	7
Consulenti finanziari agenti	5	4
Totale	363	355

Le società del Gruppo

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo è così strutturato:



La struttura del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2023, non è variata.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

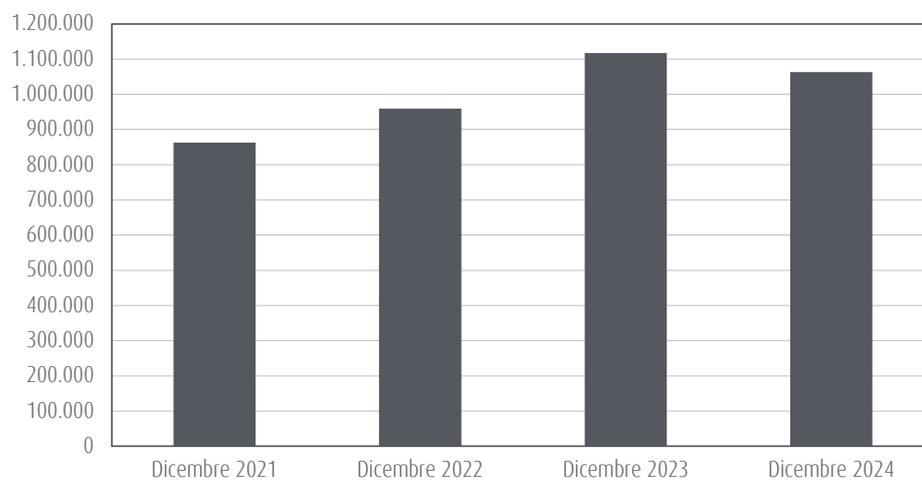
**Evoluzione della raccolta del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Dicembre 2024
Raccolta diretta clientela della capogruppo	862.508	959.359	1.117.514	1.063.176
- Debiti verso clientela (conti correnti)	649.618	750.662	980.595	740.824
- Depositi vincolati e altra raccolta a termine	212.890	208.697	136.919	322.352
Raccolta indiretta della capogruppo	7.744.832	6.150.338	7.148.692	7.986.934
- Gestioni individuali	812.363	773.272	812.869	599.378
- Gestioni in delega	316.372	248.792	227.234	201.119
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	5.202.756	3.693.233	4.315.355	5.249.143
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	1.045.216	1.089.489	1.508.529	1.681.689
- Prodotti assicurativi di terzi	368.125	345.552	284.705	255.605
Attività Fiduciaria	1.762.442	1.595.693	1.620.739	1.678.653
Gestione Fondi Immobiliari	6.976.727	6.965.926	6.933.992	7.164.923
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	763.865	621.833	746.416	886.215
Totale raccolta	18.110.374	16.293.149	17.567.353	18.779.901

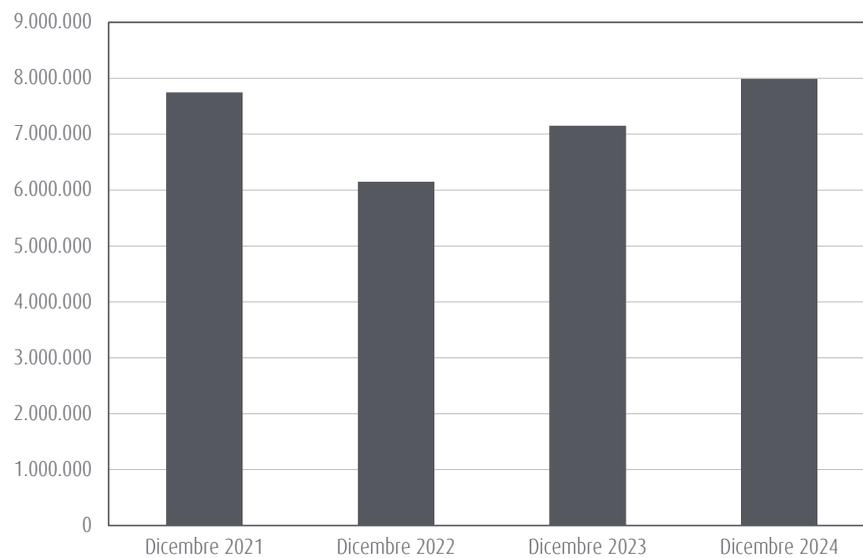
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta indiretta include la raccolta della Banca e della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

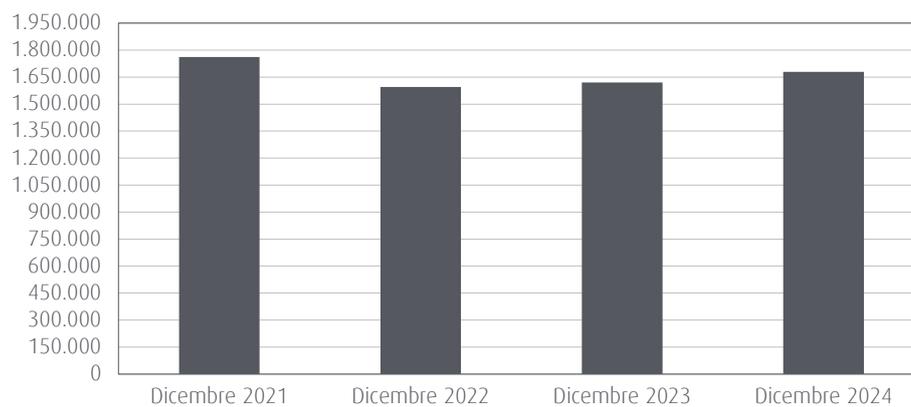
Raccolta diretta



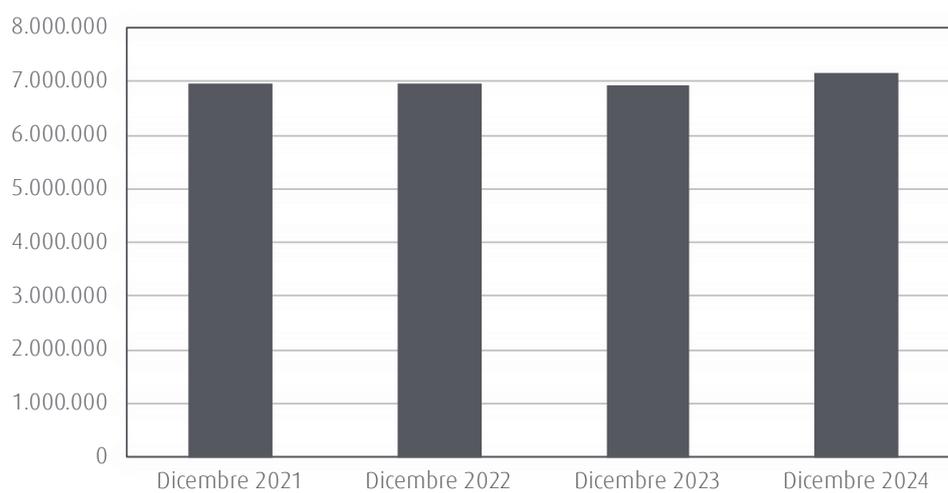
Raccolta indiretta



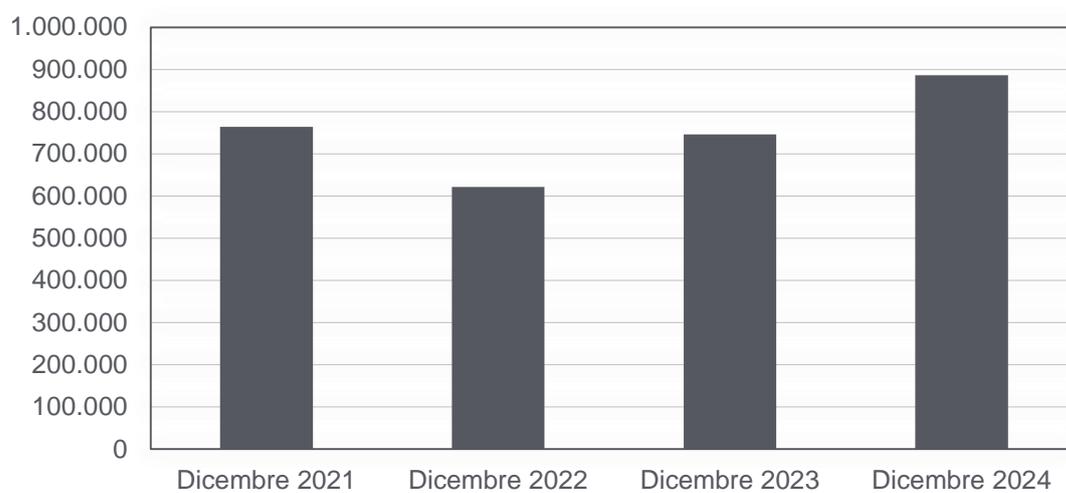
Attività Fiduciaria



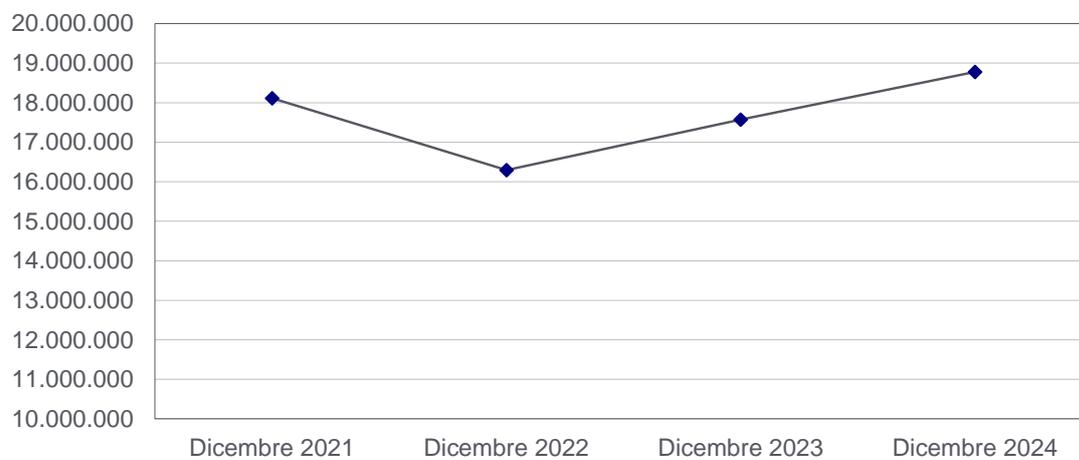
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



Le attività sulla gestione del gruppo

Per il commento sull'andamento della gestione delle società partecipate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

Si segnala che il gruppo svolge la propria attività prevalentemente nel territorio italiano e comunque non opera in alcuna delle aree geografiche ritenute a rischio.

Le operazioni intervenute sui titoli e sulle partecipazioni sono riportate ed analizzate in dettaglio nella Nota integrativa.

Operazioni e fatti più significativi dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e fatti più significativi dell'esercizio 2024 si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

I principali dati patrimoniali ed economici consolidati degli esercizi 2024 e 2023 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2024 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2023.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (8° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (migliaia di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	100.963	135.884	(34.921)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	40.187	35.805	4.382
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.407	7.541	(1.134)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	33.780	28.264	5.516
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	574.904	569.179	5.725
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.081	1.315.631	(333.550)
a) crediti verso banche	48.794	41.201	7.593
b) crediti verso clientela	933.287	1.274.430	(341.143)
Partecipazioni	4.197	5.309	(1.112)
Attività materiali	23.809	26.084	(2.275)
Attività immateriali	31.042	31.005	37
Attività fiscali	6.908	9.055	(2.147)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23	3.755	(3.732)
Altre attività	64.521	69.337	(4.816)
TOTALE ATTIVO	1.828.635	2.201.044	(372.409)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.527.963	1.914.765	(386.802)
a) debiti verso banche	218	882	(664)
b) debiti verso clientela	1.527.745	1.913.883	(386.138)
Passività finanziarie di negoziazione	735	396	339
Passività fiscali	5.419	5.936	(517)
Altre passività	26.963	26.742	221
Trattamento di fine rapporto del personale	6.014	6.583	(569)
Fondi per rischi e oneri	1.228	452	776
a) impegni e garanzie rilasciate	372	97	275
c) altri fondi per rischi ed oneri	856	355	501
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	35.824	33.576	2.248
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	224.489	212.594	11.895
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.828.635	2.201.044	(372.409)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	31.494	27.492	4.002	15%
Commissioni nette	63.045	56.456	6.589	12%
Dividendi e proventi simili	565	1.160	(595)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	713	104	609	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(2.650)	(322)	(2.328)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(113)	(72)	(41)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.537)	(250)	(2.287)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	1.051	(95)	1.146	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.051	(95)	1.146	
Margine di intermediazione	94.218	84.795	9.423	11%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	561	(1.290)	1.851	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643	(1.250)	1.893	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(82)	(40)	(42)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25)	(96)	71	
Risultato netto della gestione finanziaria	94.754	83.409	11.345	14%
Spese per il personale	(46.036)	(42.747)	(3.289)	
Altre spese amministrative	(21.149)	(19.841)	(1.308)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(778)	(127)	(651)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.684)	(3.815)	131	
Altri oneri/proventi di gestione	8.322	7.201	1.121	
Costi operativi	(63.325)	(59.329)	(3.996)	7%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.112)	(794)	(318)	40%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.317	23.286	7.031	30%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.269)	(7.211)	(3.058)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.048	16.075	3.973	25%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	768	(262)	1.030	
Utile (Perdita) d'esercizio	20.816	15.813	5.003	32%
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	4.569	2.596	1.973	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	16.247	13.217	3.030	23%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 31 dicembre 2024 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
	(%)	(%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	33,43	32,42
Commissioni nette/margine di intermediazione	66,91	66,58
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	67,21	69,97
ROE		
(utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	7,24	6,22
ROA		
(utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,89	0,60

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

L'offensiva russa in Ucraina iniziata a febbraio del 2022 con lo scopo di rovesciare il governo ucraino e insediare un nuovo governo filo-russo è proseguita per tutto il 2024.

Le forze russe hanno proseguito la loro avanzata, seppur lentamente, arrivando a controllare circa il 18% del territorio ucraino. I combattimenti si sono intensificati nella regione di Donetsk, con entrambe le parti che cercano di ottenere il controllo di aree strategiche. La Russia sembra puntare a indebolire la resistenza ucraina attraverso una guerra di logoramento, confidando anche nella crescente stanchezza delle opinioni pubbliche occidentali.

L'UE nel 2024 ha mantenuto le sanzioni economiche nei confronti della Russia, continuando a fornire sostegno umanitario, economico e militare all'Ucraina insieme ai paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

La guerra ha portato a un'interruzione dei flussi commerciali e di investimento nella regione, che ha avuto un impatto negativo sulla crescita economica.

L'Unione Europea ha approvato il sedicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, ma sta cercando nuove strategie per mantenere in equilibrio una situazione geopolitica precaria, considerando le posizioni americane.

Banca Finnat, al fine di assicurare la conformità alle normative, ha proseguito il monitoraggio, avviato nel 2022, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti esposizioni verso controparti russe a cui si applicano le sanzioni incluse nelle liste OFAC SDN e/o EU asset freeze; a quella data il valore dei depositi congelati era pari a Euro 46 migliaia.

Ad oggi la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto non suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Le perduranti tensioni connesse con il conflitto in corso potrebbero determinare un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese e avere impatti anche sulla domanda interna, soprattutto se connesse a nuove pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 25 giugno 2024, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2024 e successivamente in data 27 marzo 2024 ha approvato un'operazione con soggetto collegato di maggiore rilevanza avente ad oggetto la concessione di un mutuo ipotecario di importo fino ad Euro 20.000.000, a favore di un fondo immobiliare di diritto italiano e di tipo chiuso denominato

“Hospitality Fund 1”. In data 19 dicembre 2024 ha approvato un’operazione con soggetto collegato di maggiore rilevanza avente ad oggetto la concessione di un fido c.d. ad ombrello per 12.500.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato tre operazioni ex art 136 TUB rispettivamente: i) in data 13 marzo 2024 ha approvato un’operazione avente ad oggetto l’acquisto di quote FIP dal Presidente Onorario dott. Giampietro Nattino, ii) successivamente in data 11 novembre 2024 ha approvato la stipula di un contratto di locazione con la società collegata Pomaiolo Srl per un immobile uso ufficio e iii) in data 27 marzo ha approvato la concessione di un apertura di credito in conto corrente a favore del dott. Lupo Rattazzi.

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e non ordinarie, nonchè di importo esiguo, a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L’opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024. In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l’imposta sul reddito delle società. L’opzione verrà rinnovata per il triennio 2025-2027.

L’adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l’informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi del Gruppo sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato e nella Parte E- Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati della Capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una “società di partecipazione finanziaria madre” sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i *ratio* patrimoniali a livello di Nattino Holding S.r.l., società controllante di Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l’89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la *Holding* ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%.

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l’opzione per l’applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l’impatto dell’introduzione del principio contabile *IFRS 9* sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l’UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l’applicazione delle disposizioni transitorie suindicate allungandone l’applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria Nattino Holding

	31.12.2024	31.12.2023
	Con e senza regime transitorio	Con e senza regime transitorio
(in migliaia di euro)		
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	180.368	165.840
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	181.351	166.839
Totale Fondi propri	182.661	168.199
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	523.564	532.169
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	34,5%	31,2%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	34,6%	31,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	34,9%	31,6%

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati del Gruppo bancario

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l’opzione per l’applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l’impatto dell’introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l’UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l’applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l’applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario Banca Finnat

	31.12.2024	31.12.2023
	Con e senza regime transitorio	Con e senza regime transitorio
(in migliaia di euro)		
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	179.979	170.973
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	179.979	170.973
Totale Fondi propri	179.979	170.973
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	523.391	532.134
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	34,4%	32,1%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	34,4%	32,1%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	34,4%	32,1%

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Attività di ricerca e sviluppo

Per le attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori al bilancio separato della Capogruppo.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l’esercizio 2025, elaborate dalla Banca e dalla società del Gruppo, sono state predisposte tenendo anche conto del perdurare della grave situazione a livello internazionale. Lo scenario previsivo presuppone che seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense,

la crescita della domanda estera si consolidi, ma su valori nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia. Le previsioni sui tassi di interesse a breve termine indicano una tendenza al ribasso; la prospettata diminuzione dei tassi è attribuita alle aspettative di politiche monetarie meno restrittive da parte della Banca Centrale Europea, in risposta alla diminuita inflazione e a un'economia europea in fase di rallentamento. Nonostante sia, pertanto, prevedibile una contrazione del margine di interesse rispetto al precedente esercizio, ad oggi i risultati attesi consentono di confermare anche per il 2025 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

Patrimonio netto consolidato del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2024, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a Euro 224.489 migliaia e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di Euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	212.594
Distribuzione dividendo	(9.745)
Variazione riserve da valutazione	2.437
Variazioni altre riserve	2.956
Variazioni strumenti di capitale	-
Annullamento azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	16.247
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	224.489

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

(in migliaia di Euro)

	Patrimonio netto	di cui: utile (perdita)
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2024	236.325	13.326
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	6.886	6.886
- valutate al patrimonio netto	-	-
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(984)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	27.014	
Eliminazione dividendi		(3.934)
Altre rettifiche di consolidamento:	(44.752)	(31)
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2024	224.489	16.247

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2024 non detiene azioni proprie.

Responsabilità Sociale, Ambientale e di Governance (ESG - Environmental, Social, Governance) e aspetti relativi al "Climate change"

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Banca e dalle altre società del Gruppo in merito alla "Responsabilità sociale, ambientale e di governance" nonché agli aspetti relativi ai cambiamenti climatici si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

Roma, 27 marzo 2025

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2024	31.12.2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	100.963	135.884
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	40.187	35.805
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.407	7.541
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	33.780	28.264
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	574.904	569.179
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.081	1.315.631
	a) crediti verso banche	48.794	41.201
	b) crediti verso clientela	933.287	1.274.430
70.	Partecipazioni	4.197	5.309
90.	Attività materiali	23.809	26.084
100.	Attività immateriali	31.042	31.005
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	6.908	9.055
	a) correnti	23	76
	b) anticipate	6.885	8.979
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23	3.755
130.	Altre attività	64.521	69.337
	Totale dell'attivo	1.828.635	2.201.044

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.527.963	1.914.765
	a) debiti verso banche	218	882
	b) debiti verso clientela	1.527.745	1.913.883
20.	Passività finanziarie di negoziazione	735	396
60.	Passività fiscali	5.419	5.936
	a) correnti	2.843	4.400
	b) differite	2.576	1.536
80.	Altre passività	26.963	26.742
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.014	6.583
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.228	452
	a) impegni e garanzie rilasciate	372	97
	c) altri fondi per rischi e oneri	856	355
120.	Riserve da valutazione	6.936	4.499
150.	Riserve	145.621	139.193
170.	Capitale	55.685	55.685
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	35.824	33.576
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	16.247	13.217
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.828.635	2.201.044

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci	Esercizio 2024	Esercizio 2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	71.787	49.171
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.046	46.788
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.293)	(21.679)
30. Margine di interesse	31.494	27.492
40. Commissioni attive	65.646	58.832
50. Commissioni passive	(2.601)	(2.376)
60. Commissioni nette	63.045	56.456
70. Dividendi e proventi simili	565	1.160
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	713	104
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.650)	(322)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(113)	(72)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.537)	(250)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.051	(95)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.051	(95)
120. Margine di intermediazione	94.218	84.795
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	561	(1.290)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643	(1.250)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(82)	(40)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25)	(96)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	94.754	83.409
190. Spese amministrative:	(67.185)	(62.588)
a) spese per il personale	(46.036)	(42.747)
b) altre spese amministrative	(21.149)	(19.841)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(778)	(127)
a) impegni e garanzie rilasciate	(277)	(22)
b) altri accantonamenti netti	(501)	(105)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.591)	(3.715)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(93)	(100)
230. Altri oneri/proventi di gestione	8.322	7.201
240. Costi operativi	(63.325)	(59.329)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.112)	(794)
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.317	23.286
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.269)	(7.211)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.048	16.075
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	768	(262)
330. Utile (perdita) d'esercizio	20.816	15.813
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.569	2.596
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	16.247	13.217

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Esercizio 2024	Esercizio 2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	20.816	15.813
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.844)	(55)
70. Piani a benefici definiti	878	(163)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.687	6.247
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.721	6.029
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	23.537	21.842
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.853	2.550
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	18.684	19.292

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva dell'esercizio 2024	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale:	55.685	-	55.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.685	55.685	-
a) azioni ordinarie	55.685	-	55.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.685	55.685	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	170.355	-	170.355	6.068	-	351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.774	145.621	31.153
a) di utili	113.836	-	113.836	6.027	-	(2.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.272	109.062	8.210
b) altre	56.519	-	56.519	41	-	2.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.502	36.559	22.943
Riserva da valutazione	4.317	-	4.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.721	7.038	6.936	102	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	15.813	-	15.813	(6.068)	(9.745)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.816	20.816	16.247	4.569	
Patrimonio Netto	246.170	-	246.170	-	(9.745)	351	-	-	-	-	-	-	-	23.537	260.313	224.489	35.824	
di cui: Patrimonio netto del gruppo	212.594	-	212.594	-	(9.745)	2.956	-	-	-	-	-	-	-	18.684	224.489			
di cui: Patrimonio netto di terzi	33.576	-	33.576	-	-	(2.605)	-	-	-	-	-	-	-	4.853	35.824			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2023	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie (*)	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	(16.891)	-	-	-	-	55.685	55.685	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	(16.891)	-	-	-	-	55.685	55.685	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	185.578	-	185.578	2.789	-	(18.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	170.355	139.193	31.162
a) di utili	128.850	-	128.850	2.953	-	(17.967)	-	-	-	-	-	-	-	-	113.836	105.632	8.204
b) altre	56.728	-	56.728	(164)	-	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-	56.519	33.561	22.958
Riserva da valutazione	(1.712)	-	(1.712)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.029	4.317	4.499	(182)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	14.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	6.965	-	6.965	(2.789)	(4.176)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.813	15.813	13.217	2.596
Patrimonio Netto	249.348	-	249.348	-	(4.176)	(18.012)	-	14.059	-	(16.891)	-	-	-	21.842	246.170	212.594	33.576
di cui: Patrimonio netto del gruppo	215.801	-	215.801	-	(4.176)	(15.491)	-	14.059	-	(16.891)	-	-	-	19.292	212.594		
di cui: Patrimonio netto di terzi	33.547	-	33.547	-	-	(2.521)	-	-	-	-	-	-	-	2.550	33.576		

(*) la movimentazione riguarda l'annullamento delle azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28.3.2023, ed effettuato nel mese di luglio 2023 con conseguente riduzione del capitale sociale per il valore nominale delle stesse.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

(in migliaia di Euro)

	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	28.106	20.963
- risultato d'esercizio (+/-)	16.247	13.217
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.102)	(382)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(561)	1.290
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.784	3.887
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.360)	(1.842)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(10.269)	(7.211)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	768	(262)
- altri aggiustamenti (+/-)	20.599	12.266
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	331.684	(102.460)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.174	3.225
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.454)	(3.324)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.965)	(22.010)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	334.210	(37.181)
- altre attività	4.719	(43.170)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(384.922)	115.290
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(387.643)	116.992
- passività finanziarie di negoziazione	339	7
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	2.382	(1.709)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(25.132)	33.793
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2	4.969
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	2	4.964
- vendite di attività immateriali	-	5
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(46)	346
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	84	389
- acquisti di attività immateriali	(130)	(43)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(44)	5.315
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	14.059
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(32.295)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.745)	(4.176)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.745)	(22.412)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(34.921)	16.696
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2024	31.12.2023
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	135.884	119.188
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.921)	16.696
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.963	135.884

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul fair value

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 25 - Utile per azione

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2024, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021. Con tale aggiornamento vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica ove presenti saranno fornite, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2023.

Il Bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Gli schemi consolidati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi consolidati di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

Si rammenta inoltre che il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali", convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2024, n. 67, ha introdotto per le banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazione cessionari di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (incluso il Superbonus), il divieto di compensare i suddetti crediti con i debiti per contributi previdenziali, assistenziali e premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale divieto opera a partire dal 1° gennaio 2025, anche con riferimento ai crediti di imposta sorti e/o acquistati in precedenza. Il mutato quadro normativo di riferimento, non ha comportato per il Gruppo una riduzione della tax capacity, in funzione della quale erano stati calibrati gli acquisti dei crediti di imposta in argomento.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat sarà sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024:

- o Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS16 Leasing.
- o Regolamento n. 2822/2023 - modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.
- o Regolamento n. 1317/2024 - Accordi di finanziamento per le forniture - modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

L'adozione di tali principi non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025:

- o Regolamento n. 2862/2024 - modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.

L'adozione di tali principi non comporterà effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	59,15	59,15
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda :

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del D.lgs. 136/2015; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del D.lgs. 136/2015.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca controlla in via esclusiva al 100% anche il Fondo BFE Revalue con sede legale in Roma.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

L'area di consolidamento non è variata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono altresì considerate società controllate le entità strutturate nelle quali il Gruppo detiene il controllo diretto o indiretto secondo l'IFRS 10. In particolare le attività strutturate rappresentate da fondi di investimento immobiliare vengono considerate entità controllate e quindi consolidate integralmente quando il Gruppo ha il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in joint venture.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento. Qualora il valore contabile della partecipazione risulti inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, la differenza viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato ad eccezione della Finnat Gestione S.A. la cui valuta funzionale è il franco svizzero.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci delle società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei

risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevata a Conto Economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. InvestIRE SGR S.p.A.	40,85%	40,85%	2.480
(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria			

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. InvestIRE SGR S.p.A.	106.461	7.143	57.962	32.606	4.931	85.863	1.712	36.776

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni imprese	Costi operativi	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. InvestIRE SGR S.p.A.	(22.407)	14.412	10.155	217	10.372	695	11.067

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che, non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca e le altre società del Gruppo hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare sull'IFRS 9, IAS 36, IFRS 15, IFRS 16, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente Bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei modelli di business sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.

La Banca ha valutato eventuali aumenti del rischio di credito delle esposizioni utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione del presente bilancio.

- Staging allocation – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

Già a partire dal 2021 è stata apportata una modifica relativamente al punto “15- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore” riguardante nello specifico l’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito.

Infatti a partire da tale data l’*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l’introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell’art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie “*impaired*” contenuta nel principio contabile IFRS 9. L’aggiornamento del modello di *rating* ha reso opportuna l’introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall’attuale policy della Banca, finalizzati all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del *rating* delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della PD sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l’evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*).

La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della PD, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classe di *rating*, che per l’anno 2024 sono di seguito rappresentate:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, le Autorità competenti suggeriscono di stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 31 dicembre 2024 Banca Finnat ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico il quale, conformemente al principio IFRS 9, considera l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal provider specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in particolare le forward looking information, sono state elaborate tenendo conto di uno scenario caratterizzato da elevata instabilità a livello internazionale, causata dai conflitti in Ucraina (la cui possibile evoluzione è difficilmente prevedibile) e a Gaza, e da potenziali ripercussioni in grado, di innescare una recessione globale, in particolare in presenza di un perdurare delle politiche monetarie restrittive. In tale contesto per il 2024 si prevede una crescita economica contenuta, in particolare per l'Italia.

Le *forward looking information* previste dal modello individuano tre scenari (*Best/Base/Worst*).

Considerata la peculiarità del momento e in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat, in continuità con i precedenti esercizi ha ritenuto di adottare prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (*Worst*) e un peso pari a 5 agli scenari *Base* e *Best*.

- **Misurazione al *fair value*.**
Nell'attuale contesto economico si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del fair value potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2024 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del fair value e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3, la Banca e le altre società del Gruppo hanno mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2023.
- **Riduzione di valore delle attività**
Al 31 dicembre 2024 la Banca e le società del Gruppo hanno effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali, tenendo in considerazione anche la situazione di crisi generata dal perdurare dei conflitti in Ucraina e a Gaza.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse.

Per quanto riguarda la voce Avviamento, iscritto nel bilancio della controllata Investire SGR, al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, è stato effettuato l'*impairment test*, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società. I criteri alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del presente Bilancio.

Al 31 dicembre 2024, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari a 2% (rispetto al 3% del precedente esercizio) che tiene conto anche dell'inflazione attesa: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2024 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e i coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari al 10,4%.

Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2024 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA. La Banca ha verificato, a livello di Gruppo, la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate in merito alle proiezioni economiche e finanziarie del Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2024 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2023.

Si riportano di seguito i criteri contabili con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Hold to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Hold to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*. Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale)

e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come

“deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura*Criteria di classificazione*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" come previsto dall'*IFRS 9*.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing operativo* (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli

eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'IFRS 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat, in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo *IAS* 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce 120 dello Stato Patrimoniale attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e la voce 70 dello Stato Patrimoniale passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” accolgono attività non correnti oppure gruppi di attività e passività per i quali la Banca ha definito di procedere alla dismissione, e per le quali la dismissione è valutata come altamente probabile. Secondo quanto statuito dal principio contabile IFRS 5, la valutazione viene effettuata al valore minore tra il valore di carico ed il fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione solamente alcune tipologie di attività per le quali è espressamente richiesto che siano applicati i criteri valutativi previsti dai rispettivi principi contabili (ad esempio il principio IFRS 9 per quanto concerne la valutazione delle attività finanziarie). Gli impatti a conto economico delle attività operative cessate sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce 320 “Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell’onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall’esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L’opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024 e verrà rinnovata per il triennio 2025-2027.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l’imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell’esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per leasing il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

16 - Altre informazioni*Azioni proprie*

Le azioni proprie se detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti. Al 31 dicembre 2024 la Banca non detiene azioni proprie.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

*Rilevazione dei ricavi e dei costi**Ricavi*

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;

c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;

d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;

b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione

la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di “consulenza in materia di struttura finanziaria”, forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell’obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un’unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell’attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell’ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell’obbligo previsto per ottenere l’ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all’accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia “risolta l’incertezza” associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell’ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell’ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall’attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un’unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell’obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell’importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver

puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'IFRS 15.57; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B -Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C -Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di

servizio.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente principio IAS 17); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi

amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un’esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei “contratti base di concessione del credito”, come ad esempio l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L’*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia “*Collect*” o “*Collect and Sell*”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all’assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell’ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).

- “Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “trading” - (IFRS 9 – B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS 9 - B4.1.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d’interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

L’IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica – costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:
Criteri quantitativi

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
- 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteria qualitativi

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengano determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il time value e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio IFRS 9 e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'IFRS 9.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna Policy di Gruppo.

Write-off

Per quanto attiene ai crediti deteriorati si rileva che il valore contabile lordo dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività finanziaria nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del gruppo Banca Finnat.

Il gruppo Banca Finnat ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra il Gruppo e i propri clienti/debitori;
- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalle aziende del Gruppo risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI Test) e, dall'altro, dell'intento gestionale (business model) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due drivers sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'IFRS 9, come "*Purchased or Originated Credit Impaired Assets*" ("POCI"). In caso di fallimento del SPPI Test, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a FVTPL.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate inizialmente nell’ambito dello Stage 3 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all’iscrizione iniziale, le attività risultino “in bonis” le stesse possono essere riclassificate nell’ambito dello Stage 2.

Il gruppo Banca Finnat, in linea con i criteri stabiliti dalla Policy del Gruppo attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets – POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dal Gruppo con un profilo di rischio creditizio alto (“attività deteriorate”).
Il gruppo Banca Finnat ritiene che si è in presenza di POCI solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell’esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto.
Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto (“attività deteriorate”), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l’attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Attività/Passività designate al Fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

Crediti di imposta relativi al “Superbonus 110”

Nel corso dell’esercizio 2023 la Banca ha acquistato crediti di imposta relativi al c.d. “Superbonus 110” dalle entità che hanno effettuato gli interventi edilizi rilevando sul proprio cassetto fiscale il relativo credito di imposta. Tutti i crediti di imposta acquistati sono stati oggetto di asseverazione da parte di professionisti abilitati nonché oggetto di verifica da parte della Banca prima di procedere all’acquisto, al fine di evitare la presenza di difformità che avrebbero potuto mettere in discussione la fruibilità futura dei crediti di imposta. La definizione della tax capacity è stata effettuata sulla base di un congruo orizzonte temporale al fine di ridurre il rischio di acquistare crediti di imposta per un importo eccedente le capacità di compensazione della Banca. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d’Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono oggetto di classificazione nella voce Altre Attività dell’attivo patrimoniale, e di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli Interessi Attivi durante l’arco temporale di compensazione dei crediti di imposta. Su tali crediti di imposta non viene calcolata l’Expected Credit Loss dal momento che si ritiene non emerga un rischio di credito in quanto il realizzo avviene mediante compensazione di crediti fiscali.

Come già indicato tra i principi generali di redazione, si rammenta che il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, recante “Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali”, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2024, n. 67, ha introdotto per le banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazione cessionari di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (incluso il Superbonus), il divieto di compensare i suddetti crediti con i debiti per contributi previdenziali, assistenziali e premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale divieto opera a partire dal 1° gennaio 2025, anche con riferimento ai crediti di imposta sorti e/o acquistati in precedenza.

Il mutato quadro normativo di riferimento, non ha comportato per il Gruppo una riduzione della tax capacity, in funzione della quale erano stati calibrati gli acquisti dei crediti di imposta in argomento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso

a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei

parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;

- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”;
- per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.369	26.299	12.519	1.745	26.399	7.661
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.369	5.038	-	1.745	5.791	5
b) attività finanziarie valutate designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	21.261	12.519	-	20.608	7.656
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	571.438	498	2.968	563.320	468	5.391
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	572.807	26.797	15.487	565.065	26.867	13.052
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	735	-	4	330	62
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	735	-	4	330	62

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	7.661	5	-	7.656	5.391	-	-
2. Aumenti	4.950	-	-	4.950	3.072	-	-
2.1. Acquisti	4.036	-	-	4.036	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	914	-	-	914	3.072	-	-
2.2.1. Conto Economico	914	-	-	914	-	-	-
- di cui plusvalenze	913	-	-	913	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3.072	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	92	5	-	87	5.495	-	-
3.1. Vendite	5	5	-	-	3.800	-	-
3.2. Rimborsi	40	-	-	40	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	47	-	-	47	717	-	-
3.3.1. Conto Economico	47	-	-	47	-	-	-
- di cui minusvalenze	47	-	-	47	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	717	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	978	-	-
4. Rimanenze finali	12.519	-	-	12.519	2.968	-	-

La voce 2.1 acquisti delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ammonta complessivamente a Euro 4.036 migliaia, si riferisce esclusivamente alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. ed è relativa ai fondi Nil per Euro 310 migliaia, Areef 2 Porta Nuova Sicaf per Euro 273 migliaia, PRS Italy 2 per Euro 3.350 migliaia ed altri fondi per la differenza.

La voce 2.2.1 Profitti imputati a: conto economico – di cui plusvalenze per Euro 913 migliaia riguarda per Euro 11 migliaia la plusvalenza sul Fondo Apple di proprietà della Banca e per Euro 902 migliaia le plusvalenze sulle quote dei fondi della controllata InvestiRE SGR S.p.A. (fondo PRS per Euro 304 migliaia, Areef 2 Rêve Sicav per Euro 303 migliaia, PRS Italy 2 per Euro 294 migliaia e altri fondi per la differenza).

La voce 2.2.2. Profitti imputati a: Patrimonio netto per complessivi Euro 3.072 migliaia riguarda la Banca ed è riferita per Euro 82 migliaia alla rivalutazione delle quote CSE e per Euro 2.990 migliaia (di cui Euro 265 migliaia come rettifiche da consolidato) all'utile consolidato da cessione delle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

La voce 3.1. Vendite delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività per complessivi Euro 3.800 migliaia riguarda il controvalore della cessione totale delle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A. di proprietà della Banca.

La voce 3.2. Rimborsi per complessivi Euro 40 migliaia riguarda principalmente la liquidazione del fondo Immobilium della controllata InvestiRE SGR S.p.A.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* la minusvalenza registrata sugli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A. di proprietà della Banca per Euro 33 migliaia (vedi voce 2.1) e su fondi di proprietà della controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 14 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per complessivi Euro 717 migliaia riguarda la Banca e si riferisce per Euro 716 migliaia alla minusvalenza registrata sulle azioni Hedge Invest SGR e per Euro 1 migliaio alla minusvalenza registrata sulle azioni SIT S.p.A.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione per Euro 978 migliaia riguarda la Banca e si riferisce al giroconto della riserva da valutazione sulle azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A. a riserve di utili, a seguito della cessione di tali azioni (vedi voce 2.2.2. e 3.1.).

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	62	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	62	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	62	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

Il prospetto sopra riportato si riferisce esclusivamente alla Banca.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione per Euro 62 migliaia riguarda l'azzeramento del residuo valore dell'earn out relativo all'acquisto, effettuato nell'esercizio 2022, delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.081	404.656	5.815	594.126	1.315.631	757.166	7.283	565.463
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23	-	-	23	3.755	-	-	3.755
Totale	982.104	404.656	5.815	594.149	1.319.386	757.166	7.283	569.218
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.527.963	-	-	1.527.963	1.914.765	-	-	1.914.765
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.527.963	-	-	1.527.963	1.914.765	-	-	1.914.765

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale al *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Cassa	897	725
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	219	221
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	99.847	134.938
Totale	100.963	135.884

A tutto il 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 69 migliaia (di cui Euro 70 migliaia di riprese nell'esercizio in esame).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	160	300	-	518	281	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	160	300	-	518	281	-
2. Titoli di capitale	1.151	-	-	1.169	-	-
3. Quote di OICR	33	3.993	-	36	5.061	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.344	4.293	-	1.723	5.342	5
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	25	745	-	22	449	-
1.1 di negoziazione	25	745	-	22	449	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	25	745	-	22	449	-
Totale (A+B)	1.369	5.038	-	1.745	5.791	5

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 6.407 migliaia (Euro 7.541 migliaia al 31 dicembre 2023) e comprendono titoli di proprietà della Banca per Euro 6.290 migliaia e di proprietà di Natam S.A. per Euro 117 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 460 migliaia (Euro 799 migliaia al 31 dicembre 2023) è di esclusiva competenza della Banca ed è composta nel Livello 1 da titoli obbligazionari societari e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.2. Titoli di capitale" pari a Euro 1.151 migliaia (Euro 1.169 migliaia al 31 dicembre 2023) è di esclusiva competenza della Banca e riguarda principalmente titoli detenuti in portafoglio per l'attività di *specialist*.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 4.026 migliaia (Euro 5.102 migliaia al 31 dicembre 2023) riguarda nel livello 1 e nel livello 2 quasi esclusivamente quote di Fondi New Millennium (di cui Euro 3.909 migliaia di proprietà della Banca e Euro 117 migliaia di proprietà della NATAM S.A.).

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 770 migliaia (Euro 471 migliaia al 31 dicembre 2023) è di esclusiva competenza della Banca e riguarda nel livello 1 warrant e nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	460	799
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	-	105
d) Altre società finanziarie	299	281
- di cui: imprese di assicurazione	299	281
e) Società non finanziarie	160	412
2. Titoli di capitale	1.151	1.169
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	333	196
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	818	973
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	4.026	5.102
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	5.637	7.070
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	770	471
Totale B	770	471
Totale (A + B)	6.407	7.541

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 361 migliaia di fondi obbligazionari e Euro 3.665 migliaia di fondi azionari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* : composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	963	72	-	899	103
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	963	72	-	899	103
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	7
3. Quote di OICR	-	20.298	12.442	-	19.709	7.546
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21.261	12.519	-	20.608	7.656

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 33.780 migliaia (Euro 28.264 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce 1.2 Altri titoli di debito è interamente riferita alla Banca e riguarda per il livello 2 l'obbligazione subordinata ITAS 12/31 mentre il livello 3 è riferito agli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A.

La voce 2. Titoli di capitale (livello 3) riguarda due strumenti finanziari partecipativi ATAC di proprietà della Banca.

La voce 3. Quote di OICR nel Livello 2 si riferisce a fondi di proprietà della Banca (FIP per Euro 15.481 migliaia, FIP Moscovia per Euro 3.337 migliaia, fondo HI Numen Credit Fund per Euro 1.080 migliaia, Fondi RAIF per Euro 400 migliaia) e nel livello 3 a quote del fondo Apple di proprietà della Banca per Euro 765 migliaia e quote di fondi di proprietà dell'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 11.677 migliaia (PRS Italy per Euro 4.906 migliaia, NIL per Euro 346 migliaia, Areef 2 Rêve Sicav per Euro 1.209 migliaia, Areef 2 Porta Nuova Sicaf per Euro 1.480 migliaia, PRS Italy 2 per Euro 3.645 migliaia e Roma Resi 1 per Euro 91 migliaia).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale	5	7
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	5	7
2. Titoli di debito	1.035	1.002
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	963	899
di cui: imprese di assicurazione	963	899
e) Società non finanziarie	72	103
3. Quote di OICR	32.740	27.255
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.780	28.264

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	567.682	498	-	558.132	468	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	567.682	498	-	558.132	468	-
2. Titoli di capitale	3.756	-	2.968	5.188	-	5.391
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	571.438	498	2.968	563.320	468	5.391

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 574.904 migliaia (Euro 569.179 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Il Livello 2 riguarda esclusivamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31 di proprietà della Banca.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 130 migliaia (al netto degli utilizzi per vendite). Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 82 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestiRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Nexi S.p.A. (Euro 3.756 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 2.635 migliaia);
- Livello 3: CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.582 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 77 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 9 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 6 migliaia), Resilience S.r.l. (Euro 30 migliaia) e Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (Euro 346 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 970 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Nel corso dell'esercizio sono state dismesse integralmente le azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A., di proprietà della Banca, con un utile registrato a patrimonio netto per Euro 2.990 migliaia (di cui Euro 265 migliaia come rettifiche da consolidato e Euro 978 migliaia come trasferimento della riserva positiva da valutazione al 31 dicembre 2023).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	568.180	558.600
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	558.516	547.656
c) Banche	1.516	5.002
d) Altre società finanziarie	3.585	2.875
di cui: imprese di assicurazione	498	468
e) Società non finanziarie	4.563	3.067
2. Titoli di capitale	6.724	10.579
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	6.723	10.578
- altre società finanziarie	4.102	8.038
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.621	2.540
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	574.904	569.179

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	
Titoli di debito	568.310	568.310	-	-	130	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	568.310	568.310	-	-	130	-	-	-	-
Totale	558.720	558.720	-	-	120	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-		X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	48.794	-	-	-	-	48.794	41.201	-	-	-	-	41.201
1. Finanziamenti	48.794	-	-	-	-	48.794	41.201	-	-	-	-	41.201
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	39.701	-	-	X	X	X	35.261	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	9.093	-	-	X	X	X	5.940	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	9.093	-	-	X	X	X	5.940	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.794	-	-	-	-	48.794	41.201	-	-	-	-	41.201

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 48.794 migliaia (Euro 41.201 migliaia al 31 dicembre 2023). La voce non comprende i conti correnti e depositi a vista presso banche che sono allocati alla voce Cassa e disponibilità liquide.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 39.701 migliaia (importo al netto della svalutazione collettiva) si riferisce alla Banca per Euro 8.562 migliaia (esclusivamente per la Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A.), ad InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 29.112 migliaia (Euro 14.043 migliaia con scadenza febbraio 2025, Euro 10.047 migliaia con scadenza luglio 2025 e Euro 5.022 migliaia con scadenza ottobre 2025) e alla Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.027 migliaia con scadenza giugno 2025. Al 31 dicembre 2023 il saldo della voce era pari Euro 35.261 migliaia e si riferiva alla Banca per Euro 8.103 migliaia, a InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 25.252 migliaia e a Finnat Gestioni SA per Euro 1.906 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda i margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 33 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 9 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	508.498	8.814	-	-	-	535.488	501.473	10.582	64	-	-	524.262
1.1. Conti correnti	141.730	5.783	-	X	X	X	165.734	1.787	64	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	170.963	-	-	X	X	X	176.691	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	138.855	703	-	X	X	X	104.530	2.608	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	56.950	2.328	-	X	X	X	54.518	6.187	-	X	X	X
2. Titoli di debito	415.975	-	-	414.500	5.815	-	762.311	-	-	757.166	7.283	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	415.975	-	-	414.500	5.815	-	762.311	-	-	757.166	7.283	-
Totale	924.473	8.814	-	414.500	5.815	535.488	1.263.784	10.582	64	757.166	7.283	524.262

Legenda :

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 933.287 migliaia (Euro 1.274.430 migliaia al 31 dicembre 2023).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 18.699 migliaia (Euro 8.669 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 9.450 migliaia (Euro 2.182 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 1.786 migliaia (Euro 580 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 che era assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali complessivamente e ampiamente superiori al valore della esposizione netta. Il credito si è ridotto nel corso dell'esercizio corrente, a seguito della realizzazione di ipoteche, per complessivi Euro 4.850 migliaia (dei quali Euro 3.639 migliaia per effetto della vendita in asta di un immobile sito in Roma di cui è attesa la liquidazione da parte del Tribunale).
 - Euro 7.664 migliaia riferiti per Euro 792 migliaia a crediti commerciali (interamente svalutati) e per Euro 6.872 migliaia (Euro 1.602 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 7.268 migliaia (di cui Euro 792 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 77%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 8.917 migliaia (Euro 6.188 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 8.289 migliaia (Euro 5.768 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 474 migliaia di cui Euro 51 migliaia di rate scadute e Euro 423 migliaia di capitale a scadere (Euro 420 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 154 migliaia (interamente svalutati).
 Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 2.729 migliaia (di cui Euro 154 migliaia riferite a crediti commerciali);
- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 332 migliaia (Euro 299 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2024 la Banca presenta n. 30 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 15 posizioni deteriorate per complessivi Euro 8.912 migliaia (Euro 2.726 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 9 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 6.561 migliaia, n. 6 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 2.351 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 15 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 19.162 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2024 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 1.241 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2023 (pari a Euro 1.581 migliaia).

Nell'esercizio in esame la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 590 migliaia per riprese di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 340 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 2.385 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.230 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 906 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 1 migliaia per recuperi su crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2024 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, è pari ad Euro 11.271

migliaia di cui Euro 10.030 migliaia a titolo analitico e Euro 1.241 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 31 dicembre 2024 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 767 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 911 migliaia e per InvestIRE SGR S.p.A. a Euro 2.080 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 2.080 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 31 dicembre 2024 ammontano per InvestIRE SGR S.p.A. a Euro 84 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 3 migliaia. Nell'esercizio in esame le controllate hanno registrato a conto economico complessive riprese di valore nette su crediti verso clienti per Euro 3 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (**Bucket 3**) pari complessivamente ad Euro 2.328 migliaia (di cui Euro 2.182 migliaia riferiti alla Banca già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 35.630 migliaia (**Bucket 1**), i crediti per il *sub leasing* per Euro 84 migliaia (**Bucket 1**), le sovvenzioni per Euro 10.010 migliaia e i crediti commerciali (**Bucket 2**) per Euro 11.226 migliaia. Questi ultimi si riferiscono alla Banca per Euro 2.474 migliaia e alle altre società del Gruppo per Euro 8.752 migliaia.

La voce 2.2 Altri titoli di debito pari a Euro 415.975 migliaia si riferisce, per Euro 9.844, ad un investimento in Titoli di Stato italiani con scadenza giugno 2025 effettuato dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. e per Euro 406.131 migliaia alla Banca e riguarda Titoli di Stato per Euro 400.443 migliaia e un prestito obbligazionario per Euro 5.688 migliaia emesso dalla Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 844 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 29 migliaia, di cui Euro 1 migliaia riferita a InvestIRE SGR S.p.A.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 1.4 - Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS 15*.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (*IFRS 15*)

	Saldi di chiusura al 31.12.2024 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2023 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	1.381	2.067
- <i>specialist</i>	208	302
- collocamento	786	933
- gestioni	402	1.095
- gestioni collettive	9.911	9.768
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed equity research)	119	180
- altri servizi	2.498	2.667
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	15.305	17.012
Rettifiche di valore complessive analitiche	(3.792)	(3.580)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(141)	(189)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	11.372	13.243
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risonci passivi su fatture emesse	(516)	(893)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi Euro 3.792

migliaia e riguardano la Banca per Euro 945 migliaia (relative all'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 912 migliaia, all'attività di *specialist* per Euro 25 migliaia e altri servizi per Euro 8 migliaia); l'InvestiRE S.G.R. S.p.A. per Euro 2.080 migliaia e la Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 767 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'IFRS 15 paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	415.975	-	-	762.311	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	410.287	-	-	755.226	-	-
b) Altre società finanziarie	5.688	-	-	7.085	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	508.498	8.814	-	501.473	10.582	64
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	262.657	1	-	247.150	23	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	131.912	5.215	-	133.544	6.482	64
d) Famiglie	113.929	3.598	-	120.779	4.077	-
Totale	924.473	8.814	-	1.263.784	10.582	64

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	410.378	400.533	6.441	-	91	753	-	-	-
Finanziamenti	496.645	-	62.007	21.490	201	715	645	12.676	201
Totale 31.12.2024	907.023	400.533	68.448	21.490	201	806	1.398	12.676	201
Totale 31.12.2023	1.227.888	755.334	79.711	24.644	172	925	1.689	14.062	108

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I *write-off* parziali complessivi corrispondono al valore cumulato dei *write-off* su attività finanziare ancora rilevate in bilancio e sono interamente riferiti a crediti in sofferenza cancellati parzialmente negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere n. 20 finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 6.380 migliaia (di cui n. 19 finanziamenti nel primo stadio per Euro 3.530 migliaia e n. 1 finanziamento nel secondo stadio per Euro 2.850) e rettifiche complessive per Euro 4 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano presenti 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 8.152 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 4.197 migliaia (Euro 5.309 migliaia al 31 dicembre 2023).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2024 partecipazioni significative in società collegate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte ad influenza notevole	4.197	67.630	59.506	2.672	(8)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	(8)	89	81

I dati esposti che si riferiscono ad Imprebanca S.p.A. sono rapportati alla quota di possesso detenuta dalla Banca e sono riferiti all'ultima situazione disponibile approvata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	5.309	10.219
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.112	4.910
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.112	794
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	4.116
D. Rimanenze finali	4.197	5.309
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	5.803	4.691

La voce C.2 Rettifiche di valore al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 1.112 contro Euro 794 migliaia del 31 dicembre 2023 e riguarda l'*impairment* della partecipata Imprebanca S.p.A.

La voce C.4 Altre variazioni non risulta movimentata al 31 dicembre 2024, era invece pari a Euro 4.116 migliaia al 31 dicembre 2023 e riguardava la riclassifica, nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, delle società Aldia S.p.A. (per Euro 302 migliaia) e Liphe S.p.A. (per Euro 150 migliaia) di proprietà della Banca e della REDO SGR S.p.A. (per Euro 3.664 migliaia) joint venture della controllata InvestiRE SGR S.p.A. ceduta nel corso dell'esercizio 2024.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	3.818	3.926
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.377	1.516
c) mobili	645	622
d) impianti elettronici	488	480
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	19.991	22.158
a) terreni	-	-
b) fabbricati	19.294	21.658
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	67	48
e) altre	630	452
Totale	23.809	26.084
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

9.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	36.676	3.562	8.265	1.601	51.412
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.502	2.940	7.737	1.149	25.328
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	23.174	622	528	452	26.084
B. Aumenti	-	614	53	234	656	1.557
B.1 Acquisti	-	357	53	232	335	977
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	257	-	2	321	580
C. Diminuzioni	-	3.117	30	207	478	3.832
C.1 Vendite	-	-	-	2	237	239
C.2 Ammortamenti	-	3.115	30	205	241	3.591
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali nette	1.308	20.671	645	555	630	23.809
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.362	2.970	7.940	1.069	28.341
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	37.033	3.615	8.495	1.699	52.150
E. Valutazione al costo						

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

IFRS 16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	30.931	-	141	1.228	32.300
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.273	-	93	776	10.142
A.2 Esistenze iniziali nette	-	21.658	-	48	452	22.158
B. Aumenti	-	614	-	45	656	1.315
B.1 Acquisti	-	357	-	45	335	737
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	257	-	-	321	578
C. Diminuzioni	-	2.978	-	26	478	3.482
C.1 Vendite	-	-	-	-	237	237
C.2 Ammortamenti	-	2.976	-	26	241	3.243
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali nette	-	19.294	-	67	630	19.991
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.994	-	119	696	12.809
D.2 Rimanenze finali lorde	-	31.288	-	186	1.326	32.800
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	16.762	X	16.762
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	11.367	X	11.367
A.2 Altre attività immateriali	187	2.726	150	2.726
di cui: software	119	-	136	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	187	2.726	150	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	187	2.726	150	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	187	30.855	150	30.855

In considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari"* che coincide con l'attività svolta da InvestiRE SGR S.p.A.

Gli esperti interni di InvestiRE S.G.R. S.p.A., sulla base delle previsioni elaborate nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, hanno predisposto il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati in un documento ad uso interno - "Metodologie di valutazione e *Impairment test*" - approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di bilancio.

Al 31 dicembre 2024, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari

al 2% (rispetto al 3% del precedente esercizio) che tiene conto anche dell'inflazione attesa: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2024 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e il coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari al 10,4%.

Il modello di determinazione dell'equity value è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di impairment con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	28.129	-	-	5.006	3.710	36.845
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.856	984	5.840
A.2 Esistenze iniziali nette	28.129	-	-	150	2.726	31.005
B. Aumenti	-	-	-	130	-	130
B.1 Acquisti	-	-	-	130	-	130
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	93	-	93
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	93	-	93
(-) Ammortamenti	X	-	-	93	-	93
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	28.129	-	-	187	2.726	31.042
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.949	984	5.933
E. Rimanenze finali lorde	28.129	-	-	5.136	3.710	36.975
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 23 migliaia (Euro 76 migliaia al 31 dicembre 2023) e riguardano crediti IVA per Euro 7 migliaia e altri crediti per la differenza.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 2.843 migliaia (Euro 4.400 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono costituite principalmente da debiti Ires da consolidato fiscale per Euro 2.077 migliaia, debiti per Addizionale Ires per Euro 97 migliaia e debiti per Irapp per Euro 507 migliaia.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 6.885 migliaia (Euro 8.979 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per Euro 6.685 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 200 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.396 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 5.206 migliaia (di cui su avviamento Euro 4.732 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 83 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 144 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 36 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 20 migliaia.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 58 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 142 migliaia).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 2.576 migliaia (Euro 1.536 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 416 migliaia e del patrimonio netto per Euro 2.160 migliaia. Queste ultime attengono interamente alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	7.545	8.242
2. Aumenti	388	475
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	388	475
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	388	475
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.248	1.172
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.248	1.172
a) rigiri	1.248	1.172
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.685	7.545

I dati riportati nella tabella 11.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 11.4.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	681	865
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	176	184
3.1 Rigiri	176	184
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	505	681

L'importo delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 è di esclusiva competenza della Banca.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	311	322
2. Aumenti	270	159
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	270	159
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	270	159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	165	170
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	165	170
a) rigiri	165	170
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	416	311

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.434	3.850
2. Aumenti	41	32
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	41	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.275	2.448
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.275	2.448
a) rigiri	1.275	2.448
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	200	1.434

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.225	528
2. Aumenti	1497	780
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1497	780
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.497	780
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	562	83
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	562	83
a) rigiri	562	83
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.160	1.225

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività consolidata complessiva.

* * *

Alla data di redazione del presente Bilancio non ci sono controversie di carattere tributario in essere per quanto riguarda la Banca.

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso, avente ad oggetto l'impugnazione di un avviso di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006 dell'incorporata Beni Stabili Gestioni SGR (per il quale è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello); per tale contenzioso si è svolta, in data 27 aprile 2023, l'udienza di trattazione della controversia dinanzi alla Corte di Cassazione alla quale era stato presentato ricorso. La sentenza è stata favorevole per la Società. La società è in attesa di rimborso integrale delle somme versate in esercizi precedenti a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione (Euro 351 migliaia).

Si segnala, con riferimento alla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate, ai fini IRES, IRAP ed IVA per l'anno di imposta 2017, conclusasi nel 2023 con la notifica di due avvisi di accertamento per maggiori imposte IRES e IRAP (Euro 30.215, oltre sanzioni) e IVA (Euro 197.035, oltre sanzioni), che nel mese di febbraio 2024 si è provveduto alla presentazione di un'istanza di accertamento con adesione conclusasi con esito negativo. Gli atti di accertamento sono stati impugnati quindi dinanzi alla Corte di Giustizia tributaria di Roma. Il giudizio relativo all'atto avente ad oggetto la richiesta di maggiori imposte IRES si è concluso positivamente con accoglimento del ricorso, mentre per l'altro atto IVA e IRAP (Euro 202.775 oltre sanzioni) si è in attesa di fissazione dell'udienza. Allo stato la passività potenziale di tale accertamento deve considerarsi possibile, ma non probabile.

Si segnala inoltre che InvestIRE SGR, già parte negli esercizi precedenti di alcuni contenziosi tributari relativi a pretese per IMU dovuta dal Fondo H1 in liquidazione coatta amministrativa per immobili siti nei Comuni di Palermo, Pomezia (Roma) e Catania (e alla relativa riscossione coattiva da parte dell'Agente della Riscossione) ha favorevolmente concluso le controversie.

Si evidenzia, infine, che InvestIRE SGR al 31 dicembre 2024 è parte di un contenzioso tributario relativo ad un accertamento IMU (Euro 14.312 di maggiori imposte) emesso per le annualità 2016, 2017 e 2019 dal Comune di Ferrara direttamente nei confronti di InvestIRE SGR per un immobile appartenente al Fondo Vesta. Il contenzioso, in secondo grado per 2016 e per il 2017 (con gli importi dovuti versati) e in primo grado per il 2019, è incentrato sulla contestazione, da parte del Comune di Ferrara, sul mancato riconoscimento dell'agevolazione IMU per gli immobili culturali prevista dall'art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	23	3.755
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	23	3.755
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	23	3.755
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce B.4 Partecipazioni pari a Euro 23 migliaia si riferisce interamente alla Banca ed è relativa alle società Aldia S.p.A. per Euro 8 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 15 migliaia. Tali società sono state riclassificate in tale voce a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle due società. Con tale accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle

rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024 e di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Nell'esercizio 2023 il saldo era pari a Euro 3.755 migliaia e si riferiva alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 3.665 migliaia ed era relativo alla società REDO SGR S.p.A. ceduta nel corso dell'esercizio 2024. A livello consolidato la cessione ha determinato un utile di pertinenza del gruppo pari a Euro 454 migliaia al netto delle imposte.

Sezione 13 - Le altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Crediti per depositi cauzionali	542	546
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	10.802	6.264
Depositi presso Ice Clear Europe	4.998	7.828
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	16	2.947
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	7.994	7.357
Crediti diversi	40.169	44.395
Totale	64.521	69.337

I crediti diversi comprendono crediti fiscali relativi al c.d. "Superbonus 110" acquistati dalla Banca a partire dal mese di febbraio 2023. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono stati classificati in tale voce e valutati secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli interessi attivi durante l'arco temporale di compensazione dei crediti di imposta.

Il saldo residuo dei crediti fiscali al 31 dicembre 2024 ammonta complessivamente ad Euro 30.170 migliaia (di cui Euro 29.944 migliaia per crediti 110% e Euro 226 migliaia per altri crediti). Tali crediti sono stati acquistati nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 per un importo lordo complessivo pari a Euro 51.499 migliaia (di cui acquistati nel 2024 Euro 604 migliaia).

Come già indicato tra i principi generali di redazione, si rammenta che il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali", convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2024, n. 67, ha introdotto per le banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazione cessionari di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (incluso il Superbonus), il divieto di compensare i suddetti crediti con i debiti per contributi previdenziali, assistenziali e premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale divieto opera a partire dal 1° gennaio 2025, anche con riferimento ai crediti di imposta sorti e/o acquistati in precedenza.

Il mutato quadro normativo di riferimento, non ha comportato per il Gruppo una riduzione della tax capacity, in funzione della quale erano stati calibrati gli acquisti dei crediti di imposta in argomento.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	218	X	X	X	882	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	218	X	X	X	392	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	490	X	X	X
Totale	218	-	-	218	882	-	-	882

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche riguardano esclusivamente la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	766.602	X	X	X	1.005.265	X	X	X
2. Depositi a scadenza	157.375	X	X	X	110.176	X	X	X
3. Finanziamenti	565.392	X	X	X	755.037	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	565.392	X	X	X	755.037	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	20.824	X	X	X	22.747	X	X	X
6. Altri debiti	17.552	X	X	X	20.658	X	X	X
Totale	1.527.745	-	-	1.527.745	1.913.883	-	-	1.913.883

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi è di esclusiva competenza della Banca e riguarda per Euro 416.976 migliaia operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e per Euro 148.416 migliaia operazioni effettuate con la clientela.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31.12.2024
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	495	247	2.085	8.546	8.737	20.110
Impianti	-	5	26	38	-	69
Altre	23	38	154	414	16	645
Totale	518	290	2.265	8.998	8.753	20.824

I Debiti per *leasing* ammontano ad Euro 20.824 migliaia e riguardano la Banca per Euro 14.987 migliaia e le controllate InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 4.889 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 802 migliaia, Natam per Euro 33 migliaia e Finnat Gestioni SA per Euro 113 migliaia (tutti iscritti nella voce Debiti verso clienti).

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2024 ammonta a Euro 3.112 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
B. Strumenti derivati	-	-	735	-	-	-	-	330	62	-
1. Derivati finanziari	-	-	735	-	-	-	-	330	62	-
1.1 Di negoziazione	X	-	735	-	X	X	-	330	62	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	735	-	X	X	-	330	62	-
Totale (A + B)	X	-	735	-	X	X	4	330	62	4

Legenda :

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 735 migliaia riguarda: nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3, al 31 dicembre 2023, il controvalore dell'*earn out* relativo all'acquisto delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	2.518	2.472
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	8.117	6.615
Emolumenti da pagare agli Amministratori	19	39
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	141	169
Debiti verso fornitori	2.791	2.648
Azionisti per dividendi da pagare	-	289
Debiti verso broker e controparti istituzionali	11	4.753
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	6.670	5.049
Debiti diversi	6.696	4.708
Totale	26.963	26.742

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	6.583	6.063
B. Aumenti	802	2.025
B.1 Accantonamento dell'esercizio	802	2.025
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.371	1.505
C.1 Liquidazioni effettuate	751	718
C.2 Altre variazioni	620	787
D. Rimanenze finali	6.014	6.583

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende un utile attuariale pari a Euro 1.161 migliaia contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2023 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 217 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate – come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte.

Ipotesi demografica:

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie:

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dall'1,99689% al 1,85881% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 2,3%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	372	97
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	856	355
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	856	355
Totale	1.228	452

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2024 per Euro 358 migliaia e ad una rettifica di valore analitica su una fidejussione deteriorata per Euro 14 migliaia. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 277 migliaia.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie, per la Banca, gli accantonamenti a copertura di eventuali indennizzi da riconoscere a dipendenti per Euro 304 migliaia, a copertura di spese legali future per Euro 300 migliaia e per Euro 2 migliaia, l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino. Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per Euro 300 migliaia e utilizzi per Euro 49 migliaia. Per la controllata InvestiRE SGR S.p.A. la voce accoglie Euro 250 migliaia in relazione alle vicende relative all'immobile di proprietà del Fondo AIACE sito in Comune di Roma P.zza Vinci ed alla richiesta di indennizzo, ad esse connessa, pervenuta in data 20 marzo 2024 dal partecipante al fondo medesimo, Clerius I Sarl. L'importo accantonato corrisponde alla franchigia della polizza per responsabilità professionale. La SGR infatti, a seguito di richiesta di indennizzo, ha aperto il sinistro assicurativo che è stato accolto dalla compagnia.

La voce Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2023 era di esclusiva competenza della Banca.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	97	-	355	452
B. Aumenti	307	-	550	857
B.1 Accantonamento dell'esercizio	307	-	550	857
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	32	-	49	81
C.1 Utilizzo nell'esercizio	32	-	49	81
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	372	-	856	1.228

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	7	-	-	-	7
Garanzie finanziarie rilasciate	40	311	14	-	365
Totale	47	311	14	-	372

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri - altri fondi, di esclusiva competenza della Banca, ammonta a Euro 856 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 150, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 55.684.805,40 suddiviso in n. 278.424.027 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2024 non detiene azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	278.424.027	-
- interamente liberate	278.424.027	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	278.424.027	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	278.424.027	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	278.424.027	-
- interamente liberate	278.424.027	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Banca suddiviso in numero 278.424.027 azioni è pari Euro 55.684.805,40 ed è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 145.621 migliaia (Euro 139.193 migliaia al 31 dicembre 2023) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 109.062 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 12.317 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 86.698 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva art. 5 D.L. 10 agosto 2023 per Euro 3.107 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 36.559 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per utili netti su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2.506 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	35.064	32.813
Altre partecipazioni	760	763
Totale	35.824	33.576

La voce altre partecipazioni è relativa ai terzi della controllata Finnat Gestioni S.A.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	18.796	251	-	-	19.047	13.731
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.000	-	-	-	2.000	5.000
e) Società non finanziarie	6.404	1	-	-	6.405	2.009
f) Famiglie	10.392	250	-	-	10.642	6.722
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.966	16.090	299	-	32.355	34.530
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	15
c) Banche	855	-	-	-	855	785
d) Altre società finanziarie	1.660	-	-	-	1.660	1.693
e) Società non finanziarie	7.742	-	299	-	8.041	9.549
f) Famiglie	5.709	16.090	-	-	21.799	22.488

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 833 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	293.761	361.426
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	54	33
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	105	127
d) Altre società finanziarie	114.824	144.688
e) Società non finanziarie	125.593	134.959
f) Famiglie	53.239	81.652

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	160.479	7.418
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.443	755.226
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	4.167.268
1. regolati	4.166.367
2. non regolati	901
b) vendite	2.901.737
1. regolate	2.894.595
2. non regolate	7.142
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	763.050
a) collettive	6.540.771
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.845.576
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	4.845.576
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.843.960
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.040.282
4. Altre operazioni	1.678.653

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	70	-	-	70	77
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	-	-	20	27
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50	-	-	50	50
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.724	-	X	18.724	14.214
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.209	34.376	-	48.585	31.313
3.1 Crediti verso banche	-	5.685	X	5.685	4.313
3.2 Crediti verso clientela	14.209	28.691	X	42.900	27.000
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	4.360	4.360	2.538
6. Passività finanziarie	X	X	X	48	1.029
Totale	33.003	34.376	4.360	71.787	49.171
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	383	-	383	503
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.256)	-	-	(40.256)	(21.148)
1.1 Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(9)	X	X	(9)	(185)
1.3 Debiti verso clientela	(40.247)	X	X	(40.247)	(20.963)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(37)	(531)
Totale	(40.256)	-	-	(40.293)	(21.679)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(656)	X	X	(656)	(35)

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta a Euro 31.494 migliaia contro Euro 27.492 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente a maggiori interessi del portafoglio titoli della Banca sia per effetto dell'incremento dei rendimenti medi dei titoli in portafoglio che per le operazioni di Tesoreria effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2024	Esercizio 2023
a) Strumenti finanziari	16.586	17.242
1. Collocamento titoli	4.796	4.580
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.796	4.580
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.302	3.743
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	23	26
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.279	3.717
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	7.488	8.919
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	6.573	7.988
b) Corporate Finance	1.019	1.340
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	10	320
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.009	1.020
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.105	2.783
d) Compensazione e regolamento	52	125
e) Gestione di portafogli collettive	36.193	29.639
f) Custodia e amministrazione	915	741
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	915	741
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.561	1.575
i) Servizi di pagamento	1.435	1.242
1. Conto correnti	874	750
2. Carte di credito	343	293
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	27	35
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	185	156
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6	8
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.949	2.283
1. Gestioni di portafogli collettive	120	134
2. Prodotti assicurativi	1.829	2.149
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	121	224
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	951	594
n) Garanzie finanziarie rilasciate	498	545
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	56	283
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	205	216
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	65.646	58.832

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2024	Ricavi rilevati nell'esercizio 2024 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2023	Ricavi rilevati nell'esercizio 2023 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	5.245	84	4.347	87
- <i>specialist</i>	652	-	677	8
- negoziazione	5.013	-	4.557	-
- collocamento	4.796	-	4.580	-
- gestioni individuali	4.715	-	6.113	-
- gestioni collettive	35.832	657	29.295	-
- gestioni in delega	1.146	-	1.061	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	473	151	508	154
- distribuzione prodotti assicurativi	1.830	-	2.150	-
- distribuzione servizi di terzi	481	-	477	-
- altri servizi	5.463	1	5.067	26
Totale commissioni attive	65.646	893	58.832	275
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(212)		(48)	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	47		(10)	
Perdite per cancellazione crediti	(127)		(28)	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	(292)		(86)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sottoindicate informazioni:

- la Banca ha contabilizzato nell'esercizio le commissioni variabili per Euro 562 migliaia (Euro 1.404 migliaia nel 2023) e riguardano per Euro 218 migliaia (Euro 539 migliaia al 31 dicembre 2023) commissioni di *performance* su gestioni e per Euro 344 migliaia (Euro 865 migliaia al 31 dicembre 2023) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Non ci sono nel 2024 commissioni di *performance* su gestioni in delega (non erano presenti nemmeno al 31 dicembre 2023). Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2024 per Euro 348 migliaia e nel 2025 (fino alla data di predisposizione del bilancio) risultano incassate altre commissioni variabili per Euro 214 migliaia;
- la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di *performance* per Euro 6.529 migliaia (Fip Euro 5.513 migliaia, FIEPP Euro 141 migliaia, Hestia Euro 453 migliaia, Basiglio Euro 136 migliaia, Aiace Euro 188 migliaia e altri fondi per la differenza);
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale	
	Esercizio 2024	Esercizio 2023
a) Strumenti finanziari	(717)	(534)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(540)	(434)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(37)	(22)
di cui: gestione di portafogli individuali	(136)	(74)
- Proprie	(136)	(74)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(106)	(137)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(515)	(428)
e) Servizi di incasso e pagamento	(539)	(455)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(439)	(370)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(724)	(822)
Totale	(2.601)	(2.376)

Le commissioni nette ammontano a Euro 63.045 migliaia contro Euro 56.456 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2024		Totale Esercizio 2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1	683	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	71	-	6
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	490	-	471	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	493	72	1.154	6

La voce presenta un saldo pari a Euro 565 migliaia (Euro 1.160 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	222	369	(246)	(358)	(13)
1.1 Titoli di debito	19	10	-	(7)	22
1.2 Titoli di capitale	26	349	(161)	(349)	(135)
1.3 Quote di OICR	177	10	(85)	(2)	100
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	630
4. Strumenti derivati	68	167	(4)	(146)	96
4.1 Derivati finanziari:	68	167	(4)	(146)	96
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	68	167	(4)	(108)	123
- su valute e oro	X	X	X	X	11
- altri	-	-	-	(38)	(38)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	290	536	(250)	(504)	713

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, quasi esclusivamente di competenza della Banca, presenta un saldo positivo di Euro 713 migliaia (saldo positivo di Euro 104 migliaia del 2023) ed è così costituito:

- Euro 40 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2023 saldo positivo di Euro 438 migliaia);
- Euro 32 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2023 saldo negativo di Euro 442 migliaia);
- Euro 11 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2023 saldo positivo di Euro 119 migliaia);
- Euro 630 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2023 saldo negativo di Euro 11 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2024			Totale Esercizio 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	(122)	(113)	4	(76)	(72)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	9	(122)	(113)	4	(76)	(72)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	353	(2.890)	(2.537)	423	(673)	(250)
2.1 Titoli di debito	353	(2.890)	(2.537)	423	(673)	(250)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	362	(3.012)	(2.650)	427	(749)	(322)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce dell'esercizio 2024 è quasi di esclusiva competenza della Banca e si riferisce al risultato netto a seguito della vendita di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.150	1	(88)	(12)	1.051
1.1 Titoli di debito	63	-	(31)	-	32
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	1.087	1	(57)	(12)	1.019
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.150	1	(88)	(12)	1.051

La voce presenta un saldo positivo di Euro 1.051 migliaia rispetto ad un saldo negativo di Euro 95 migliaia del 2023.

La voce 1.1 Titoli di debito è riferita per le Plusvalenze (A) alle obbligazioni subordinate ITAS 12/31 5% e per le Minusvalenze (C) allo strumento partecipativo Haruki S.p.A. tutte di proprietà della Banca.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita alla Banca per Euro 185 migliaia (Fondo HI Numen Credit Fund per Euro 154 migliaia e altri fondi per la differenza) e alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 902 migliaia (Fondo Areef 2 Rêve per Euro 303 migliaia, Fondo PRS Italy per Euro 304 migliaia, Fondo PRS Italy 2 per Euro 294 migliaia e Fondo Aref 2 porta nuova per Euro 1 migliaia); Minusvalenze (C) si riferisce alla Banca per Euro 42 migliaia (Fondo FIP) e alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 15 migliaia. Le perdite da realizzo (D) riguardano per Euro 9 migliaia il Fondo FIP di proprietà della Banca.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	79	-	-	-	79	(46)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	79	-	-	-	79	(46)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(43)	(2)	(963)	(1.201)	-	(111)	92	293	2.498	1	564	(1.204)
- Finanziamenti	-	(2)	(963)	(1.201)	-	(111)	92	279	2.498	1	593	(544)
- Titoli di debito	(43)	-	-	-	-	-	-	14	-	-	(29)	(660)
Totale	(43)	(2)	(963)	(1.201)	-	(111)	171	293	2.498	1	643	(1.250)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

Le rettifiche/riprese dei crediti del primo e secondo stadio sono riportate come variazione complessiva netta per singolo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(82)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(82)	(40)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(82)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(82)	(40)

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, di esclusiva competenza della Banca, nell'esercizio 2024 presenta un saldo negativo di Euro 25 migliaia. La voce nell'esercizio 2023 presentava un saldo negativo di Euro 96 migliaia.

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1) Personale dipendente	(42.847)	(39.782)
a) salari e stipendi	(31.263)	(29.138)
b) oneri sociali	(8.104)	(7.386)
c) indennità di fine rapporto	(811)	(745)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(772)	(721)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(553)	(503)
- a contribuzione definita	(553)	(503)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.344)	(1.289)
2) Altro personale in attività	(1.427)	(1.122)
3) Amministratori e sindaci	(1.762)	(1.843)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(46.036)	(42.747)

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 3.289 migliaia. L'incremento riguarda principalmente la controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 2.258 migliaia e la Banca per Euro 754 migliaia. Tale ultima variazione è attribuibile a incrementi delle remunerazioni fisse, all'ampliamento dell'organico e all'adeguamento del contratto del settore bancario concordato a fine 2023 tra le banche e le rappresentanze sindacali.

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 1.161 migliaia (perdita attuariale Euro 217 migliaia nell'esercizio 2023), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Personale dipendente	350	343
(a) dirigenti	71	66
(b) quadri direttivi	162	165
(c) restante personale dipendente	117	112
Altro personale	13	11

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 1.344 migliaia (contro Euro 1.289 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione aventi durata superiore a un anno riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Affitti e condominio	(277)	(477)
Contributi associativi	(230)	(229)
Spese materiali ced	(52)	(70)
Cancelleria e stampati	(43)	(60)
Consulenze e prestazioni professionali	(3.576)	(2.567)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(2.952)	(2.771)
Compensi società di revisione	(229)	(224)
Manutenzioni	(1.149)	(1.166)
Collegamenti e utenze	(2.059)	(2.005)
Postali trasporti e spedizioni	(50)	(52)
Assicurazioni	(344)	(343)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(505)	(563)
Pulizie uffici	(415)	(389)
Libri giornali riviste	(95)	(94)
Spese di rappresentanza	(490)	(547)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(409)	(407)
Altre imposte e tasse	(6.989)	(5.953)
Contributi Vigilanza	(270)	(264)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(257)	(974)
Altre	(758)	(686)
Totale	(21.149)	(19.841)

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 1.308 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 13.845 migliaia rispetto a Euro 14.020 migliaia dell'esercizio precedente.

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati al Fondo Risoluzione Unico per Euro 2 migliaia (Euro 710 migliaia nel 2023), al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 252 migliaia e al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 3 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 2.977 migliaia (Euro 3.120 migliaia nell'esercizio 2023).

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 a fronte della diversa tipologia di servizi forniti al Gruppo dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	(182)
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(64)
Totale		(246)

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato d'esercizio consolidato semestrale e annuale, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 229 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) si riferiscono per Euro 35 migliaia al rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2023, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento); per Euro 20 migliaia al rilascio della Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Impegni ad erogare fondi	1	(309)	(308)	(5)
Garanzie finanziarie rilasciate	33	(2)	31	(17)
Totale	34	(311)	(277)	(22)

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Accantonamenti	(550)	(105)
Utilizzi	49	-
Totale	(501)	(105)

Entrambe le voci della sezione 13, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(3.591)	-	-	(3.591)
- di proprietà	(348)	-	-	(348)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.243)	-	-	(3.243)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.591)	-	-	(3.591)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 310 migliaia e altre spese amministrative per Euro 2.933 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 3.715 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 3.367 migliaia).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(56)	-	-	(56)
1. di proprietà	(93)	-	-	(93)
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	(93)	-	-	(93)
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(93)	-	-	(93)

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 100 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Somme rimborsate a clienti	(4)	(1)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(100)	(72)
Altri oneri	(143)	(101)
Totale	(247)	(174)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Fitti attivi	191	183
Recupero imposta di bollo	5.939	5.247
Recupero altre imposte	814	456
Recupero altre spese	863	377
Rinuncia e prescrizione dividendi	288	865
Altri proventi	474	247
Totale	8.569	7.375

La sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione presenta un saldo positivo di Euro 8.322 migliaia contro Euro 7.201 migliaia dell'esercizio 2023.

Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 7.616 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 7.304 migliaia (Euro 6.080 migliaia nel 2023 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.821 migliaia).

Come richiesto dall'articolo 1 comma 125 della Legge 124/2017 si fa presente che non sono stati incassati nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2023 proventi per contributi erogati a fronte di piani attuati dalla Banca per la formazione del personale.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.112)	(794)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.112)	(794)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.112)	(794)
Totale	(1.112)	(794)

Le rettifiche di valore da deterioramento relative all'esercizio 2024 riguardano l'*impairment* effettuato sulla partecipata Imprebanca S.p.A.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2024	Esercizio 2023
1. Imposte correnti (-)	(9.234)	(6.602)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(70)	77
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(860)	(697)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(105)	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.269)	(7.211)

Le imposte si riferiscono alla Banca per Euro -5.864 migliaia (l'importo comprende anche la variazione effettuata a livello consolidato delle imposte differite sui dividendi attesi per Euro -111 migliaia), all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro -4.257 migliaia, alle altre società del Gruppo per la differenza.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2024		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	30.317	30.317	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(7.276)	(1.689)	(8.965)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(668)		(668)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(7.944)	(1.689)	(9.633)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.381	-	1.381
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.428)	(130)	(1.558)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(265)	(265)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(75)	(7)	(82)
Rettifiche di consolidamento	(37)	(75)	(112)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(8.103)	(2.166)	(10.269)

Sezione 22 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(362)
4. Utili (perdite) da realizzo	817	-
5. Imposte e tasse	(49)	100
Utile (perdita)	768	(262)

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
1. Fiscalità corrente (-)	(49)	100
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(49)	100

La sezione 22, viene commentata nella Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2024	Totale Esercizio 2023
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	4.447	2.483
Altre partecipazioni	122	113
Totale	4.569	2.596

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del Gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2024	31.12.2023
Utile (perdita) consolidato (in Euro)	16.247.372	13.216.690
Media ponderata delle azioni ordinarie	278.424.027	294.888.947
Utile (perdita) base per azione	0,058355	0,044819

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2024	31.12.2023
Utile (perdita) consolidato rettificato (in Euro)	16.247.372	13.216.690
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	278.424.027	294.888.947
Utile (perdita) diluito base per azione	0,058355	0,044819

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (perdita) d'esercizio	20.816	15.813
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.966)	(218)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(3.046)	(64)
a) variazione di <i>fair value</i>	(2.068)	(180)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(978)	116
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.161	(217)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	81	(63)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.687	6.247
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	7.067	9.388
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.237	6.137
b) rigiro a conto economico	2.830	3.251
1. rettifiche per rischio di credito	82	40
2. utili/perdite da realizzo	2.748	3.211
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
1. rettifiche da deterioramento	-	-
2. utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.380	3.141
220. Totale altre componenti reddituali	2.721	6.029
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	23.537	21.842
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.853	2.550
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	18.684	19.292

La variazione negativa della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 3.046 migliaia, riguarda la Banca ed è da attribuirsi per:

- Euro -2.068 migliaia alle variazioni negative di *fair value* (al lordo delle imposte) dei seguenti titoli: Nexi S.p.A. (ex SIA S.p.A.) Euro -1.433 migliaia, CSE S.r.l. Euro 82 migliaia, Azioni Sit S.p.A. Euro -1 migliaio e Azioni Hedge S.p.A. per Euro -716 migliaia.
- Euro -978 migliaia per trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto a seguito delle dismissioni dei titoli di capitale Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Per maggiori informazioni si rimanda al commento del prospetto 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La variazione positiva della Voce 160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 7.067 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Capogruppo

Azioni Nexi S.p.A.	Euro	2.452
Quote CSE S.r.l.	Euro	72
Sit S.p.A.	Euro	-6
Azioni Hedge Invest S.p.A.	Euro	-917
Titoli di debito	Euro	4.096

Totale A)	Euro	5.697
Altre società del Gruppo (Titoli di debito)	Euro	24

Totale B)	Euro	5.721
Piani a benefici definiti B)		
(di cui riferiti alla Banca per Euro -233 migliaia)	Euro	-149

Totale (A+B)	Euro	5.572
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 6.936 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91, iscritte nel bilancio della Banca, per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Capogruppo Banca Finnat e le Società controllate, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio per il Gruppo declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti "mandatory" di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti e policy interni.

In particolare all'interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il processo di *Pianificazione e Budget*, il Resoconto ICAAP-ILAAP ed il *Recovery Plan*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All'interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse anche in relazione ai rischi ESG considerati come un insieme di fattori di rischio che si traducono attraverso canali di trasmissione nelle tradizionali categorie di rischi finanziari. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.236	6.214	364	1.646	971.621	982.081
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	568.181	568.181
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1.033	1.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	2.236	6.214	364	1.646	1.540.835	1.551.295
Totale 2023	5.960	3.976	709	1.897	1.862.691	1.875.233

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.691	12.877	8.814	3.957	975.470	2.203	973.267	982.081
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	568.311	130	568.181	568.181
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	1.033	1.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	21.691	12.877	8.814	3.957	1.543.781	2.333	1.542.481	1.551.295
Totale 2023	24.816	14.171	10.645	17.788	1.866.318	2.732	1.864.588	1.875.233

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	599	144	1.086
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2024	599	144	1.086
Totale 2023	570	144	1.126

Nella presente sezione i dati sono relativi al consolidato Prudenziale della Capogruppo finanziaria Nattino Holding S.r.l.

La tabella che segue riporta i dati di stato patrimoniale consolidato prudenziale della Nattino Holding S.r.l. riferiti al perimetro di vigilanza che coincidono con i dati di stato patrimoniale consolidato.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2024 Bilancio prudenziale e consolidato Nattino Holding S.r.l.
10. Cassa e disponibilità liquide	100.963
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	40.187
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.407
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	33.780
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	583.472
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.081
a) crediti verso banche	48.794
b) crediti verso clientela	933.287
70. Partecipazioni	4.197
90. Attività materiali	23.809
100. Attività immateriali	31.042
di cui:	
- avviamento	28.129
110. Attività fiscali	6.908
a) correnti	23
b) anticipate	6.885
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23
130. Altre attività	64.522
Totale dell'attivo	1.837.204

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRUDENZIALE
 (in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024 Bilancio prudenziale e consolidato Nattino Holding S.r.l.
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.527.816
	a) debiti verso banche	218
	b) debiti verso clientela	1.527.598
20.	Passività finanziarie di negoziazione	735
60.	Passività fiscali	6.202
	a) correnti	3.141
	b) differite	3.061
80.	Altre passività	26.984
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.014
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.228
	a) impegni e garanzie rilasciate	372
	c) altri fondi per rischi e oneri	856
120.	Riserve da valutazione	6.237
150.	Riserve	133.243
160.	Sovrapprezzi di emissione	55.531
170.	Capitale	100
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	59.238
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	13.876
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.837.204

1.1 –Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa lo 0,2% del totale crediti verso la clientela e di circa 0,4% della sola voce finanziamenti. I crediti verso la clientela sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine precedenti;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche;

Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", del Gruppo al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 8.814 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 2.236 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 6.214 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 364 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2024 rappresentano lo 0,9% del totale della voce crediti verso clienti e il 1,7% della sola voce finanziamenti. I crediti verso clienti sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine precedenti.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità prestabilita simulazioni di *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di stress, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. Vengono altresì considerati gli impatti derivanti dall'aumento delle PD dei clienti a più alto rischio di transizione e la rettifica della LGD per gli immobili a più alto rischio fisico con conseguenti incrementi delle rettifiche di valore. La verifica della solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo in caso di scenari avversi viene effettuata attraverso la misurazione degli impatti che i risultati degli stress test determinano sui ratio patrimoniali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;

- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy* di *staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy* di *staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (*ECAI*);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di tre fattori:

- *ranking* dello strumento;
- *rating* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari utilizzata al 31 dicembre 2024 è pari al 90% per lo "scenario down" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario base". Lo scenario macroeconomico utilizzato al 31 dicembre 2024 è stato oggetto di aggiornamento da parte di società esterna specializzata nel settore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti e della Direzione Crediti i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali.

In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Crediti e dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari a Euro 963 migliaia (di cui riferiti alla Banca Euro 906 migliaia).

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS 9*. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria per un importo lordo di Euro 201 migliaia completamente svalutato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "esposizioni *forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti.

Al 31 dicembre 2024 la Banca presenta n. 30 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 15 posizioni deteriorate per complessivi Euro 8.912 migliaia (Euro 2.726 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 9 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 6.561 migliaia, n. 6 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 2.351 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 15 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 19.162 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

C. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			<i>Impaired</i> acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	-	-	1.002	548	54	-	216	3.543	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	42	-	-	1.002	548	54	-	216	3.543	-	-	-
Totale 2023	167	-	-	618	948	165	-	259	7.553	-	-	64

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	138	923	121	-	1.156	22	-	1.688	-	-	1.702	(14)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	237	88	-	325	-	-	14	-	-	14	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(254)	(72)	-	(325)	-	-	(27)	-	-	(27)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(69)	(116)	(7)	-	(181)	(14)	-	(122)	-	-	(92)	(30)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(140)	-	-	(140)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	69	790	130	-	975	8	-	1.413	-	-	1.457	(44)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	-	14.063	-	-	14.063	-	108	-	-	108	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(92)	-	-	(92)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(580)	-	-	(580)	-	93	-	-	93	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(714)	-	-	(714)	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	-	12.677	-	-	12.677	-	201	-	-	201	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(249)	-	-	(249)	-	-	-	-	-	-	

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 3 di 3)

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	80	2	14	-	17.137
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	10	-	-	-	349
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(5)	(1)	-	-	(451)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(37)	308	-	-	(530)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(140)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(714)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	48	309	14	-	15.651
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(249)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.573	16.549	4.764	-	31	909
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16.217	507	-	-	-	-
Totale 2024	32.790	17.056	4.764	-	31	909
Totale 2023	24.889	36.846	713	201	264	-

Al 31 dicembre 2024 risultano trasferimenti di stadio per n. 1 finanziamento per Euro 2.850 migliaia (da primo stadio a secondo stadio), concesso con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciato a fronte del contesto Covid-19. L'esposizione lorda complessiva di tali finanziamenti è pari a Euro 6.380 migliaia (per n. 20 finanziamenti) con rettifiche complessive per Euro 4 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano presenti 21 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 8.152 migliaia.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	100.135	100.135	-	X	-	69	69	-	X	100.066
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	50.345	50.345	-	X	-	35	35	-	X	50.310
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale (A)	150.480	150.480	-	-	-	104	104	-	-	150.376
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.037	855	-	X	-	1	1	-	X	1.036
Totale (B)	1.037	855	-	-	-	1	1	-	-	1.036
Totale (A+B)	151.517	151.335	-	-	-	105	105	-	-	151.412

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	12.316	X	-	12.316	-	10.080	X	-	10.080	-	2.236	3.957
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.562	X	-	6.562	-	5.145	X	-	5.145	-	1.417	-
b) Inadempienze probabili	8.966	X	-	8.765	201	2.752	X	-	2.551	201	6.214	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.351	X	-	2.149	201	1.041	X	-	840	201	1.310	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	409	X	-	409	-	45	X	-	45	-	364	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.654	42	1.612	X	-	9	1	8	X	-	1.645	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.501.846	1.433.516	66.836	X	-	2.292	902	1.389	X	-	1.499.554	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.162	-	19.162	X	-	163	-	163	X	-	18.999	-
Totale (A)	1.525.191	1.433.558	68.448	21.490	201	15.178	903	1.397	12.676	201	1.510.013	3.957
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	354	X	-	299	-	14	X	-	14	-	340	-
b) Non deteriorate	344.588	33.818	16.342	X	-	357	46	311	X	-	344.231	-
Totale (B)	344.942	33.818	16.342	299	-	371	46	311	14	-	344.571	-
Totale (A+B)	1.870.133	1.467.376	84.790	21.789	201	15.549	949	1.708	12.690	201	1.854.584	3.957

* Valore da esporre a fini informativi.

Al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere n. 20 finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 6.380 migliaia (di cui n. 19 finanziamenti nel primo stadio per Euro 3.530 migliaia e n. 1 finanziamento nel secondo stadio per Euro 2.850) e rettifiche complessive per Euro 4 migliaia. Al 31 dicembre 2023 erano presenti 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 8.152 migliaia.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.110	5.942	764
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	488	5.023	174
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4.663	170
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	464	105	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	24	255	4
C. Variazioni in diminuzione	6.282	1.999	529
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	954	-
C.2 <i>write-off</i>	919	42	3
C.3 incassi	5.355	539	429
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	464	97
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.316	8.966	409
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.357	22.427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	659	6.406
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	158	5.811
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	501	595
C. Variazioni in diminuzione	7.104	9.671
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	426
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 <i>write-off</i>	210	-
C.5 incassi	6.293	9.245
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	601	-
D. Esposizione lorda finale	8.912	19.162
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.150	6.778	1.966	736	55	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	683	127	1.038	444	16	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	605	65	974	389	14	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78	62	16	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	48	55	2	-
C. Variazioni in diminuzione	2.753	1.760	252	139	26	-
C.1 riprese di valore da valutazione	737	709	108	70	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.090	1.047	24	7	13	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	918	4	42	-	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	-	78	62	8	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.080	5.145	2.752	1.041	45	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	419.477	-	-	-	577.685	997.162
- Primo stadio	-	-	419.477	-	-	-	488.132	907.609
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	67.862	67.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.490	21.490
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	201	201
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	100	560.752	6.504	-	-	954	568.310
- Primo stadio	-	100	560.752	6.504	-	-	954	568.310
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	100	980.229	6.504	-	-	578.639	1.565.472
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	51.402	51.402
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	34.762	34.762
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	16.341	16.341
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	51.402	51.402
Totale (A + B + C + D)	-	100	980.229	6.504	-	-	630.041	1.616.874

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a rating interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	448.331	440.216	135.655	-	235.081	56.539	-	-	-	-	-	5.679	-	-	3.778	436.732
1.1 totalmente garantite	423.266	420.277	132.112	-	234.778	45.640	-	-	-	-	-	2.709	-	-	3.744	418.983
- di cui deteriorate	4.887	2.921	2.921	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.921
1.2 parzialmente garantite	25.065	19.939	3.543	-	303	10.899	-	-	-	-	-	2.970	-	-	34	17.749
- di cui deteriorate	10.582	5.475	1.543	-	-	3.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.474
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	171.195	170.849	29.445	-	104.147	35.148	-	-	-	-	-	-	-	-	570	169.310
2.1 totalmente garantite	168.369	168.024	29.191	-	103.215	34.977	-	-	-	-	-	-	-	-	570	167.953
- di cui deteriorate	299	285	-	-	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285
2.2 parzialmente garantite	2.826	2.825	254	-	932	171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.357
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti sono di esclusiva competenza della Banca.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	2.112	-	-	655	5.685	1.581	2.283
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	580	4.733	837	412
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.552	1.739	1.662	1.013
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	201	1.310	840
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	8	1	355	44
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	977.372	207	280.520	1.142	1.760	5	129.379	528	113.928	424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	771	3	-	-	8.413	24	9.815	136
Totale (A)	977.372	207	280.521	3.254	1.760	5	134.594	7.953	117.526	3.764
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	287	14	53	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	119.124	11	-	-	139.744	19	85.301	327
Totale (B)	-	-	119.124	11	-	-	140.031	33	85.354	327
Totale (A+B) 31.12.2024	977.372	207	399.645	3.265	1.760	5	274.625	7.986	202.880	4.091
Totale (A+B) 31.12.2023	1.302.897	205	417.127	3.264	1.648	10	282.614	9.623	235.701	3.863

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.173	9.936	63	144	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.214	2.752	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	362	45	-	-	2	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.473.084	2.123	26.454	172	1.423	6	1	-	237	-
Totale (A)	1.481.833	14.856	26.517	316	1.425	6	1	-	237	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	340	14	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	341.618	356	2.024	1	339	-	-	-	188	-
Totale (B)	341.958	370	2.024	1	339	-	-	-	188	-
Totale (A+B) 31.12.2024	1.823.791	15.226	28.541	317	1.764	6	1	-	425	-
Totale (A+B) 31.12.2023	2.132.666	16.513	105.094	441	446	1	-	-	133	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	144.317	100	6.023	4	140	-	-	-	-	-
Totale (A)	144.317	100	6.023	4	140	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.036	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.036	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	145.353	101	6.023	4	140	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	172.027	177	10.587	10	132	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.163.446 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 175.054 migliaia
- c) Numero 19

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, detto importo non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di Euro, se superiore. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca ha sottoscritto, in varie tranche, nominali Euro 8.200 migliaia di uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (1 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	5.688	753	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (segue 2 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate, per Euro 416.976 migliaia, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e, per Euro 148.416 migliaia, con la clientela.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	162.967	-	162.967	-	163.142	-	163.142
1. Titoli di debito	162.967	-	162.967	-	163.142	-	163.142
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.443	-	400.443	-	402.250	-	402.250
1. Titoli di debito	400.443	-	400.443	-	402.250	-	402.250
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	563.410	-	563.410	-	565.392	-	565.392
Totale 31.12.2023	762.644	-	762.644	-	755.037	-	755.037

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Banca utilizza una metodologia standardizzata adottando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie ai fini della quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie, l'incremento delle *Probability of Default* e la riduzione della LGD per le esposizioni garantite da immobili ad elevato rischio fisico.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2024 sono costituiti in gran parte da titoli corporate di importo non rilevante. Gli investimenti azionari, di ammontare non rilevante, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito – incrementi di *spread* e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito di società finanziarie e non finanziarie. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate di ammontare non rilevante.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	144	16	-	-	1	295	-	-
1.1 Titoli di debito	144	16	-	-	1	295	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	16	-	-	-	295	-	-
- altri	144	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	61.693	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	62.562	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	62.562	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	61.693	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	1.151			-
- posizioni corte	-			-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	18			-
- posizioni corte	85			-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	4			-
- posizioni corte	-			-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	354		256
- posizioni corte	-	-	245	363

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da titoli del Banking Book e dalla raccolta derivante dall'attività di pronti contro termine su titoli.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 993 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 416 milioni, da quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 576 milioni e da quelli presenti nel portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per Euro 1 milione. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato di proprietà della Banca (Euro 956 milioni) con scadenza 2025 per Euro 194 milioni, con scadenza 2026 per Euro 456 milioni, con scadenza 2027 per Euro 270 milioni e con scadenza oltre 2027 per Euro 36 migliaia.
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 149 milioni sono rappresentati per Euro 100 milioni da depositi e conti correnti a vista prevalentemente a tasso variabile, per Euro 49 milioni da altri finanziamenti a tasso variabile (di cui riserva obbligatoria Euro 9 milioni);
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 517 milioni sono rappresentati da affidamenti in conto corrente per Euro 148 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 140 milioni per la maggior parte a tasso variabile, da pronti contro termine attivi per Euro 171 milioni e da altri finanziamenti per Euro 58 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.528 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso della Banca per Euro 157 milioni (con scadenza nel 2025 per Euro 144 milioni, nel 2026 per Euro 3 milioni, nel 2027 per Euro 4 milioni, nel 2028 per Euro 3 milioni e entro il 2032 per Euro 3 milioni), da

conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 767 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 565 milioni;

- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,2 milioni.

Per quanto attiene invece l'esposizione al rischio di tasso di interesse del Banking Book (IRRBB) viene monitorato con cadenza mensile con l'obiettivo di verificare il rispetto dei requisiti regolamentari attraverso il calcolo del rischio in termini di variazione del valore economico del capitale (ΔEVE) e del rischio in termini di variazione del margine di interesse (ΔNII).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (*VAR - Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	344.074	295.779	119.916	140.502	702.441	12.441	-	-
1.1 Titoli di debito	-	73.513	90.074	123.696	694.480	11.995	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.532	496	2.005	1.969	498	-	-
- altri	-	70.981	89.578	121.691	692.511	11.497	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	70.843	22.606	-	15.068	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	273.231	199.660	29.842	1.738	7.961	446	-	-
- C/C	126.650	16.746	-	46	766	-	-	-
- altri finanziamenti	146.581	182.914	29.842	1.692	7.195	446	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	108.258	28.454	9.092	468	2.851	446	-	-
- altri	38.323	154.460	20.750	1.224	4.344	-	-	-
2. Passività per cassa	751.353	659.820	24.650	15.145	31.766	9.942	89	-
2.1 Debiti verso clientela	751.139	659.820	24.650	15.145	31.766	9.942	89	-
- C/C	733.134	116.246	3.871	13.670	22.827	1.315	-	-
- altri debiti	18.005	543.574	20.779	1.475	8.939	8.627	89	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.005	543.574	20.779	1.475	8.939	8.627	89	-
2.2 Debiti verso banche	214	-	-	-	-	-	-	-
- C/C	214	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	8.973	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	24	471.823	402.293	705.864	698.706	18	36	-
+ Posizioni corte	19.104	50.020	402.777	804.928	1.001.934	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	42.749	-	2.028	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	38.315	-	2.028	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.434	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.305	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.129	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.129	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	34.934	4	3	7	59	39	-	-
2.1 Debiti verso clientela	34.930	4	3	7	59	39	-	-
- c/c	32.762	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.168	4	3	7	59	39	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.168	4	3	7	59	39	-	-
2.2 Debiti verso banche	4	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	8.973	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2024 risultano aperte per la proprietà della Banca due coperture gestionali per GBP 7.000 migliaia e per CHF 500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	25.073	13.557	37	12	3.980	89
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	21.676	13.474	36	12	3.029	87
A.4 Finanziamenti a clientela	3.397	83	1	-	951	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	49	57	-	1	23	-
C. Passività finanziarie	26.371	5.144	1	-	3.521	4
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	4
C.2 Debiti verso clientela	26.371	5.144	1	-	3.521	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	56.789	1.568	1.233	1.278	1.104	589
+ Posizioni corte	55.824	10.112	1.233	1.278	1.636	584
Totale attività	81.911	15.182	1.270	1.291	5.107	678
Totale passività	82.195	15.256	1.234	1.278	5.157	588
Sbilancio (+/-)	(284)	(74)	36	13	(50)	90

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici	-	-	789	599	-	-	5.949	5.284
a) Opzioni	-	-	171	-	-	-	67	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	618	599	-	-	5.317	5.284
e) Altri	-	-	-	-	-	-	565	-
3. Valute e oro	-	-	129.611	-	-	-	76.661	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	129.611	-	-	-	76.661	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.400	599	-	-	82.610	5.284

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	25	-	-	-	22	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	744	-	-	-	448	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	769	-	-	-	470	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	735	-	-	-	330	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	62	-
Totale	-	-	735	-	-	-	392	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	618	1	170
- fair value positivo	X	-	-	25
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	69.988	59.623	-
- fair value positivo	X	93	651	-
- fair value negativo	X	666	69	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	645	37	107	789
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	129.611	-	-	129.611
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2024	130.256	37	107	130.400
Totale 2023	81.978	632	-	82.610

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva del Gruppo al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity*

Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2024, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	275.274	90.844	98.057	3.184	59.871	57.306	162.436	823.296	104.278	8.568
A.1 Titoli di Stato	380	-	71.120	-	4.270	19.582	133.369	758.288	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito	718	-	-	61	2.088	557	2.263	11.777	1.831	-
A.3 Quote OICR	36.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	237.408	90.844	26.937	3.123	53.513	37.167	26.804	53.231	92.447	8.568
- Banche	70.890	-	-	-	14.054	-	15.079	-	-	8.568
- Clientela	166.518	90.844	26.937	3.123	39.459	37.167	11.725	53.231	92.447	-
B. Passività per cassa	750.657	420.293	131.725	30.105	77.150	24.732	15.624	32.034	11.071	-
B.1 Depositi e conti correnti	732.652	157	13.435	26.642	75.466	3.967	14.135	23.093	2.356	-
- Banche	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	732.438	157	13.435	26.642	75.466	3.967	14.135	23.093	2.356	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.005	420.136	118.290	3.463	1.684	20.765	1.489	8.941	8.715	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.374	-	-	60.319	8.973	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.243	-	-	60.319	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	402.777	-	-	-	402.293	705.864	698.706	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	402.777	804.928	1.001.934	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	50.020	-	24	1.912	4.871	368	7.765	4.169	-
- Posizioni corte	19.111	50.020	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.056	-	49	-	-	764	1.352	4.553	20.496	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria.

La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	42.927	-	-	-	-	2.029	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.806	-	-	-	-	2.029	-	-	-	-
- Banche	38.342	-	-	-	-	2.029	-	-	-	-
- Clientela	4.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	34.935	-	-	4	-	3	7	59	39	-
B.1 Depositi e conti correnti	32.767	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	32.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.168	-	-	4	-	3	7	59	39	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.243	-	-	60.319	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.374	-	-	60.319	8.973	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nella Policy "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi, con l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuata periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo e apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono proseguiti gli incontri periodici tra la Capogruppo e le controllate InvestIRE SGR S.p.A., Finnat Fiduciaria S.p.A. e Natam nei quali sono stati analizzati i presidi attuati delle controllate senza rilevare anomalie.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Al 31 dicembre 2024 tutte le società controllate dalla Capogruppo fanno parte del Gruppo pertanto non sono presenti rischi delle altre imprese.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall’aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d’esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio consolidato del Gruppo Banca Finnat e di terzi ammonta a Euro 260.313 migliaia (di cui del Gruppo Euro 224.489 migliaia) mentre il patrimonio consolidato Prudenziale riferito alla Capogruppo Nattino Holding S.p.A. e di terzi ammonta a Euro 268.225 migliaia (di cui del Gruppo Euro 208.987 migliaia) è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazioni	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	100	-	-	-	100
2. Sovrapprezzi di emissione	55.531	-	-	-	55.531
3. Riserve	185.392	-	-	-	185.392
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	7.062	-	-	-	7.062
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.745	-	-	-	5.745
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47)	-	-	-	(47)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	20.140	-	-	-	20.140
Patrimonio netto	268.225	-	-	-	268.225

La composizione delle riserve da valutazione si riferisce al Gruppo Nattino Holding S.p.A. e ai terzi e riguarda quasi esclusivamente l’adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei titoli detenuti dalla Banca.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazioni		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.145	1	-	-	-	-	-	-	4.145	1
2. Titoli di capitale	2.524	923	-	-	-	-	-	-	2.524	923
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	6.669	924	-	-	-	-	-	-	6.669	924
Totale 31.12.2023	6.606	2.674	-	-	-	-	-	-	6.606	2.674

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(514)	4.446	-
2. Variazioni positive	5.436	5.338	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.919	5.338	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	88	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.429	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	778	8.183	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	109	7.273	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	78	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	591	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	910	-
4. Rimanenze finali	4.144	1.601	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti, riferite al Gruppo Nattino Holding S.p.A. e ai terzi, risultano negative per Euro 47 migliaia. Al 31 dicembre 2023 risultavano negative per Euro 925 migliaia.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262 "bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Banca.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati della Capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i *ratio* patrimoniali a livello di Nattino Holding S.r.l., società controllante di Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l'89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la Holding ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%.

Il calcolo dei Fondi propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato a partire dal 2022 con riferimento a Nattino Holding S.r.l. che, secondo la normativa europea, si configura come la Capogruppo finanziaria del Gruppo bancario.

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria Nattino Holding

	31.12.2024	31.12.2023
	Con e senza regime transitorio	Con e senza regime transitorio
(in migliaia di euro)		
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	180.368	165.840
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	181.351	166.839
Totale Fondi propri	182.661	168.199
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	523.564	532.169
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	34,5%	31,2%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	34,6%	31,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	34,9%	31,6%

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati del Gruppo bancario

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("*CRR*") e nella Direttiva ("*CRD IV*") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile *IFRS 9* sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicate allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario Banca Finnat

	31.12.2024	31.12.2023
	Con e senza regime transitorio	Con e senza regime transitorio
	(in migliaia di euro)	
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	179.979	170.973
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	179.979	170.973
Totale Fondi propri	179.979	170.973
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	523.391	532.134
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	34,4%	32,1%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	34,4%	32,1%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	34,4%	32,1%

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 25 giugno 2024, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Banca Finnat i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Soggetti Collegati;
- l'osservanza dei limiti prudenziali e degli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia inerenti le suddette operazioni;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- l'informazione al mercato.

In questo contesto, apposito ruolo qualificato è svolto dal Comitato Rischi nella sua composizione con tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del DM 169/2020.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, dell'art. 450 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR), e secondo lo schema previsto dal Regolamento UE n. 637/2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2024 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

STATO PATRIMONIALE	Credit (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Attività per diritto d'uso IFRS16	(Debiti) per leasing IFRS 16	Fidejussioni rilasciate
SOCIETÀ CONTROLLANTE	(152)	-	-	-	-
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(214)	-	-	-	22
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(4.275)	-	197	(201)	600
ALTRE PARTI CORRELATE	(8.581)	442	12.786	(13.119)	-

Gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Interessi attivi (passivi)	Commissioni attive (passive)	Costi da IFRS 16
SOCIETÀ CONTROLLANTE	(5)	18	-
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(8)	1	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(73)	160	(24)
ALTRE PARTI CORRELATE	(4)	261	(2.169)

Parte L – Informativa di settore

La presente sezione non è stata compilata in quanto la Banca non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M – Informativa sul *leasing* del Gruppo

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* alla data del 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 19.991 migliaia, di cui Euro 19.294 migliaia relativi a *leasing* immobiliari. I debiti per *leasing* ammontano a Euro 20.823 migliaia.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2024 i contratti di *leasing* sono 72, di cui: i) 23 relativi a fabbricati; ii) 3 relativi a impianti elettronici; iii) 46 relativi altre tipologie (di cui n. 43 autovetture).

Il 97% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di *leasing* immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di *leasing* immobiliari rilevati nei diritti d'uso, quasi tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di *leasing* costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del *leasing* viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di *leasing* quali ad esempio opzioni di proroga del *leasing* o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del *leasing* viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di *leasing* emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I *leasing* relativi agli impianti elettronici di esclusiva competenza della Banca, riguardano lo 0,3% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I *leasing* relativi alle altre tipologie riguardano il 3,2% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 2,9% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e degli altri uffici del Gruppo e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quadriennale o quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di *leasing* è effettuato mensilmente in via anticipata.

Il Gruppo non ha effettuato nel 2024 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di *sub-leasing* si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di *leasing* a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di *leasing* in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) in considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono espresse rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing*:

- Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 9.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per *leasing*:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per *leasing*.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- sugli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per *leasing* (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- sugli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in *leasing* né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rileva che:

- durante l'anno 2024 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2024 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2024 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale in una apposita sezione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall' *International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Bienza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709800159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709800159
VAT number IT00709800159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Valutazione dell'avviamento

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": Sezione 5 – "Altri aspetto", paragrafo "Riduzione di Valore delle attività", paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 10 Attività Immateriali

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Negli esercizi passati, a seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale, il Gruppo Banca Finnat ha rilevato nel bilancio consolidato avviamenti che, al 31 dicembre 2024, ammontano a €28,1 milioni.</p> <p>Di essi €27,8 milioni sono relativi all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A..</p> <p>Come indicato nella nota integrativa consolidata, tale avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, alla <i>Cash Generating Unit "Asset Management – Gestione dei fondi immobiliari" ("CGU")</i>, che coincide con l'attività svolta dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A..</p> <p>Gli amministratori hanno svolto il test di impairment al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore della CGU sulla quale è stato allocato l'avviamento. Lo svolgimento del <i>test di impairment</i>, all'esito del quale non è stato necessario rettificare il valore di iscrizione dell'avviamento, richiede un elevato giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei flussi finanziari attesi della CGU, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalla CGU negli esercizi passati; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione del test di impairment adottato dagli Amministratori della Capogruppo; • l'aggiornamento del processo di predisposizione del piano pluriennale del gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo; • l'esame degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti e i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; • l'analisi dei criteri di identificazione della CGU e la riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori della Capogruppo nella determinazione del valore d'uso della CGU tramite il confronto delle principali assunzioni utilizzate con le informazioni acquisite da fonti esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa; • l'esame dell'appropriatezza dell'informazione di bilancio relativa all'avviamento, anche alla luce dei requisiti informativi attualmente applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall' *International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2024

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Banca Finnat
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat S.p.A. ci ha conferito in data 1° agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025,

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'. The signature is fluid and cursive, written over a light blue horizontal line.

Riccardo De Angelis
Socio

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Delibere inerenti e conseguenti.

1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio;

La proposta è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

La proposta è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

2. Relazione sulla politica in materia di remunerazione ed incentivazione. Delibere inerenti e conseguenti.

Deliberazione in merito Relazione sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione per il 2025 e sui compensi corrisposti;

La proposta è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Sede: Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma
Paese: Italia
Principale luogo di attività: Roma
Sede legale: Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma

Capitale sociale: Euro 55.684.805,40 interamente versato
Codice fiscale: 00168220069
Partita IVA: 00856091004
Iscrizione R.E.A.: 444286
Codice Univoco (SDI): IOPVBGU
Forma giuridica: Società per Azioni

Descrizione dell'attività: Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi
Iscritta all'albo delle banche presso la Banca d'Italia al n. 5557
Ragione sociale dell'entità controllante: Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Finnat Iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03087

Telefono +39 06 69933.1
Fax +39 06 6784950
Web-site: www.bancafinnat.it
E-mail: banca@finnat.it
Investor Relations: investor.relator@finnat.it

www.bancafinnat.it

